



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
DIREZIONE POLITICHE COMUNITARIE E MIGLIORAMENTI FONDIARI

VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA PER IL PERIODO 2007-2013



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE AL 2009

maggio 2010



AGRICONSULTING

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Finalità e oggetto della relazione	3
1.2 Descrizione sintetica del programma.....	4
1.2.1 <i>Le caratteristiche della regione e la strategia di sviluppo rurale adottata</i>	4
1.2.2 <i>Elementi di specificità del Programma</i>	5
1.2.3 <i>Il contributo del PSR alla strategia unitaria di programmazione</i>	6
1.3 Le modifiche al Programma nel corso del 2009	8
1.3.1 <i>Le modifiche del PSR a seguito della Health Check e del Recovery Plan</i>	8
1.3.2 <i>Le modifiche alla pianificazione finanziaria</i>	10
2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE	12
2.1 Il gruppo di lavoro impegnato nelle attività di valutazione.....	12
2.2 Il disegno di valutazione	13
2.3 Il Piano di esecuzione del servizio di valutazione	20
3. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	23
3.1 L'avanzamento finanziario del Programma al 31.12.2009	23
3.2 Le analisi per l' Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....	25
3.2.1 <i>Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure</i>	25
3.2.2 <i>Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione</i>	34
3.2.3 <i>Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione</i>	43
3.2.4 <i>Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia</i>	45
3.3 Le analisi per l'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	48
3.3.1 <i>Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure</i>	48
3.3.2 <i>Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione</i>	52
3.3.3 <i>Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione</i>	56
3.3.4 <i>Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia</i>	56
3.4 Le analisi per l'Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche	58
3.4.1 <i>Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure</i>	58
3.4.2 <i>Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione</i>	61
3.4.3 <i>Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione</i>	63
3.4.4 <i>Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia</i>	64
3.5 Le analisi per l'Asse 4 – LEADER.....	65
3.5.1 <i>Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure</i>	65
3.5.2 <i>Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione</i>	68
3.5.3 <i>Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione</i>	72
3.5.4 <i>Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia</i>	74
4. RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI	75
4.1 Acquisizione dei dati secondari	75
4.2 Attività propedeutiche all'acquisizione di dati primari: svolgimento di indagini campionarie, casi di studio, tecniche basate sul giudizio di esperti	77
5. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	78
6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	79



1. INTRODUZIONE

1.1 Finalità e oggetto della relazione

La presente Relazione annuale illustra i principali risultati delle attività svolte dal Valutatore indipendente (Agriconsulting spa) a seguito della stipula del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

La struttura della Relazione prende a riferimento il modello indicativo proposto nel Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (Nota di orientamento B -Allegato 6).

In ragione dello stato ancora iniziale di avanzamento del processo valutativo, la relazione sviluppano in particolare alcuni dei punti in esso previsti.

In particolare, nel Capitolo 1 sono sintetizzati gli elementi chiave che caratterizzano la strategia di intervento del Programma valdostano, le principali modifiche apportate nel 2009, a seguito dell'Health Check della PAC e dello European Economic Recovery Plan e le conseguenze di tali modifiche sulla dotazione finanziaria di Asse e misura.

Per consentire alla AdG di riferire al Comitato di Sorveglianza in merito alle attività di valutazione in itinere, la parte centrale del Rapporto annuale di valutazione è dedicata ad illustrare la fase di esecuzione del piano di Valutazione, come previsto nella strutturazione del disegno di valutazione recentemente affrontata, documento consegnato alla Regione consegnato il 19 novembre 2009.

Pertanto nell'ambito del Capitolo 2 - Sistema posto in essere per la valutazione, viene descritto il Gruppo di lavoro impegnato nelle attività di valutazione e viene descritto sinteticamente l'impostazione metodologica predisposta per la valutazione del PSR ed il relativo piano di valutazione.

Nel Capitolo 3 - Le attività di valutazione intraprese, è dedicata ad illustrare i risultati delle attività di valutazione realizzate in funzione delle quattro fasi previste: strutturazione, osservazione, analisi e giudizio. Per ogni Asse viene presentata la seguente struttura:

- ❑ descrizione della logica di intervento a livello di Asse e analisi dello stato di attuazione delle Misure;
- ❑ vengono analizzati gli effetti delle disposizioni attuative sulla selezione dei progetti e laddove possibile vengono restituite, rispetto agli indicatori comuni, delle prime quantificazioni sui risultati conseguiti dagli interventi realizzati al 31.12.2009;
- ❑ viene illustrato lo stato dell'arte dei lavori rispetto a quanto previsto dal Piano di Valutazione riportando le attività di scambio e gli incontri con la Regione che hanno consentito di condividere le scelte metodologiche, individuare le principali problematiche attuative generali e specifiche di Assi e Misure, effettuare una preliminare ricognizione delle fonti e degli strumenti informativi predisposti dalla Regione utili per il processo valutativo.
- ❑ vengono infine descritte le attività propedeutiche alla realizzazione di approfondimenti specifici e analisi in vista della Valutazione intermedia 2010.

Il Capitolo 4- Attività di raccolta, analisi e controllo dei dati secondari - descrive le attività svolte per l'acquisizione dei dati "secondari" relativi sia al processo di attuazione del PSR che al contesto regionale di intervento nonché le criticità incontrate in tali attività di acquisizione, allo scopo di individuare modalità condivise (in primo luogo con la AdG) per il loro superamento. La verifica della qualità e quantità delle informazioni, della loro disponibilità e dello stato di implementazione è tuttora in corso di esecuzione e dovrà essere implementata per la predisposizione della valutazione intermedia 2010.

Il Capitolo 5 prende in esame le attività poste in essere dal Valutatore indipendente nel trasferimento e nella condivisione delle attività poste in essere e delle attività in divenire con i soggetti a vario titolo coinvolti nella valutazione del Programma: l'AdG con le sue strutture regionali responsabili della gestione del Programma, l'autorità di pagamento e il NUVAL responsabile della valutazione della strategia di programmazione unitaria della Regione Valle d'Aosta. Nell'ultimo capitolo, infine, sono riportate le conclusioni e raccomandazioni.

1.2 Descrizione sintetica del programma

1.2.1 *Le caratteristiche della regione e la strategia di sviluppo rurale adottata*

La Valle d'Aosta è una regione montana di piccole dimensioni e di frontiera, con bassa densità demografica, popolazione in crescita seppur in invecchiamento, condizioni economiche e sociali nel complesso medio-alte, ricchezza di risorse naturali e paesaggistiche e buon stato di loro conservazione e tutela. Nel contempo si registra una significativa debolezza del suo sistema produttivo fortemente influenzato dalle caratteristiche ambientali e dalla collocazione periferica; nel decennio 1995-2006 si è avuta una crescita del valore aggiunto regionale inferiore alle medie nazionali, pur restando il reddito pro-capite sempre superiore. Si assiste ad un generale ridimensionamento delle attività industriali e ad una maggiore connotazione dell'economia verso i settori terziario e primario.

L'ambiente naturale, se da un lato è uno dei punti di forza della regione (es. elemento di attrazione per le attività turistiche) dall'altro costituisce un fattore di debolezza e fragilità (caratteristiche morfologiche e climatiche) che in forma significativa influenza le dinamiche attuali e le prospettive future di sviluppo del settore agricolo.

Il territorio della Valle d'Aosta è interamente classificato come svantaggiato "montano" e ricadente nella classificazione delle aree "D" (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) secondo la zonizzazione adottata dal PSN; a tale apparente omogeneità corrisponde tuttavia una significativa differenziazione delle dinamiche interne. Ad esempio, lo stesso DUP (Documento Unico di Programmazione regionale) evidenzia come attualmente le aree della media montagna "soffrono di una mancanza di identità, strette tra il fondovalle, ove trovano collocazione le attività produttive, e l'alta montagna, ove trovano collocazione i maggiori centri di richiamo turistico".

Le attività agricole sono in larghissima parte rappresentate dall'allevamento estensivo e transumante (monticazione estiva) di bovini da latte e dalla collegata foraggicoltura, svolte da aziende a conduzione diretta, spesso part-time e di ridotta dimensione economica ed occupazionale (ma la caratteristica polverizzazione è in diminuzione negli ultimi anni), caratterizzate da bassi livelli di produttività e redditività. La SAU – in progressiva diminuzione, in conseguenza delle tendenze all'abbandono delle superfici più marginali, di difficile accesso e meno produttive, è per il 90% destinata a pascoli e prati permanenti, mentre negli ultimi anni si è avuta una contrazione delle superfici, già relativamente esigue, destinate alla viticoltura e alla frutticoltura. Nel contempo, le attività agricole e in particolare di allevamento estensivo, esprimono modalità di uso del territorio e delle risorse naturali caratterizzate da elevati livelli di sostenibilità, in funzione della quale si sono determinati valori paesaggistici e ambientali di cui beneficia l'intera collettività, regionale e non.

La politica di sviluppo rurale regionale – della quale il PSR rappresenta la principale ma non unica espressione – si pone pertanto il difficile obiettivo generale di coniugare esigenze diverse ed in apparente contraddizione: da un lato, il mantenimento di una presenza agricola vitale sul territorio, necessariamente incentrata, dal punto di vista produttivo, sull'allevamento dei bovini da latte, per il quale ricercare nuove requisiti di competitività; dall'altro lo sviluppo sostenibile e la diversificazione del sistema rurale compatibilmente con i vincoli ma anche le potenzialità presenti soprattutto di natura ambientale e di collocazione geografica.

Da ciò la formulazione di un obiettivo generale per il PSR di ("mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con gli altri operatori del territorio") nel quale già si prefigura l'importanza assegnata ai temi della salvaguardia ambientale, dell'integrazione intersettoriale e della innovazione.

Per poter perseguire, in forma credibile, tale obiettivo la politica regionale di sviluppo rurale sceglie di intraprendere azioni di sostegno sia alla componente "statica" di un'attività agricola tradizionale – fondamentale ma sempre più minacciata di abbandono e marginalità – sia a quella "dinamica" volta alla ricerca di nuovi prodotti e servizi. Questa duplice ed impegnativa strategia di sviluppo determinando un ampliamento dei fabbisogni da soddisfare (e dei potenziali beneficiari), ha posto l'esigenza al programmatore

regionale di rafforzare ulteriormente, in termini quantitativi e qualitativi (efficienza della spesa), la capacità di sostegno ed orientamento dell'azione pubblica a favore del mondo rurale. E' alla luce di tali considerazioni che si ritiene possano essere meglio compresi gli elementi di "specificità" della strategia di intervento del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta di seguito illustrati, basati essenzialmente sulla integrazione e complementarità delle sue forme di sostegno con quelle adottate nell'ambito di altri strumenti finanziari e programmatici attuati a livello regionale.

1.2.2 Elementi di specificità del Programma

Un elemento di specificità proprio della politica e della programmazione di sviluppo rurale della Valle d'Aosta e di cui tener conto nella individuazione delle finalità della Valutazione, riguarda l'attivazione, accanto (e ad integrazione) delle misure del PSR cofinanziate dal FEASR, di specifici strumenti di sostegno a finanziamento regionale ("aiuti di stato").

In forma analoga a quanto già realizzato nel precedente periodo 2000-2006, il Programmatore regionale ha scelto di destinare le risorse finanziarie comunitarie disponibili su un numero relativamente ridotto di Misure di intervento previste dal Regolamento 1698/05, in particolare su quelle rivolte alle tematiche del ricambio generazionale, della qualità dei prodotti, della gestione eco-compatibile dell'ambiente e del sostegno all'economia rurale).

Per le Misure cofinanziate sono attivati fondi regionali aggiuntivi volti ad aumentarne la dotazione finanziaria, in particolare:

- ❑ aiuti intesi a procurare finanziamenti integrativi ai sensi dell'articolo 89 del Reg. CE 1698/05 a favore delle Misure 211-214-215 rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato;
- ❑ aiuti di Stato configuratisi come contributi finanziari erogati dalla Regione quale controparte del sostegno comunitario ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (CE) n. 1698/2005, a favore delle Misure 123 , 311,313, 321, 322, 323, 331, non rientranti nel campo dell'articolo 36 del trattato.

Accanto alle misure cofinanziate del PSR e a supporto del disegno strategico regionale, sono inoltre attivati strumenti di sostegno finanziati esclusivamente con risorse regionali. Per il settore agricolo, nel Titolo III della Legge Regionale 12 dicembre 2007 n. 32 sono definiti gli interventi corrispondenti alle misure del Reg. CE 1698/05 relative alle altre tematiche ritenute prioritarie nella politica di sviluppo rurale regionale, quali l'ammodernamento delle aziende agricole, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti e le infrastrutture a servizio delle aziende, la formazione e la consulenza aziendale. Infine, per gli aiuti al settore forestale (miglioramento, imboschimenti, ricostituzione e interventi preventivi, energie rinnovabili) è stata recentemente approvata una specifica legge regionale (Legge Regionale n.3/2010).

E' da evidenziare che gli interventi di esclusiva competenza regionale (attuati nell'ambito delle due Leggi regionali) partecipano, congiuntamente alle Misure cofinanziate, al raggiungimento degli obiettivi generali e prioritari del PSR, contribuendo in modo significativo ad assicurare il requisito di coerenza interna allo stesso impianto programmatico, o più specificatamente la coerenza del "quadro logico" di intervento in termini di potenziale nesso di causalità tra le azioni di sostegno attivate e gli obiettivi che si intende perseguire. Nel PSR si segnala infatti (paragrafo 3.2) che l'implementazione delle 18 Misure cofinanziate (a fronte delle 5 nel precedente PSR 2000-2006) "nell'insieme non permettono il raggiungimento di tutti gli obiettivi del PSR, pur garantendo l'equilibrio tra gli Assi", ma che invece questo è possibile solo affiancando al PSR le leggi regionali di settore, "ovvero riconducendo ad un unico disegno normativo tutti gli interventi a favore del settore agricolo e dello sviluppo rurale in generale".

Tale considerazione porta alla necessità di affiancare alla valutazione degli interventi di sviluppo rurale cofinanziati con il PSR, anche la valutazione di quelli derivanti dalla normativa regionale e che partecipano al raggiungimento degli obiettivi prioritari dello stesso PSR. Necessità alla quale il servizio di Valutazione intende dare una adeguata "risposta", in conformità con quanto richiesto dal Capitolato e sulla base delle indicazioni metodologiche a riguardo fornite dal Piano di valutazione regionale .

1.2.3 Il contributo del PSR alla strategia unitaria di programmazione

Altra specificità degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 nella Valle d'Aosta è il suo collocamento all'interno di un percorso di programmazione unitario volto ad assicurare integrazione e coerenza tra politiche regionali e comunitarie.

Il percorso, avviatosi nel 2005, ha condotto all'elaborazione ed approvazione nel 2007 (DGR 518 del 2 marzo 2007) del Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) i cui obiettivi generali e specifici e gli approcci attuativi hanno rappresentato un indispensabile riferimento nella definizione del PSR 2007-2013 (approvato dalla Commissione Europea nel febbraio 2008).

Il prodotto conclusivo del processo di programmazione regionale è rappresentato dal Documento Unitario di programmazione (DUP) approvato con la DGR n.1489 del 16 maggio 2008. Il DUP delinea la strategia della politica regionale di sviluppo individuandone gli obiettivi generali (rafforzare i vantaggi competitivi, costruire un territorio dinamico e relazionale, migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale) e specifici, cui contribuiscono, i programmi cofinanziati dai Fondi comunitari e/o nazionali o da risorse esclusivamente di origine regionale⁽¹⁾.

In linea generale ciascun obiettivo è perseguito da più programmi che contribuiscono alla strategia secondo le proprie specificità rispondendo da diverse "angolazioni" al problema, come mostra la matrice seguente.

Coerenza fra gli obiettivi specifici del DUP e le priorità dei programmi

Obiettivi DUP	POR COMPETITIVITA'	POR OCCUPAZIONE	PSR (L.R32)	POR COOP. TERRITORIALE	Programma attuativo regionale (FAS)
Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi	X	X		X	X
Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate	X	X		X	
Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria n n	X	X		X	
Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up	X	X	X	X	
Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese	X	X		X	
Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali		X	X		
Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi	X		X	X	X
Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio	X	X	X	X	X
Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili	X		X	X	
Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali			X	X	
Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto			X	X	
Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione				X	X
Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie	X	X		X	X
Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze		X	X		
Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi		X		X	

¹ I programmi operativi comunitari attuati nella Valle d'Aosta (che rappresentano il "mainstream" della politica regionale di sviluppo) sono, oltre al PSR, i PO "Competitività regionale" ed "Occupazione". La regione VdA è inoltre impegnata con altre regioni europee in cinque Programmi operativi di "Cooperazione transfrontaliera". Ulteriori programmi che concorrono alla politica regionale di sviluppo 2007-2013 sono quelli realizzati con fondi nazionali e regionali, a valere sul cofinanziamento del FAS, mediante Accordi di programma quadro, nonché i numerosi piani e programmi ad esclusivo o prevalente finanziamento regionale.

Obiettivi DUP	POR COMPETITI- VITA'	POR OCCUPA- ZIONE	PSR (L.R32)	POR COOP. TERRITO- RIALE	Programma attuativo regionale (FAS)
educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera					
Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro	X	X		X	
Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro		X		X	
Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo	X	X	X	X	X
Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale	X		X	X	X
Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole		X	X	X	

Fonte: DUP, tabella 27

A tale logica unitaria di programmazione corrisponde un sostanziale "ampliamento" (ed arricchimento) del "mandato" valutativo del PSR che dovrà prendere in considerazione non soltanto gli obiettivi e le priorità (comunitarie, nazionali e regionali) in materia di sviluppo rurale ma anche il contributo del programma agli obiettivi specifici di politica regionale, cercando di evidenziare le possibili sinergie tra i diversi programmi regionali derivanti dall'approccio unitario (valore aggiunto della strategia unitaria). Documento fondante della valutazione della strategia unitaria, insieme al DUP, è il "Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo", approvato con DGR 3272 del 14 novembre 2008, che definisce l'assetto logico e implementativo delle attività di valutazione cui il disegno di valutazione del PSR necessariamente si riferisce. Il DUP definisce un numero contenuto di indicatori di scenario/impatto (50) che si riferiscono ai 20 obiettivi specifici della strategia unitaria, attraverso i quali verificare la performance della strategia rispetto agli obiettivi generali e specifici del DUP. Tale sistema ha rappresentato un riferimento per la domanda di valutazione strutturata dal QCMV.

Altro aspetto significativo della programmazione 2007/2013 che influenza in maniera rilevante l'impostazione della valutazione del PSR, è lo sforzo fatto dalla politica regionale per facilitare l'integrazione programmatica: il DUP infatti definisce le responsabilità, le funzioni e gli ambiti di coordinamento nella regia unitaria di programmazione gestione e valutazione e gli strumenti e modalità attuative attraverso cui perseguire i percorsi di integrazione.

Inoltre, per l'attuazione della politica regionale di sviluppo 2007-2013 è definita una più articolata tipologia di progetti, secondo un ordine crescente di complessità e di rilevanza sotto il profilo dell'integrazione:

- ❑ i progetti ordinari attivati attraverso procedure di evidenza pubblica, in particolare a valere sui programmi operativi comunitari.
- ❑ I progetti strategici, interventi di rilevanza regionale precisamente identificati rispetto agli obiettivi generali e specifici del DUP a regia regionale, alla cui promozione contribuiscono le AdG o le strutture regionali responsabili.
- ❑ i progetti integrati, che sono il principale strumento attraverso cui la Valle d'Aosta persegue l'integrazione della politica regionale di sviluppo nella fase di attuazione estendendo l'attuazione dell'approccio Leader all'obiettivo 4 "Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up" del DUP. I progetti integrati sono insieme coerenti di progetti locali (PL) imperniati su progetti cardine (PC), promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali, all'interno di determinati "ambiti territoriali" di consistenza sub-regionale e intercomunale.

Come specificato nel DUP quindi, rispetto ai precedenti cicli di programmazione, la politica regionale di sviluppo ha voluto rafforzare le capacità di *governance* del livello locale attribuendo ai GAL la responsabilità di integrare nei PSL progettualità di rilevanza locale e progettualità di rilevanza regionale. A tal proposito nel capitolo sulle attività di valutazione intraprese, nella parte relativa all'Asse 4, verrà affrontato il tema della progettazione integrata con l'obiettivo di sviluppare un percorso di analisi valutativa specifica in vista della valutazione intermedia.

1.3 Le modifiche al Programma nel corso del 2009

1.3.1 Le modifiche del PSR a seguito della Health Check e del Recovery Plan

La valutazione dello *stato di salute* della Politica Agricola Comune (Health check) ha fatto emergere le *nuove sfide* introdotte negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, con Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE), e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale.

Inoltre, a dicembre 2008, il Consiglio europeo, con l'approvazione delle misure di rilancio economico (European Recovery Package), ha stanziato risorse finanziarie FEASR destinate allo sviluppo della banda larga nelle zone rurali ed al rafforzamento delle nuove sfide.

Le nuove sfide derivanti dall'Health check e dall'European Recovery Package sono elencate nell'articolo 16 bis del Regolamento 1698/2005:

- a) cambiamenti climatici,
- b) energie rinnovabili,
- c) gestione delle risorse idriche,
- d) biodiversità,
- e) misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario,
- f) innovazione connessa alle sfide di cui alle lettere a), b), c), d),
- g) infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali.

La versione originaria del PSR 2007-2013, approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008, è stata modificata a decorrere dalla data del 22 luglio 2009 a seguito dell'approvazione da parte della Commissione del PSR revisionato a seguito del HC e del RP con Decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009.

La modifica del PSR è legata alle *nuove sfide*, che ha impegnato la Regione per quasi tutto il 2009, è stata trasmessa alla Commissione europea in data 19 novembre 2009 e ratificata con Decisione C(2009)10342 del 17 dicembre 2009.

Nell'attuale versione del PSR della Valle d'Aosta, in stretta coerenza con quanto previsto dagli OSC e dal Piano Strategico Nazionale ed alla luce dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, sono state selezionate le azioni connesse alle nuove sfide e quelle che necessitano di essere rafforzate e implementate con le risorse finanziarie aggiuntive.

L'insieme delle risorse finanziarie aggiuntive FEASR assegnate al PSR Valle d'Aosta è pari a 4.230.000 Euro, di cui 3.532.000 Euro provenienti dall'Health check e 586.000 dal Recovery Package e 112.000 Euro dalla Modulazione base e dall'OCM vino (Regolamento 73/2009 e articolo 69.5 bis del Regolamento 1698/2005). Con tali risorse aggiuntive il PSR affronta le nuove sfide rispetto alle specificità proprie della programmazione regionale in materia di sviluppo rurale.

Può essere infatti evidenziato che per quanto concerne l'Asse 1, le sfide interessate dall'*Health Check* sono affrontate con i fondi regionali previsti per il settore agricolo dalla Legge 32/2007 e per il settore forestale dalla Legge 3/2010. Nell'Asse 2, sono state attivate due Misure connesse ai cambiamenti climatici e alla biodiversità: le misure 213 e 216. La Misura 213 sarà attivata a seguito dell'approvazione dei piani di gestione nelle aree Natura 2000. Infine, nell'Asse 3, è stata attivata, nell'ambito della misura 311, un'azione finalizzata alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed introdotta una nuova priorità nella selezione delle operazioni a valere sulla misura 321, destinata ai servizi finalizzati alla riduzione del "digital divide" laddove non intervengono i progetti del FESR.

Il seguente quadro riporta la distribuzione indicativa per Asse delle risorse aggiuntive FEASR assegnate al programma. Nelle pagine successive, in relazione ad ogni nuova sfida affrontata dal PSR, sono brevemente richiamati la situazione regionale, le priorità e le misure interessate.

PSR Valle d'Aosta	FEASR pre-modifica	FEASR post-modifica	di cui risorse aggiuntive Health check e Recovery package
Asse 1. Competitività	€ 5.308.746	€ 5.308.746	
Asse 2. Miglioramento dell'ambiente e del paesaggio	€ 36.249.754	€ 38.679.754	€ 2.430.000
Asse 3. Diversificazione e qualità della vita	€ 5.422.500	€ 7.222.500	€ 1.800.000
Asse 4. Leader	€ 3.905.000	€ 3.905.000	
Assistenza tecnica	€ 1.335.000	€ 1.335.000	
Totale generale	€ 52.221.000	€ 56.451.000	€ 4.230.000

1.3.2 Le modifiche alla pianificazione finanziaria

A seguito della Decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009 le risorse finanziarie pubbliche complessivamente destinate al Programma per l'intero periodo 2007-2013 ammontano a 124.429.304 Euro dei quali 56.451.000 Euro sono la quota a carico del FEASR. Rispetto alla dotazione iniziale (Decisione C(2008) 734) di Euro 118.684.092 si verifica pertanto un incremento del 4,84% (circa 5,7 Meuro) derivante, per Euro 5.490.667 dalla prima attuazione dell'articolo 16 bis del reg. CE 1698/2005 relativo alle "operazioni specifiche connesse a talune priorità" ("nuove sfide") illustrate nel precedente paragrafo. La maggiore disponibilità di spesa pubblica si prevede possa determinare anche un incremento (+7,7%) delle risorse finanziarie complessivamente attivate dal Programma, cioè comprensive della quota dei privati ("costo totale" del Programma) che risultano pari a 136,1 Meuro. Il c.d "effetto leva" del PSR - esprimibile con il rapporto tra Costo totale e Spesa pubblica totale - aumenta nel valore, attestandosi circa a 1,09 rispetto al precedente 1,06.

Con il nuovo piano finanziario si determina, inoltre, una parziale modificazione della distribuzione delle risorse finanziarie tra gli Assi e le Misure del PSR, evidenziata nella successiva Tabella.

Considerando l'equilibrio tra le principali componenti del Programma è possibile verificare un incremento del peso finanziario, espresso in termini di Spesa pubblica, dell' Asse 3 (dal 10,3% al 11,4%) a fronte di una lieve riduzione della incidenza delle risorse destinate all'Asse 1 (dal 10,1% al 9,7%), all'Asse 2 (dal 69,4% al 68,9%) e all'Asse 4 (dal 7,4% al 7,1%).

Nell'ASSE 1 - *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* - non si osservano modifiche nella ripartizione delle risorse finanziarie assegnate né nella dotazione di risorse.

Nell'ASSE 2 - *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale* - l'aumento complessivo della disponibilità finanziaria (+4%) è destinato, quasi completamente, alla Misura 213 ed in piccola parte alla 216: Sono state lievemente ridotte le risorse a favore delle Misure 211 e 214.

Nell'ASSE 3 - *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale* - si verifica il maggior incremento di risorse (+19,4%) in particolare attraverso il cospicuo rafforzamento dello stanziamento a favore della Misura 311 che raddoppia.

Infine nell'ASSE 4 - *Leader* - non si registrano modifiche nella dotazione di risorse rispetto al Piano originario.

PSR 2007-2013 della Regione Valle d'Aosta: risorse pubbliche per Asse e per Misura nel PSR iniziale (2008) e nel PSR attuale (2009)²

Assi/Misure		Spesa pubblica programmata		Spesa pubblica programmata		Variazione 2008-2009
		Decisione C(2008) 734		Decisione C(2009) 10342		
		Euro	%	Euro	%	
112	Insedimento dei giovani agricoltori	4.814.707	4,06%	4.814.707	3,87%	0,00%
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	622.273	0,52%	622.273	0,50%	0,00%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2.435.170	2,05%	2.435.170	1,96%	0,00%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.125.000	0,95%	1.125.000	0,90%	0,00%
133	Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	3.068.182	2,59%	3.068.182	2,47%	0,00%
Asse 1/Competitività- Sub-totale		12.065.332	10,17%	12.065.332	9,70%	0,00%
211	Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone montane	44.697.562	37,66%	43.590.392	35,03%	-2,48%
213	Pagamenti Natura 2000		0,00%	4.206.787	3,38%	
214	Pagamenti agroambientali	28.733.020	24,21%	28.269.537	22,72%	-1,61%
215	Pagamenti per il benessere animale	8.955.223	7,55%	8.733.400	7,02%	-2,48%
216	Investimenti non produttivi		0,00%	930.901	0,75%	
Asse 2/Ambiente - Sub-totale		82.385.805	69,42%	85.731.017	68,90%	4,06%
311	Diversificazione in attività non agricole	3.079.546	2,59%	6.431.816	5,17%	108,86%
313	Incentivazione delle attività turistiche	4.219.318	3,56%	3.784.680	3,04%	-10,30%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	5.025.000	4,23%	4.507.368	3,62%	-10,30%
Asse 3/Qualità della vita e diversificazione - Sub-totale		12.323.864	10,38%	14.723.864	11,83%	19,47%
413	Attuazione di strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione	6.852.273	5,77%	6.852.273	5,51%	0,00%
421	Progetti di Cooperazione	909.091	0,77%	909.091	0,73%	0,00%
431	Gestione del GAL e animazione	1.113.636	0,94%	1.113.636	0,89%	0,00%
Asse 4/ Leader - Sub-totale		8.875.000	7,48%	8.875.000	7,13%	0,00%
Totale Assi 1,2,3,4 - Totale		115.650.001	97,44%	121.395.213	97,56%	4,97%
511	Assistenza tecnica	3.034.091	2,56%	3.034.091	2,44%	0,00%
Totale generale		118.684.092	100,00%	124.429.304	100,00%	4,84%

² (Come riportato nel PSR la tabella è da ritenersi indicativa)

2. IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

2.1 Il gruppo di lavoro impegnato nelle attività di valutazione

Nella Figura 2 allegata a fine Capitolo è esposta l'organizzazione interna del gruppo di lavoro, con le componenti "funzionali" e le relazioni previste tra le stesse.

Il gruppo di lavoro prevede la presenza di un elevato numero di esperti (n. 26): oltre al Responsabile del progetto, è previsto un numeroso Gruppo operativo, (n. 9 senior e n. 7 intermedi/junior) affiancato da un Gruppo di specialisti (n. 6) in banche dati e sistemi informativi territoriali, aspetti statistici, valutazione di progetti pubblici e privati, bioenergie, "trasversalmente" a supporto delle attività valutative. Completa il Gruppo di lavoro il Gruppo di supporto locale, (n. 3) costituito da agronomi e forestali esperti della realtà locale, che forniscono il supporto per i rilevamenti aziendali e territoriali e per l'interpretazione degli effetti delle misure e delle dinamiche locali.

In particolare, l'organizzazione delle funzioni e competenze avviene attraverso la strutturazione delle seguenti componenti:

- ❑ Nucleo di Coordinamento Tecnico (NC).
- ❑ Gruppo Operativo (GO).
- ❑ Gruppo Specialistico di Supporto (GSS).
- ❑ Gruppo di Supporto Locale (GSL).

Il **Nucleo di coordinamento tecnico** ha tra le sue principali funzioni:

- ❑ la definizione dell'impianto metodologico e le modalità operative con cui si svolgerà l'attività di valutazione; il raccordo con la Regione al fine di garantire il confronto e l'accoglimento di eventuali necessità che dovessero emergere nel corso del lavoro;
- ❑ la verifica e la gestione del coordinamento tecnico ed organizzativo tra le diverse componenti del gruppo di lavoro nello svolgimento delle attività programmate;
- ❑ la verifica della coerenza e la qualità dei "prodotti" dell'attività di valutazione (relazioni e rapporti), sia rispetto alla metodologia e alle priorità conoscitive definite nella fase preliminare di concerto con la Regione, sia rispetto ai criteri di qualità definiti a livello comunitario;
- ❑ l'incontro ed il confronto con la Regione al fine di garantire la diffusione dei risultati della valutazione ed una efficace utilizzazione dei risultati del processo valutativo nelle attività di Sorveglianza operativa del Programma di Sviluppo Rurale;
- ❑ l'organizzazione degli incontri per la diffusione dei risultati della valutazione;
- ❑ il trasferimento dei risultati della valutazione alla Regione ed agli altri soggetti interessati;
- ❑ il supporto ai funzionari della Direzione Politiche Comunitarie e Miglioramenti Fondiari nel coordinamento con le altre strutture regionali, nell'ambito del Gruppo di coordinamento regionale che si interessa del Piano di Valutazione regionale (Feasr, Fers, Fes, FAS);

Il **Gruppo Operativo**, sulla base degli indirizzi metodologici del Nucleo di Coordinamento ha il compito di sviluppare l'insieme delle attività di raccolta, elaborazione e analisi settoriale e territoriale dei dati, finalizzate all'elaborazione dei rapporti di valutazione.

Il **Gruppo Specialistico di Supporto** è costituito da esperti di Agriconsulting che lavorano nell'ambito di altre Aree della Società, diverse da quella che si interessa come "core business" di Valutazioni di PSR (Area Supporto Istituzionale), che forniscono il loro supporto specialistico ai componenti del Gruppo Operativo interfacciandosi con essi per quanto riguarda specifiche tematiche ed elaborazioni, indicazioni metodologiche, produzioni di elaborati cartografici ed informatici.

Per i rilievi in loco necessari per l'acquisizione di una serie di dati primari e per comprendere meglio le dinamiche in atto, il gruppo di lavoro si avvale di un **Gruppo di supporto locale**, costituito da tecnici valdostani o piemontesi che hanno già operato nell'area.

2.2 Il disegno di valutazione

Il "Rapporto sulle condizioni di valutabilità", che ha per oggetto la definizione dell'impianto metodologico ed organizzativo generale dell'attività di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Valle d'Aosta, è stato presentato alla Regione nel novembre 2009. Esso rappresenta il prodotto della prima fase di *strutturazione del processo valutativo* la quale, come indicato dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)³, è dedicata "ad una comprensione chiara dei compiti della valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alle domande di valutazione".

Lo sforzo operato in questa prima fase di "strutturazione" è stato quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il "cosa" si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Ciò con riferimento alle "domande valutative" comuni ed aggiuntive relative al PSR Valle d'Aosta e al DUP.

In tale ottica, tenendo conto del modello teorico del QCMV la fase di strutturazione è stata affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- ✓ la ricostruzione della "logica di intervento", attraverso la quale ri-stabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, le azioni programmate e gli effetti attesi (out-put, risultati ed impatti);
- ✓ la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" - relative sia alle singole Misure (domande specifiche) sia al Programma nel suo insieme (domande "trasversali") - e verificare "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

L'analisi della logica di intervento e la strutturazione delle domande valutative assume quale riferimento le singole Misure del PSR, livello di programmazione ed intervento ritenuto sufficientemente specifico, rispetto al quale, si differenziano sia i dispositivi/strumenti di attuazione (in larga parte già definiti ed operativi a livello regionale), sia l'attribuzione delle competenze e responsabilità gestionali. Inoltre, è con riferimento alle singole Misure del PSR che il QCMV formula le Domande di valutazione, in funzione (in risposta) delle quali è necessario impostare e sviluppare il processo di valutazione in itinere.

Nella ri-definizione della logica di intervento e nella individuazione dei Criteri ed Indicatori da utilizzare per la risposta alle Domande di valutazione si è tenuto conto:

- delle modifiche apportate al PSR (approvate con Decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009) derivanti dalle attribuzioni di risorse aggiuntive provenienti dalla riforma della PAC (Health Check, modulazione e riforma OCM vino) e dal Recovery Plan;
- della progressiva definizione e l'approvazione dei diversi strumenti e norme necessarie per la gestione delle risorse finanziarie e per l'attuazione degli interventi programmati, con particolare attenzione ai criteri di priorità adottati per la selezione degli interventi;
- dello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del PSR;

Il disegno di valutazione non deve essere interpretato come una struttura rigida e immutabile, è opportuno, infatti, già nel presente rapporto di valutazione in itinere vengono proposti degli aggiustamenti e, come nel

³ Di cui all'art. 80 del Reg. CE 1698/2005 e all'allegato VIII del reg. CE 1974/2006. Comprende il "manuale" messo a punto dalla Commissione UE in collaborazione con gli Stati Membri, disponibile presso il sito Web del MIPAF, in versione italiana per le parti generali e in inglese per le schede di dettaglio relative alle Misure e agli Indicatori.

caso del Leader, i cui PSL sono in fase di revisione, dei completamenti all'impianto originario, in modo da tener conto delle evoluzioni e delle modifiche intervenute alla presente data. Si fa presente, inoltre, che è in corso di attivazione la Misura 114, per la quale, in occasione del rapporto di valutazione intermedia verrà costruito il relativo impianto valutativo.

Di seguito vengono evidenziati per ogni singolo Asse gli elementi salienti che caratterizzano la strutturazione del disegno di valutazione.

➤ *Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*

Il disegno valutativo presentato per le Misure dell'Asse 1 nel Rapporto sulle Condizioni valutabilità (novembre 2009) – coerentemente con gli indirizzi metodologici del QCMV – assume quale principale riferimento la "logica di intervento" delle diverse Misure, con la quale sono specificati sia gli obiettivi di diverso grado a cui esse potenzialmente partecipano (secondo un nesso di causalità logico-programmatica) sia i possibili Indicatori in base ai quali verificare tale contributo. Sulla base di tale quadro di riferimento programmatico sono quindi affrontate le Domande valutative comuni e aggiuntive previste dal Capitolato, le quali articolano ulteriormente gli aspetti o temi del quadro logico, definendo per ciascuna i Criteri valutativi in base ai quali fornire una "risposta" alle Domande e, quindi, gli Indicatori utilizzabili per la verifica del grado di soddisfacimento dei Criteri stessi. Quest'insieme di elementi consente quindi di definire i potenziali ed attesi "effetti" degli interventi dell'Asse rispetto ai quali orientare la fase di osservazione e quindi di analisi del processo valutativo.

Tra gli elementi caratterizzanti gli interventi dell'Asse vi è in primo luogo il loro prevalente carattere "strutturale" (in senso lato), essendo rivolti a favorire il miglioramento delle condizioni complessive di funzionamento e di operatività dell'azienda agricola, in grado di contribuire, nel loro insieme, al raggiungimento dell'obiettivo generale di miglioramento della competitività. Ciò attraverso sia investimenti di tipo "materiale" volti all'ammodernamento e all'innovazione delle imprese o al potenziamento delle infrastrutture fisiche a loro servizio, sia con azioni di sostegno "immateriali" volte a favorire il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti, il ricambio generazionale, il consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale, l'integrazione di filiera. Principale destinataria delle azioni di sostegno è quindi l'impresa agricola (o forestale) i suoi fattori di produzione, i suoi rapporti con il mercato e con le altre imprese. Tali obiettivi sono conseguiti attraverso la combinazione delle Misure attivate col PSR (Misura 112, Misura 113, Misura 123, Misura 132 e Misura 133) e gli interventi finanziati con gli Aiuti di Stato tramite la Legge Regionale numero 32 del 2007 (Titolo III). La Legge 32 interviene nel campo della formazione professionale e dell'informazione, dell'utilizzo di servizi di consulenza e avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale, dell'ammodernamento delle aziende agricole e accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

D'altra parte, lo stesso PSR, nel definire le modalità di attuazione delle Misure cerca di favorire e valorizzare l'integrazione delle forme di sostegno da esse attivate intorno e a supporto di una azione organica e non frammentata, con ciò rivalutando lo strumento stesso del "progetto", distinto da quello della forma o strumento di sostegno: i progetti singoli con un uso combinato di più Misure ("pacchetto giovani"). Il disegno valutativo nel definire metodi e strumenti di indagine da utilizzare per lo svolgimento delle analisi valutative previste ha cercato di tener conto di tali elementi caratterizzanti gli interventi dell'Asse 1. Di seguito vengono evidenziati i percorsi metodologici che saranno adottati prendendo a titolo esemplificativo tre Misure: formazione, insediamento dei giovani, ammodernamento delle aziende agricole.

Come riportato in precedenza le azioni nel campo della formazione e dell'informazione vengono finanziate al di fuori del PSR, ossia con aiuti di stato, ma contribuiscono agli obiettivi dell'Asse 1 e svolgono comunque un ruolo di supporto e di integrazione al PSR. Per la definizione del quesito valutativo collegato alle iniziative formative si farà riferimento a quanto previsto dal "Piano di valutazione del Programma di sviluppo rurale" contenuto nel "Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo 2007-2013" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3272 del 14 novembre 2008. In questo documento gli interventi afferenti le azioni di formazione sono collegati con la tematica relativa alla "competitività". Pertanto il quesito valutativo che viene proposto per la valutazione delle azioni formative si può concretizzare nella domanda

"In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?"fonti consentono infatti la formulazione di primi giudizi valutativi di efficacia e la verifica di numerosi Criteri definiti per la risposta alle Domande valutative.

Per la Misura 112, il Manuale del QCMV definisce quattro quesiti valutativi inerenti l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori, l'adeguamento strutturale delle aziende agricole oggetto dell'insediamento e il miglioramento del potenziale umano e della competitività del settore agricolo. Tali risultati saranno analizzati per OTE e per zona (ARM, ARPM). I risultati economici dell'azienda saranno ricavati, in forma previsionale, dal Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa allegato alla domanda e successivamente verificati attraverso indagini dirette. La differenza tra produzione lorda vendibile e i costi intermedi (o variabili) determinerà il valore aggiunto lordo agricolo. La differenza tra la situazione nell'anno dell'insediamento e dopo due anni valorizzerà l'indicatore "aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie". Tale incremento sarà poi messo a confronto con i risultati ottenuti in un gruppo di aziende simili per caratteristiche strutturali alle aziende dei beneficiari, ma che non hanno beneficiato dell'intervento pubblico (gruppo di controllo).

Il Piano di Valutazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta, individua i temi principali oggetto di valutazione e le domande valutative per gli interventi non cofinanziati in relazione anche al quadro dei fabbisogni e degli obiettivi di asse. Per gli interventi promossi dall'art 50 e dall'art. 51 della L.R. 32/07 a favore dell'ammodernamento delle aziende agricole il Piano Di Valutazione indica due domande valutative: la prima è relativa al contributo della misura all'introduzione, nelle aziende beneficiarie, di nuove tecnologie e di innovazioni, mentre la seconda vuole indagare il miglioramento delle performance economiche delle aziende agricole in seguito alla realizzazione degli interventi sovvenzionati. L'indicatore relativo all'aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie misura l'evoluzione l'effetto lordo ossia la variazione complessiva di valore aggiunto a cui possono contribuire anche fattori non dipendenti dal sostegno ricevuto. La quantificazione del valore aggiunto (lordo) in linea con la metodologia di calcolo adottata dalla RICA viene determinata, sottraendo alla Produzione Lorda Vendibile i Costi Correnti. I dati contabili dell'azienda saranno rilevati attraverso la realizzazione di indagini dirette nelle aziende agricole beneficiarie. Per la verifica dell'effetto netto (crescita economica) cioè l'effetto attribuibile al sostegno ricevuto, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili a quelle del campione di beneficiari ma che non ricevono contributi pubblici (gruppo di controllo). La stessa metodologia verrà utilizzata per la determinazione della crescita netta di posti di lavoro quantificata in equivalenti a tempo pieno.

➤ *Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*

Il disegno valutativo degli interventi programmati ed attuati nell'Asse 2 del PSR , seppur coerente con l'impianto metodologico generale, presenta non pochi elementi caratterizzanti e distintivi rispetto agli altri Assi, conseguenza delle specificità proprie delle forme di sostegno in esso attivate e della natura dei risultati ed impatti attesi oggetto di analisi valutativa.

In primo luogo, nella maggioranza delle Misure/Azioni, *la forma di sostegno è rappresentata da aiuti di tipo diretto (premi, indennità)*⁴ a fronte della assunzione di impegni a rispettare modalità di gestione delle risorse e pratiche agricole o forestali favorevoli in relazione agli obiettivi programmati, di natura ambientale. Il carattere sostanzialmente indifferenziato ("standard") e diffuso (per numerosità dei soggetti beneficiari ed estensione delle superfici interessate) di tali impegni fa ritenere più appropriato un approccio valutativo che assuma a riferimento e sia in grado di gestire (attraverso BD) alcune informazioni minime relative alla totalità delle operazioni. La principale variabile fisica in tale ambito utilizzata diviene quindi la "*superficie oggetto di impegno*" (SOI) (non necessariamente corrispondente alla superficie sovvenzionate), cioè la superficie nella quale si applicano le diverse modalità di gestione e le pratiche agricole favorevoli. Le analisi basate su tale variabile forniscono, infatti, già indicazioni in merito ai risultati degli interventi, esprimibili in

⁴ Importanti eccezioni sono rappresentate dalle Misure 216 e 227 nelle quali si realizzano invece veri e propri investimenti (non produttivi) od anche dalla Misura 221 per ciò che riguarda la realizzazione degli impianti forestali.

forma generale in termini di estensione della stessa e, soprattutto, di incidenza sulla SAU totale (rapporto SOI/SAU).

Il secondo aspetto di specificità del disegno valutativo dell'Asse 2, derivante dal precedente, è l'adozione di un *approccio di tipo territoriale*, nella elaborazione ed analisi dei dati (cioè della variabile SOI) in coerenza con l'analoga impostazione programmatica data alle Misure. L'effetto ambientale degli interventi (impegni) è infatti in buona parte determinato/influenzato dalle caratteristiche ambientali del territorio in cui si localizzano. Il "dove" l'impegno si realizza costituisce un elemento che influenza fortemente i suoi effetti, in quanto (a parità del "cosa" comporta l'impegno) da esso dipendono le caratteristiche o fenomeni ambientali sui quali si intende intervenire. Ad esempio l'effetto dell'impegno "copertura del suolo" sulla riduzione dei fenomeni di erosione superficiale risulterà elevato nelle aree molto acclivi montane o collinari e, all'opposto, quasi insignificante nelle aree di pianura. Pertanto, una modalità di valutazione dei risultati degli Interventi dell'Asse 2 si basa sulla analisi della distribuzione territoriale delle superfici interessate, verificando in particolare la loro incidenza sulla SAU totale (indice SOI/SAU) nei diversi ambiti territoriali omogenei rispetto a caratteristiche legate agli obiettivi dell'Asse (es. indice SOI/SAI nelle aree Natura 2000, quale criterio di valutazione dei risultati degli interventi in relazione all'obiettivo della salvaguardia della biodiversità). Come è noto l'approccio territoriale risulta particolarmente utile e necessario nella Valutazione del PSR Valle d'Aosta, essendo già largamente applicato nella programmazione ed attuazione degli interventi.

Il terzo aspetto caratterizzante riguarda *la natura stessa degli effetti (degli interventi) oggetto di valutazione, prevalentemente di natura ambientale* e, in particolare, relativi (rifacendosi al modello DPSIR) alle modificazioni delle "pressioni" e dei conseguenti "impatti" dell'attività agricola e forestale sull'ambiente, in conseguenza delle modifiche nelle pratiche di gestione e di uso delle risorse determinate dagli interventi (espressione delle "risposte" ai fabbisogni emersi). In tale quadro, il disegno valutativo si articola, per finalità conoscitive e campi di indagine, in funzione delle principali tematiche ambientali sulle quali gli interventi potenzialmente determinano effetti, corrispondenti in larga misura agli obiettivi prioritari e specifici dell'Asse: la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, la tutela delle risorse idriche, la tutela del suolo, il cambiamento climatico, il mantenimento di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate, il benessere degli animali. Per ciascuno il disegno valutativo individua dei possibili Indicatori di impatto (alcuni derivanti dal QCMV altri aggiuntivi) attraverso i quali trarre, appunto, delle "indicazioni" aggiuntive (a quelle ricavabili dagli Indicatori di Risultato) in merito agli effetti degli interventi. Ad es. mentre con l'Indicatore di Risultato si stima la SOI che "contribuisce ad una gestione del suolo favorevole alla tutela delle acque", con l'Indicatore di Impatto "bilancio dell'azoto" si verifica l'effetto di tale gestione in termini di riduzione di una causa di inquinamento (i carichi azotati netti) fornendo in definitiva una "prova" del fatto che essa sia effettivamente favorevole. Si osserva che, come proposto dal QCM, gli Indicatori denominati di Impatto possono essere riferiti, in una prima fase, alle sole superfici agricole e forestali oggetto di intervento ("sottoimpegno"), in una fase più avanzata, all'intero territorio regionale sulla base della estensione relativa di quest'ultime (rapporto SOI/SAU) allorché ciò sia "fattibile e statisticamente significativo". Con ciò quindi arrivando a determinare l'effettivo contributo del Programma alla evoluzione degli Indicatori "baseline" regionali.

Alla luce di tali considerazioni gli strumenti e gli approcci metodologici individuati per l'Asse 2 si basano, in primo luogo, sulla analisi (attraverso il GIS, e a partire dalle BD messe a disposizione dalla AdG) della distribuzione territoriale delle superfici interessate dagli interventi in relazione agli obiettivi specifici dell'Asse. Analisi nella quale si tiene conto della reciproca integrazione delle diverse Misure/Azioni e della loro caratteristica di determinare "parallelamente" effetti ambientali (cioè impatti) di diverso tipo e in definitiva di contribuire, spesso, a più obiettivi specifici dell'Asse⁵. A partire da tale base conoscitiva, che già di per se fornisce elementi utili alla valutazione dei risultati raggiunti, saranno quindi approfonditi gli aspetti inerenti le principali modificazioni indotte dagli interventi sui sistemi di gestione delle risorse a livello aziendale e territoriale. In tale ambito si collocano le previste indagini su campioni rappresentativi di appezzamenti

⁵ Ciò che differenzia le Misure/Azioni dell'Asse 2 è soprattutto la natura dell'impegno assunto o l'aspetto della gestione dei terreni agricoli e forestali oggetto di incentivo o trasformazione (es. modalità e tipi di uso del suolo, pratiche di fertilizzazione ecc..) in definitiva ciò che nel DPSIR può essere classificato come "pressioni" o "determinati"; gli effetti ambientali attesi, riguardano invece le conseguenti variazioni degli "impatti" sulle risorse, articolati in funzione degli obiettivi specifici (salvaguardia della biodiversità, tutela delle risorse idriche ecc...).

interessati dalle Azioni della Misura 214 inerenti le pratiche di fertilizzazione e difesa fitosanitaria, a cui seguiranno "casi studio" sulla sostenibilità ambientale complessiva delle aziende interessate. Ulteriori indagini puntuali ("casi studio") o anche basate su tecniche di confronto fra esperti potranno essere svolte con riferimento alle Misure a favore delle aree svantaggiate.

Per quanto concerne, infine, la stima degli impatti (e dei relativi Indicatori) è privilegiato, quanto fattibile, l'utilizzo di modelli meccanicistici o statistici multivariati alimentati dalle informazioni provenienti dalle precedenti fasi di lavoro (elaborazioni in ambiente GIS dei dati elementi relativi a tutti gli interventi, esiti delle indagini dirette) od anche dalle passate esperienze di valutazione svolte a livello regionale e dalla letteratura specialistica.

➤ *Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche*

Gli elementi salienti del disegno di valutazione dell'Asse 3 derivano dalla logica di intervento dell'Asse, dal sistema di obiettivi che esso assume e dalle specificità che ne guidano l'attuazione.

La nove domande di valutazione del QCMV per l'Asse 3, declinate per Misura, sottolineano gli obiettivi regolamentari e interrogano sull'efficacia del sostegno nei confronti della crescita della propensione alla diversificazione agricola, del miglioramento del turismo rurale, della crescita della occupazione, dello sviluppo dell'economia rurale, dell'attrattività dei territori (grazie a nuovi/migliorati servizi e infrastrutture posti in essere) della qualità della vita della popolazioni coinvolte, della tendenza al declino economico e sociale e dello spopolamento delle campagne.

Tali domande attraversano "trasversalmente" l'Asse, riproponendosi su più Misure proprio per indagare sull'agire specifico ma congiunto delle diverse misure rispetto ai fabbisogni prioritari del territorio e agli obiettivi dell'Asse.

Per questo, l'impostazione del disegno valutativo e le metodologie di indagine sono centrate sullo sviluppo di casi di studio territoriali e tematici l'ambito quali è funzione dell'oggetto dell'analisi valutativa che a sua volta intende valorizzare le specificità del PSR, derivanti dalle modalità attuative e dalla allocazione delle risorse.

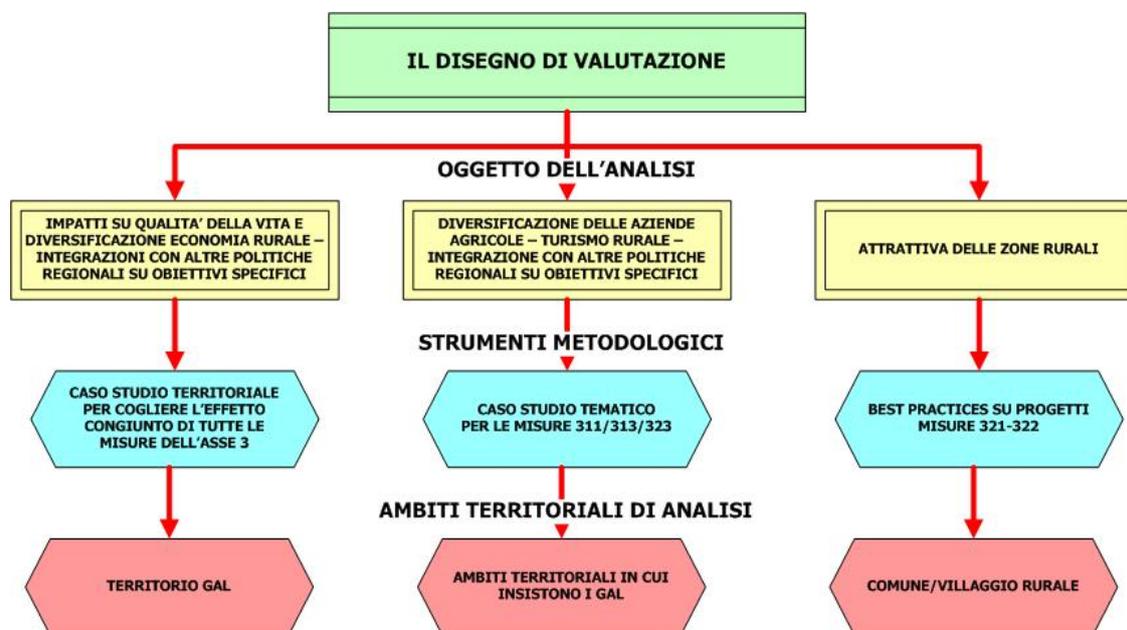
La prima specificità riguarda il rafforzamento dell'approccio Leader e il ruolo di "cerniera" assegnato ai GAL fra i diversi strumenti finanziari della programmazione; i territori coinvolti dai PSL che integrano i 6 ambiti territoriali della Delibera 1361/2008 sono quindi proposti come ambito territoriale/operativo degli studi di caso perché l'analisi valutativa mira a restituire il contributo del PSR alla crescita economica e occupazionale (indicatori di impatto identificati dal QCMV) e all'inversione di tendenza nelle dinamiche di spopolamento, interpretando la modalità e la capacità dei diversi attori di utilizzare la pluralità delle risorse e "creare sinergie funzionali" intorno all'obiettivo di migliorare la qualità della vita per le imprese e per la popolazione.

Un'altra specificità è individuata nella centralità della famiglia agricola che rappresenta l'interlocutore privilegiato del PSR da salvaguardare attraverso la diversificazione dell'economia rurale intesa principalmente come diversificazione della PLV agricola. Tale specificità si esprime con la rilevanza strategica e finanziaria degli interventi di carattere "territoriale" che hanno come obiettivo diretto o indiretto il miglioramento dell'attrattività del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale per sviluppare maggiormente il turismo rurale (misura 313 in particolare) e favorire una maggiore integrazione tra mondo agricolo e flussi turistici.

Rispetto alla famiglia agricola l'analisi valutativa, attraverso lo studio di casi intende quindi approfondire le dinamiche di diversificazione generate dal sostegno, e, così come suggerito dal Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo, in particolare, le interazioni fra agricoltura e turismo vale a dire se e in che misura il settore agricolo tragga giovamento dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici.

In questo caso lo strumento di analisi è il caso di studio tematico in ambiti sovra comunali (AT) interessati dall'attivazione di interventi a valere sulle misure 311 e 313 323, all'interno dei territori Leader, in cui

verificare le sinergie interne ed esterne al PSR, in particolare con i progetti cardine con i quali l'Asse condivide il contributo agli obiettivi di "Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali" e "Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo".



Infine, per valorizzare le esperienze che si realizzeranno in ambiti locali più circoscritti, come ad es. i villaggi rurali, con l'attivazione del sostegno previsto sulle misure 321 e 322, la valutazione punta a far emergere la valenza "sociale" degli interventi compiuti attraverso analisi che restituiscono la misura in cui il sostegno raggiunge e soddisfa la popolazione rurale, individuando *best practices* riproducibili: per questo si propongono studi di caso realizzati a livello di progetti in ambiti amministrativi più circoscritti (villaggi rurali/comuni) con il coinvolgimento dei soggetti attuatori e degli utenti.

In linea generale attraverso casi di studio multipli si cercherà di aumentare la generalizzabilità dei risultati non in senso statistico-quantitativo ma della loro applicabilità a situazioni differenti, rappresentative di condizioni specifiche, anche al fine di rafforzare il legame di "causalità" tra i risultati e gli interventi.

➤ Asse 4 - Leader

Il Leader è stato inserito all'interno della programmazione 2007-2013 nei Piani di Sviluppo Rurale come asse metodologico, in grado cioè di operare su più misure afferenti agli altri Assi ed eventualmente Misure non previste, purché coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Asse 4. Nel PSR della Regione Valle d'Aosta l'approccio Leader è stato impostato in modo da poter attivare esclusivamente Misure afferenti all'Asse 3, ma allo stesso tempo, ai GAL è dato il compito di predisporre a livello locale strategie d'intervento in grado di sfruttare più strumenti di finanziamento contribuendo in maniera predominante alla progettazione integrata regionale.

Date queste premesse, come previsto dal QCMV, la strutturazione del disegno valutativo comporta la predisposizione di una metodologia in grado di cogliere sia le caratteristiche distintive dell'Asse sia il contesto di riferimento in cui il Leader viene declinato:

- ❑ l'approccio territoriale;
- ❑ il metodo di pianificazione (bottom up-progettazione integrata);

- ❑ la domanda di valutazione specifica dell'asse ed il collegamento agli obiettivi dell'Asse 3.

Questi tre elementi definiscono gli ambiti sui quali deve essere costruito il disegno di valutazione: si può, infatti, evidenziare che è il territorio in cui viene attuato il PSL ad essere oggetto della valutazione, l'approccio strategico alla pianificazione rappresenta la modalità attraverso la quale i GAL rispondono ai fabbisogni ricercando integrazione e multisettorialità, l'individuazione del sistema di obiettivi a sua volta guida la definizione degli indicatori più pertinenti.

Tuttavia è il contesto di riferimento normativo attraverso il quale i GAL possono operare all'interno del PSR che influenza l'efficacia delle strategie locali, soprattutto, nel poter incidere rispetto ai fabbisogni emersi e in linea generale conseguire gli obiettivi dell'Asse 4: la mobilitazione del potenziale endogeno e la *governance*.

La domanda di valutazione presente nel QCMV declinata per Misura (41, 421 e 431) entra nel merito dell'efficacia del metodo Leader, l'incipit di ogni domanda recita infatti: "*in che misura?*". Un'efficacia che viene colta lungo tutte le dimensioni valutative caratteristiche dell'approccio Leader:

- ❑ il contributo alla *governance* nelle aree rurali;
- ❑ il contributo alla mobilitazione del potenziale endogeno;
- ❑ il contributo all'introduzione di approcci multisettoriali e cooperativi tra operatori locali;
- ❑ il contributo alle priorità degli altri Assi;
- ❑ il contributo della cooperazione transnazionale interterritoriale alla diffusione delle buone prassi e al networking;
- ❑ il contributo della cooperazione alle priorità degli altri Assi;
- ❑ il contributo del sostegno specifico alla gestione e all'animazione dei PAL in termini di efficienza ed efficacia delle strategie.

Si tratta, come è evidente, di dimensioni valutative che nella maggior parte dei casi sono indirettamente legate alle Misure attivate a valere sull'Asse 3, nel senso che gli indicatori comuni previsti per l'Asse 4, crescita economica e occupazione, non riescono a cogliere la complessità dell'approccio Leader e delle domande di valutazione sopra esposte. Il sistema di valutazione parte dalle domande declinandole in criteri e associando ad ogni criterio una batteria di indicatori che accompagni la formulazione del giudizio. La maggior parte degli indicatori proposti sono di natura qualitativa ed implicano la realizzazione di tecniche mirate di valutazione basate sul giudizio di esperti e sul coinvolgimento di GAL e testimoni privilegiati. Con ciò non si vuole trascurare la portata degli investimenti effettuati, che al contrario viene colta puntualmente attraverso gli indicatori associati alle domande valutative dell'Asse 3, le cui Misure rappresentano il campo di applicazione del Leader.

Le domande inerenti il contributo alle priorità dell'Asse 3 si avvalgono inoltre di altri dati di natura quantitativa sugli effetti degli interventi relativi alle Misure PSR attivate con il Leader e al valore aggiunto che grazie alle strategie locali il GAL riesce ad apportare.

Come sarà descritto nel paragrafo 3.5 il disegno di valutazione non ha una struttura rigida, nel senso che modifiche nel Programma, nei PSL e nelle disposizioni attuative richiedono se necessario un adeguamento dei criteri, degli indicatori ed eventualmente la formulazione di domande di valutazione aggiuntive. Tale adeguamento viene, come menzionato sopra, illustrato nel paragrafo sulle attività di valutazione intraprese, alla luce dei contenuti dei PSL in via di approvazione.

2.3 Il Piano di esecuzione del servizio di valutazione

Il piano di esecuzione dei lavori è stato sintetizzato nelle seguenti figure che descrivono il dettaglio temporale delle attività che il Valutatore indipendente intende realizzare sulla base delle scadenze definite nel contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

- ❑ Rapporto sulle condizioni di valutabilità consegnato il 19 novembre 2009;
- ❑ Relazioni annuali di valutazione in itinere: per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 entro il 31 marzo dell'anno seguente a quello osservato; la relazione annuale per l'anno 2009 sarà redatta in forma sintetica;
- ❑ Rapporto di valutazione intermedia: entro il 31 ottobre 2011.
- ❑ Rapporto di valutazione ex post: entro il 31 ottobre 2016
- ❑ 5. Rapporti tematici; come indicato nel CdO la loro tempistica verrà definita di concerto con l'Amministrazione committente.

Nella Figura alla pagina seguente (Figura 1) è mostrato il dettaglio delle macro attività e delle operazioni per una generica annualità, che permette di cogliere gli elementi salienti del processo valutativo che si intende realizzare. Le considerazioni di seguito esposte possono essere dunque estese all'intero mandato valutativo, fatta eccezione per la fase di strutturazione, che come descritto precedentemente, è stata realizzata all'avvio delle attività e che potrà essere rivista per la valutazione intermedia e in vista dell'ex post. La fase di strutturazione permette, infatti, di definire l'intero impianto metodologico della valutazione. Per quanto concerne le altre fasi ed operazioni la tempistica per la generica annualità N è la seguente:

- per la fase di osservazione:

- ❑ la descrizione dei dispositivi di attuazione viene avviata all'inizio dell'anno di competenza N ed è un processo continuo che si esaurisce alla fine dell'anno;
- ❑ La preparazione degli strumenti necessari alla raccolta e organizzazione dei dati primari (questionari, matrici multicriteria, banche dati, software)
- ❑ le indagini di campo vengono realizzate tra i mesi di maggio ed ottobre dell'anno N e prevedono le rilevazioni di dati primari e la raccolta di dati secondari e la loro successiva elaborazione;
- ❑ le indagini qualitative che si basano sul giudizio di esperti. Si tratta di indagini a supporto delle attività di valutazione. Sono previste anche indagini analoghe a supporto dei giudizi valutativi a ridosso della scadenza per la relazione in itinere relativa all'anno N;

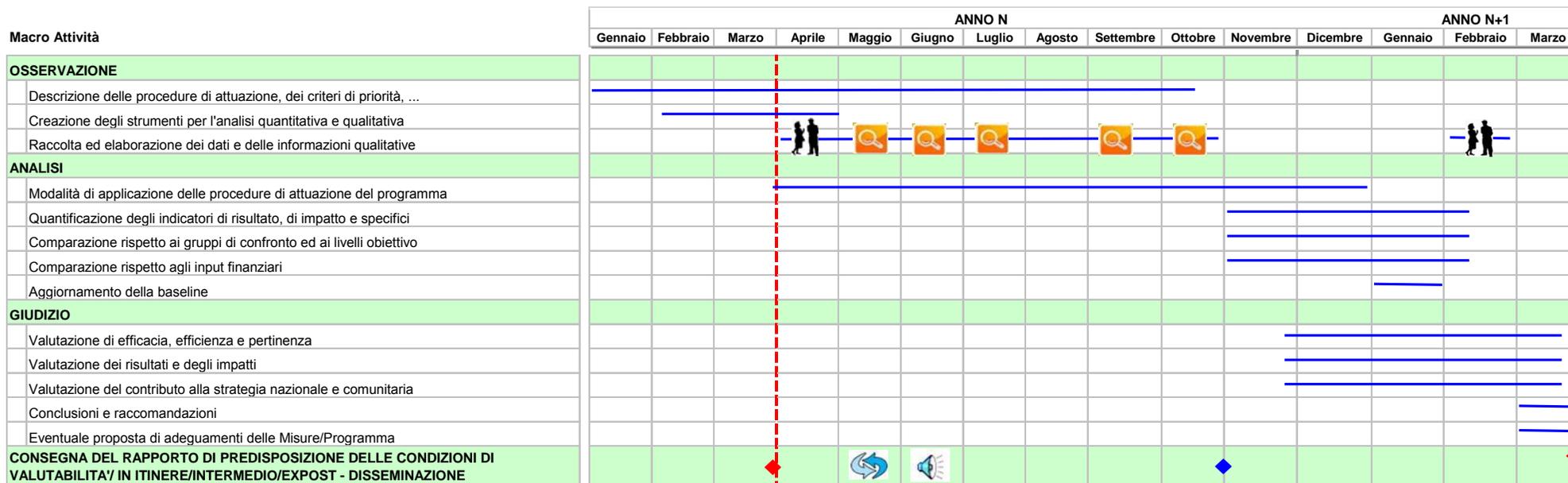
- per la fase di analisi:

- ❑ l'analisi delle modalità di applicazione viene avviata in concomitanza con l'avvio della fase descrittiva di cui al punto sopra;
- ❑ la quantificazione degli indicatori, la comparazione rispetto ai livelli obiettivo e agli input finanziari si attiva a conclusione delle indagini di campo e si protrae fino al gennaio dell'Anno N+1;
- ❑ l'aggiornamento della baseline viene realizzato all'inizio dell'anno N+1, anch'essa propedeutica alla successiva fase di giudizio;

per la fase di giudizio:

- ❑ tutte le attività di valutazione di efficacia, efficienza, pertinenza e la valutazione dei risultati ed impatti accompagnano le attività di analisi e si protraggono fino al mese prima della scadenza;
- ❑ per quanto concerne conclusioni e raccomandazioni nonché eventuali proposte di modifica si prevede di realizzarle quando il quadro delle attività valutative sarà completo e quindi a ridosso della scadenza.

Fig. 1 – Gantt del dettaglio annuale del piano di esecuzione del servizio di valutazione

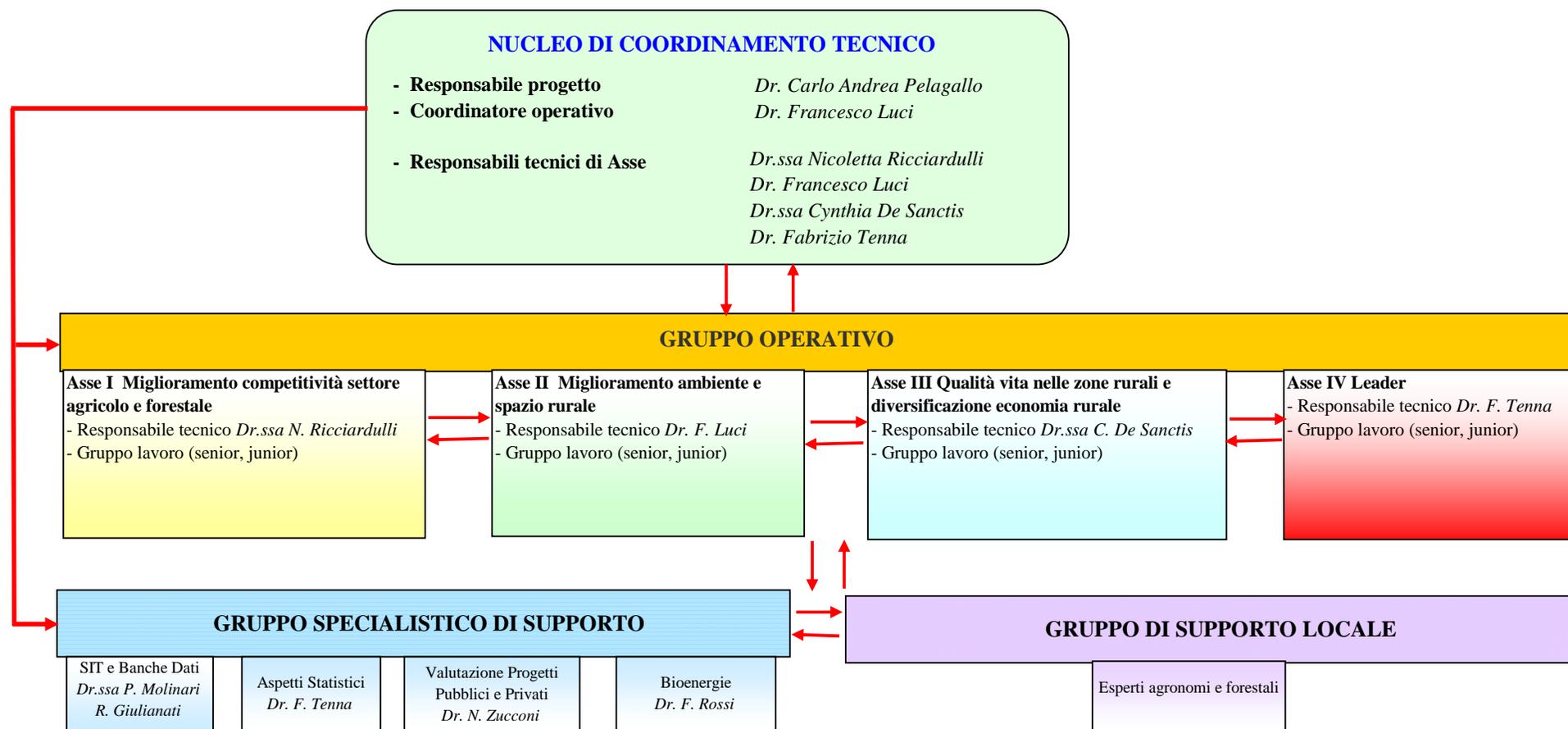


Legenda:

Attività pianificata	[Blue bar]
Indagini qualitative a supporto del processo di valutazione (Focus Group - Giudizio Esperti)	[Silhouettes icon]
Indagini di campo (Rilevazione dati campioni rappresentativi dei beneficiari, casi studio territoriali, interviste a TP, ...)	[Magnifying glass icon]
Scadenze per la Presentazione dei Prodotti	[Dashed red line]
Consegna prodotti	[Red diamond icon]
Consegna rapporti di valutazione intermedia (novembre 2010) ed ex post (novembre 2015) per la presentazione alla Commissione	[Blue diamond icon]

Diffusione dei risultati della valutazione sugli aspetti generali e su approfondimenti tematici	[Speaker icon]
- Trasferimento dei risultati della valutazione alla Regione e agli altri soggetti interessati - Seminari metodologici indirizzati ai funzionari regionali e altri soggetti responsabili attuazione (GAL)	[Blue arrows icon]

Fig. 2 Composizione ed organizzazione del Gruppo di Lavoro



3. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

In questo capitolo vengono descritte le attività di valutazione intraprese propedeutiche alla redazione del rapporto di valutazione in itinere. Tali attività hanno previsto un intenso scambio informativo, coordinamento operativo e confronto con l'AdG: i contatti sono stati numerosi e diversamente articolati, per finalità e modalità di realizzazione (incontri diretti, comunicazioni telefoniche e per e-mail).

In forma generale, essi hanno avuto per oggetto principalmente i seguenti aspetti:

- ❑ gli obiettivi e metodologie del processo valutativo, al fine di individuare percorsi di lavoro condivisi, in grado di fornire adeguate "risposte" ai principali fabbisogni valutativi emersi sia dal contesto regionale sia dal livello comunitario e nazionale, inclusa la quantificazione dei Indicatori di risultato e di impatto;
- ❑ le caratteristiche, la qualità e la disponibilità/utilizzabilità delle informazioni ricavabili da fonti secondarie, necessarie per lo sviluppo delle analisi valutative e la stima degli Indicatori;
- ❑ le caratteristiche/contenuti dei primi "prodotti" del processo valutativo, in particolar modo in vista della scadenza del rapporto di valutazione intermedia.

Va premesso e sottolineato che l'acquisizione di dati secondari relativamente agli interventi finanziati è stata realizzata nei mesi di febbraio e marzo, tale patrimonio informativo rappresenta la base dati che ha consentito di tracciare una valutazione preliminare degli effetti derivanti dagli interventi fin qui finanziati, nonché di delineare con maggior puntualità gli approfondimenti valutativi da realizzare in vista del Rapporto di Valutazione intermedia.

La struttura del capitolo è organizzata nel seguente modo:

- ❑ nel primo paragrafo viene offerta una breve lettura dello stato di attuazione del Programma;
- ❑ nei paragrafi successivi e per ogni Asse vengono affrontati i seguenti punti:
 - a. la descrizione dello stato di attuazione delle Misure più avanzate e laddove possibile vengono restituite, rispetto agli indicatori comuni, le prime quantificazioni sui risultati conseguiti dagli interventi realizzati al 31.12.2009;
 - b. viene illustrato lo stato dell'arte dei lavori rispetto a quanto previsto dal Piano di Valutazione riportando le attività di scambio e gli incontri con la Regione che hanno consentito di condividere le scelte metodologiche, individuare le principali problematiche attuative generali e specifiche di Assi e Misure, effettuare una preliminare ricognizione delle fonti e degli strumenti informativi predisposti dalla Regione utili per il processo valutativo.
 - c. vengono infine descritte le attività propedeutiche alla realizzazione di approfondimenti specifici e analisi in vista della Valutazione intermedia 2010.

3.1 L'avanzamento finanziario del Programma al 31.12.2009

Nella seguente Tabella i valori della spesa pubblica programmata, per Asse e Misura, sono confrontati con i valori della spesa pubblica effettivamente sostenuta alla data del 31 dicembre 2009, ricavati dal report informativo elaborato dalla RRN, basato sulle dichiarazioni di spesa degli OP "trattate" e "validate" dai servizi della Commissione UE e disponibili sul sistema SFC2007⁶.

A fronte di un avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) pari a circa il 19% - superiore al valore medio nazionale - si evidenzia la maggiore capacità di spesa nell'Asse 2 (26,25%) derivante sia dai "trascinamenti" del precedente periodo sia dalla natura stessa del sostegno prevalente (premi ed indennità delle Misure 211 e 214). L'avanzamento dell'Asse 1 si attesta al 9,41 del programmato, mentre per gli altri Assi sono si registrano pagamenti al 31.12.2009. La capacità di raggiungimento

⁶ Fonte "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati consolidati al 31 dicembre 2009" (Rete Rurale Nazionale 2007-2013 - Italia) disponibile sul sito web.

dell'obiettivo dei pagamenti comunitari in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008 è pari al 92,07%, di molto superiore al valore medio nazionale (72,80%). Pertanto, gli importi che restano da liquidare della quota FEASR 2007-2008 entro il 31 dicembre 2010, al fine di evitare l'applicazione del "disimpegno automatico" risultano pari a 1.209.831,08 Euro. Obiettivo quest'ultimo plausibilmente raggiungibile, sulla base dell'avanzamento procedurale delle Misure e della entità finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento.

PSR 2007-2013 della Regione Valle d'Aosta avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2009

Assi/Misure		A. Spesa pubblica programmata (*)		B. Spesa pubblica sostenuta (**)		Indice di avanzamento B/A
		Euro	%	Euro	%	
112	Insediamiento dei giovani agricoltori	4.814.707	3,87%	847.792	3,59%	17,61%
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	622.273	0,50%	0	0,00%	0,00%
123	Accrescimento val. aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2.435.170	1,96%	287.443	1,22%	11,80%
132	Partecipazione agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.125.000	0,90%	0	0,00%	0,00%
133	Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	3.068.182	2,47%	0	0,00%	0,00%
Asse 1/Competitività- Sub-totale		12.065.332	9,70%	1.135.236	4,80%	9,41%
211	Indennità a favore delle zone svantaggi naturali	43.590.392	35,03%	16.523.566	69,90%	37,91%
213	Pagamenti Natura 2000	4.206.787	3,38%	0	0,00%	0,00%
214	Pagamenti agro ambientali	28.269.537	22,72%	5.981.423	25,30%	21,16%
215	Pagamenti per il benessere animale	8.733.400	7,02%	0	0,00%	0,00%
216	Investimenti non produttivi	930.901	0,75%	0	0,00%	0,00%
Asse 2/Ambiente - Sub-totale		85.731.017	68,90%	22.504.989	95,20%	26,25%
311	Diversificazione in attività non agricole	6.431.816	5,17%	0	0,00%	0,00%
313	Incentivazione delle attività turistiche	3.784.680	3,04%	0	0,00%	0,00%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	4.507.368	3,62%	0	0,00%	0,00%
Asse 3/Qualità della vita e diversificazione - Sub-totale		14.723.864	11,83%	0	0,00%	0,00%
413	Strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione	6.852.273	5,51%	0	0,00%	0,00%
421	Progetti di Cooperazione	909.091	0,73%	0	0,00%	0,00%
431	Gestione del GAL e animazione	1.113.636	0,89%	0	0,00%	0,00%
Asse 4/ Leader - Sub-totale		8.875.000	7,13%	0	0,00%	0,00%
Totale Assi 1,2,3,4 - Totale		121.395.213	97,56%	23.640.225	100,00%	19,47%
511	Assistenza tecnica	3.034.091	2,44%	0	0,00%	0,00%
Totale generale		124.429.304	100,00%	23.640.225	100,00%	19,00%

(*) Fonte: PSR approvato con Decisione C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009

(**) Fonte: RRN "La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica: dati al 31/12 2009

3.2 Le analisi per l' Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

3.2.1 Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure

Nella Regione Valle d'Aosta, gli aiuti afferenti il settore agricolo, forestale e agroalimentare sono attivati, per la programmazione 2007/2013, sia tramite il PSR che tramite gli aiuti di stato previsti dal titolo III della Legge Regionale n. 32 del 2007 che disciplina gli interventi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale non cofinanziati dal PSR.

L'avanzamento finanziario dell'Asse 1 al 31.12.2009, come mostrato nella tabella seguente evidenzia un avanzamento di spesa a valere sulla misura 112 (17,6% sul costo totale) e della Misura 123 (11,8%)

Tab.1: Avanzamento finanziario delle Misure dell'Asse 1 (PSR) al 31.12.2009

Assi/Misure	A. Spesa pubblica programmata (*)		B. Spesa pubblica sostenuta (**)		Indice di avanzamento B/A
	Euro	%	Euro	%	
112 Insediamento dei giovani agricoltori	4.814.707	3,87%	847.792	3,59%	17,61%
113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	622.273	0,50%	0	0,00%	0,00%
123 Accrescimento val. aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2.435.170	1,96%	287.443	1,22%	11,80%
132 Partecipazione agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.125.000	0,90%	0	0,00%	0,00%
133 Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	3.068.182	2,47%	0	0,00%	0,00%
Asse 1/Competitività- Sub-totale	12.065.332	9,70%	1.135.236	4,80%	9,41%

Per quanto concerne la Legge 32, come illustrato nella tabella seguente, il volume delle risorse iscritte a bilancio per i vari articoli della Legge, risulta essere significativo per l'art. 50 con oltre 20 Meuro di spesa ammessa e per l'art. 51 con oltre 8 Meuro di spesa ammessa.

Tab.2: Spesa ammessa a finanziamento (decreto di finanziamento approvato) e numero progetti a valere sulla L.R.32/2007 al 31.12.2009

Artt IL.R.32/2007	n. beneficiari/interventi	Spesa ammessa
art. 50 investimenti nelle aziende agricole	157	20.896.500
art. 51 conservazione di paesaggi e fabbricati rurali	41	8.648.400
Art. 56 Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	11	1.544.600
Art. 59 comma 1, lett. a) e c) Assistenza tecnica e formazione	9	18.014

L'analisi che segue entra nel merito della logica di intervento delle Misure più avanzate al fine di facilitare la lettura delle prime considerazioni valutative sull'attuazione presentate nel paragrafo successivo.

Art. 50 (investimenti nelle aziende agricole) e art. 51 (conservazione dei paesaggi e dei fabbricati rurali) della L.R. 32/07 – Art. 26 Reg. CE 1968/05 (Ammodernamento delle aziende agricole)

Gli interventi a favore dell'ammodernamento delle aziende agricole sono previsti dagli artt. 50 e 51 della L.R.32/07. La decisione di stralciare questi interventi dal PSR è giustificata dalla limitata disponibilità di risorse comunitarie, ma anche dalla necessità di mantenere procedure amministrative "tarate" sui tempi di realizzazione delle strutture sul territorio montano della Valle d'Aosta, tempi non sempre compatibili con la regola dell'n+2 stabilita dal regolamento sul finanziamento delle misure a favore dello sviluppo rurale.

La legge regionale comprende in un unico disegno normativo, tutti gli interventi a favore del settore agricolo e dello sviluppo rurale. Ai sensi dell'art. 50 della LR 32/70 possono essere concessi aiuti per la realizzazione di:

- dotazione di attrezzature e macchinari;
- costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- spese e oneri di progettazione e altre spese di carattere generale;
- acquisto di terreni diversi
- realizzazione di impianti di biogas per l'autoconsumo.

Ai sensi dell'art. 51 della LR 32/70 possono essere concessi aiuti per la realizzazione di:

- interventi diretti alla conservazione di elementi non produttivi del patrimonio aziendale, avente interesse archeologico o storico;
- interventi diretti alla conservazione di elementi del patrimonio facente parte dei fattori produttivi dell'azienda;
- spese e oneri di progettazione.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto
Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)
	Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)
Obiettivi prioritario	Indicatori di risultato
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

Art. 56 della LR 32/07 "Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

L'art. 56 della LR 32/07 prevede aiuti alle piccole e medie imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per investimenti volti alla razionalizzazione della gestione aziendale mediante la riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della produzione e della qualità, nonché al miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e di benessere degli animali. Tra i beneficiari compaiono anche gli imprenditori agricoli, singoli o associati e proprietari non coltivatori, operanti in Valle d'Aosta tramite proprie unità locali nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli regionali ottenuti prevalentemente (in termine di fatturato o di tempo lavoro) dalla propria azienda.

Quanto stabilito nella legge in questione si applica su tutto il territorio regionale e prevede la corresponsione di un aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale o mutui a tasso agevolato, per un importo massimo del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Per le imprese agricole gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano interventi strutturali ed attrezzatura connessa, inerenti locali per la lavorazione, conservazione e trasformazione di prodotti agricoli nel settore della produzione primaria, punti vendita aziendali o locali di accoglienza e degustazione. Per le piccole e medie imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, invece, tramite gli aiuti sarà possibile l'acquisto o la costruzione di immobili per l'insediamento di attività di trasformazione e commercializzazione, l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, arredi, programmi informatici e altri beni strumentali, lavori, opere edili o altre opere necessarie all'adeguamento ed alla messa a norma in base alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato
<u>Obiettivo prioritario</u> • Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche, di cui <ul style="list-style-type: none">• Imprese agricole• Imprese di trasformazione e commercializzazione

Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

Gli articoli 59 e 60 regolano rispettivamente l' "Assistenza tecnica e formazione" e l' "Assistenza tecnica e altri aiuti di importanza minore alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli".

In particolare la L.R. 32/2007 nell'articolo 59 al comma 1 prevede aiuti sotto forma di servizi agevolati che non comportino pagamenti diretti in denaro per iniziative afferenti: la formazione dell'agricoltore e dei suoi collaboratori (comma 1 lettera a) e l'organizzazione e la partecipazione a forum, a concorsi, a mostre e fiere (comma 1 lettera c)⁷. L'articolo 60 comma 1 lettera a) prevede aiuti a sostegno di iniziative dirette a garantire adeguata assistenza tecnica e formazione agli operatori delle piccole o medie imprese impegnati nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli⁸.

Per l'attuazione delle iniziative sono previste due tipologie di interventi; "interventi a titolarità" e "interventi a sportello". Nei primi l'iniziativa formativa viene organizzata dalla Regione tramite l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali e i beneficiari sono ditte individuali o società, soci di cooperative o di consorzi, operatori agricoli. Nel caso degli interventi a sportello, l'iniziativa formativa viene presentata dai beneficiari (enti di formazione, cooperative, consorzi e associazioni) all'Ufficio Formazione Professionale e Aggiornamento della Regione che tramite la struttura competente esamina l'istanza presentata e entro 60 giorni comunica l'esito della valutazione e definisce i termini per la realizzazione dell'iniziativa formativa. Gli aiuti sono concessi per spese di organizzazione del programma di formazione (docenze e coordinatori dell'attività formativa ed eventuali oneri di trasferta e rimborso spese vive, affitto aula, acquisto materiale didattico e cancelleria) e spese di viaggio e di soggiorno dei partecipanti.

Gli interventi formativi ammissibili al beneficio riguardano corsi e attività dimostrative. I corsi possono avere una durata massima di 30 ore e al partecipante viene rilasciato un attestato quando frequenta almeno l'80% delle ore totali previste. Le attività dimostrative si concretizzano in visite didattiche e giornate pratiche svolte al fine di divulgare tecniche innovative e sperimentali e nell'organizzazione di forum per scambi di esperienze e conoscenze.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	valore
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione <i>(quantificabile se l'azione formativa è in combinazione con altre misure del programma o azioni previste dalla LR32/07)</i>	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	
Obiettivo prioritario	Indicatori di risultato	valore
• Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	499

Al fine di determinare il contributo delle azioni formative al conseguimento dell'obiettivo prioritario afferente il "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale", verrà quantificato l'indicatore di risultato, previsto dal PSN, che misura, relativamente ai corsi attivati, il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale. L'obiettivo generale dell'Asse 1 al quale concorrono anche le iniziative formative, si concretizza nell'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; il livello di conseguimento dello stesso verrà valutato attraverso la quantificazione dell'indicatore di impatto "Produttività del lavoro" espressa in termini di "Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno".

⁷ In merito a questa tipologia di interventi possono essere finanziate le spese di iscrizione, di viaggio, per le pubblicazioni, per l'affitto degli stand e i premi simbolici assegnati nell'ambito di concorsi fino ad un valore massimo di euro 250 per premio e per vincitore.

⁸ Gli aiuti verranno erogati ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

La misura prevede l'erogazione di un premio ai giovani agricoltori che è composto da un premio base che va dai 14.000 ai 30.000 euro modulato in base all'impegno che il giovane dedica all'attività agricola (tempo parziale, tempo prevalente) e dal titolo di studio posseduto (diplomati, non diplomati) e da un premio aggiuntivo, che può arrivare a 10.000 euro, che viene modulato in base alle azioni qualificanti di nuova introduzione che il giovane pianifica nel piano aziendale.

Il contributo può essere concesso in conto capitale (premio unico) ed in conto interessi (premio misto).

La misura è correlata con le altre misure del PSR in cui il primo insediamento è spesso criterio di selezione prioritario e con gli interventi relativi agli investimenti per il potenziale umano e fisico nelle aziende agricole, che l'Amministrazione regionale attua attraverso la legge regionale n. 32/07. Lo strumento di connessione è il piano aziendale la cui applicazione prevede l'accesso agevolato alle misure previste nel piano stesso. Il piano varrà come domanda preliminare per l'accesso a tali misure.

La Misura, che prevede una dotazione finanziaria di 4,85 Meuro di cui 2,14 di quota FEASR, favorirà l'insediamento dei giovani agricoltori attraverso l'erogazione di 203 premi di insediamento.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
<ul style="list-style-type: none"> Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione 	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	2,06	
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	800	
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
<u>Obiettivo prioritario</u> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale 	Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari		34
<u>Obiettivo specifico</u> <ul style="list-style-type: none"> Assicurare un sostegno iniziale ed un reddito adeguato ai giovani agricoltori 	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 Euro)0	300	50,24*
Obiettivi operativi della misura	Indicatori di output	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Ridurre l'età media degli agricoltori	Riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati rispetto ai nuovi titolari di imprese agricole		
	N. di giovani agricoltori beneficiari che sostituiscono un cedente beneficiario della Misura 113 del PSR		
	Riduzione dell'età media degli imprenditori agricoli negli insediamenti sovvenzionati rispetto ai cedenti		
Aumentare la dimensione aziendale, per assicurare l'insediamento di imprese agricole più competitive, dinamiche e con minori problematiche strutturali	Numero di giovani agricoltori beneficiari	203	34
	Volume totale d'investimenti ('000 Euro)	5.100	1.221
	Numero pacchetti giovani che prevedono l'accesso alle sovvenzioni previste dall'art. 50 della LR 32/07		
	Volume complessivo d'investimenti previsti dai piani aziendali ('000 Euro)		
	Numero di giovani agricoltori beneficiari suddivisi per: <ul style="list-style-type: none"> - titolo di studio (diplomati, non diplomati) - tipo di imprenditore (tempo prevalente, tempo parziale) - per OTE (tf8) - per classi di UDE 		

* N.B L'indicatore è stato quantificando utilizzando un metodo parametrico. Come descritto nei paragrafi seguenti nel corso del 2010 verrà realizzata un'indagine ad hoc sui neo insediati al fine di calcolare l'accrescimento del valore aggiunto. Il dato sarà pertanto rivisto in occasione del Rapporto di Valutazione Intermedia.

Misura 123F – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

La misura nasce dall'esigenza di valorizzare i prodotti forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, anche favorendo la produzione di energia rinnovabile e l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni.

Il sostegno agli investimenti riguarda la costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti per lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali; l'acquisto di macchine ed attrezzature forestali nuove (esclusi gli automezzi), compresi gli equipaggiamenti leggeri; la tutela/miglioramento dell'ambiente, la prevenzione degli inquinamenti e le spese propedeutiche all'ottenimento della certificazione forestale secondo standard di sostenibilità, se riconducibili agli investimenti materiali di cui sopra.

La Misura, applicata sull'intero territorio regionale, si rivolge esclusivamente alle micro-imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e assimilati che potranno beneficiare di un aiuto, concesso in conto capitale, pari al 40% della spesa ammissibile. Le risorse pubbliche stanziare per l'attuazione della misura in questione ammontano a 2,44 M€ con le quali si intendono finanziare investimenti in 35 imprese di trasformazione per un volume totale di investimenti pari a 6,09 M€.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
• Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	1,74 (Meuro)	
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	675 (euro/ETP)	
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	
Obiettivo prioritario			
• Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere	Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche	35	
Obiettivi specifici			
• accrescere la capacità delle foreste di produrre, su basi sostenibili, una gamma diversificata di beni e servizi	Incremento della quantità di produzioni mercantili di pregio commercializzata dalle imprese beneficiarie		
	Incremento della quantità di assortimenti legati alla produzione tipica locale o per la ristrutturazione di fabbricati tipici locali		
• mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori e utilizzatori e/o fruitori	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (Euro)	0,2	
	Incidenza delle operazioni di taglio sul reddito		
	Aumento della superficie forestale trattata		
	Aumento della quantità di legname abbattuto		
	Incremento della capacità lavorativa dell'azienda in seguito all'intervento		
	Numero di aziende beneficiarie di minori dimensioni economiche che operano su scala regionale e direttamente collegate alla realtà forestale locale		
Numero di interventi realizzati i cui beneficiari organizzati in forme consorziate di proprietari/utilizzatori			1

Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore obiettivo	
• favorire l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di trasformazione, e commercializzazione dei prodotti forestali	Numero di imprese beneficiarie	35	8
	Volume totale degli investimenti	6,1 Meuro	1,5 Meuro
• migliorare la dotazione di capitali fissi	Numero di interventi realizzati per la costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti per lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali		8
• aumentare la competitività delle imprese attraverso l'abbattimento dei costi di produzione grazie all'utilizzo di energie rinnovabili idonee a ridurre i consumi energetici.	Numero di interventi relativi alla realizzazione di impianti fissi che utilizzano fonti rinnovabili;		1
• favorire le utilizzazioni forestali per la produzione di energia rinnovabile	Numero di investimenti realizzati per la produzione di biomasse		
• promuovere la certificazione delle microimprese forestali	Numero di interventi realizzati per la certificazione forestale secondo standard di sostenibilità		
• migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro	Numero di interventi realizzati che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro		

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

La Valle d'Aosta vanta un ricco ventaglio di prodotti alimentari che fanno parte della tradizione enogastronomica valdostana: quattro sono le DOP regionali (Fontina DOP, Valle d'Aosta Fromadzo DOP, Jambon de Bosses DOP e Lard d'Arnad DOP) e una ventina i vini racchiusi nell'unica DOC regionale "Valle d'Aosta – Vallée d'Aoste". Ancora minoritaria, seppur in espansione, la quota di produzioni biologiche.

I beneficiari della misura 132 sono le imprese agricole singole o associate che partecipano ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti in ambito comunitario (DOP e IGP; DOC e DOCG; STG; metodo di produzione biologico). La misura finanzia i costi fissi occasionati per l'accesso al sistema di qualità alimentare ed al contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse, se necessario, le spese sostenute per i controlli richiesti al fine di verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema.

Il PSR stima che con la dotazione finanziaria assegnata alla Misura, pari a 1,13 M€, di cui 0,5 M€ di quota FEASR verranno finanziate 350 aziende agricole

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	0,48	
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	185	
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Obiettivo prioritario Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro)	10.000	
Obiettivo specifico Perseguire una strategia di differenziazione delle produzioni al fine di conseguire e mantenere valore aggiunto delle produzioni	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie		
	Incremento della quota % di produzione certificata nelle aziende beneficiarie <ul style="list-style-type: none">• Biologico• DOP/IGP• DOC/DOCG		
Obiettivo specifico Migliorare il potere contrattuale del settore agricolo valdostano nei confronti della GDO	Valore della produzione delle aziende beneficiarie per canale di commercializzazione: <ul style="list-style-type: none">• grossiste/intermediario• vendita diretta• in azienda al consumatore• dettaglio tradizionale, dettaglio specializzato, HORECA• GDO/DO• Industria di trasformazione		
Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Favorire l'adeguamento strutturale ed organizzativo delle imprese agricole per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale	Numero di aziende agricole beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità per tipologia di certificazione: <ul style="list-style-type: none">• Biologico• DOP/IGP• DOC/DOCG	350	227
	Numero di aziende agricole che aderiscono a più di un sistema di qualità	5	
	Numero di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari attivati		
	Numero di aziende agricole beneficiarie che aderiscono a nuovi schemi di certificazione e a nuovi disciplinari		
	Numero di aziende beneficiarie che aderiscono per la prima volta ad un sistema di qualità		

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Sono concessi contributi per azioni informative, promozionali e pubblicitarie che riguardano in via esclusiva i prodotti tutelati dai sistemi di qualità riconosciuti con denominazione registrata dalla Commissione Europea e precisamente: DOC "Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste" (viticole), Fontina e Valle d'Aosta (lattiero caseario), Fromadzo DOP (lattiero caseario), Valle d'Aosta Jambon de Bosses DOP (carni), Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP (carni), Prodotti da agricoltura biologica ai sensi del reg. 834/07 e che abroga il regolamento (CE) n. 2092/91.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento: la partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici e la realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.

I beneficiari sono le associazioni di produttori di prodotti di qualità o aderenti a sistemi di qualità e i Consorzi di tutela. Sono concessi contributi in conto capitale pari al 70% delle spese ammissibili.

Il PSR stima che con la dotazione finanziaria assegnata alla Misura 133, pari a 3,07 M€ di cui 1,35 M€ di quota FEASR, potranno essere finanziate 200 azioni di informazione e promozione volte a valorizzare le produzioni di qualità ottenute nella regione.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
• Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro)	1,88	
	Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP)	730	
Obiettivi prioritario e specifico	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
<u>Obiettivo prioritario</u> • Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000Euro)	30.000	
<u>Obiettivo specifico</u> • Valorizzare le produzioni di qualità valdostane	Valore della produzione certificata da agricoltura biologica		
	Valore della produzione certificata DOP/IGP		
	Valore della produzione certificata DOC/DOCG		
Obiettivi specifici e operativi	Indicatori di output	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Informare sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità e sul sistema	Numero di azioni sovvenzionate (numero di attività di informazione e promozione)	200	11 (95)
	Numero di attività d'informazione e promozione della produzione certificata da agricoltura biologica di cui: - partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici - realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.		
	Numero di attività d'informazione e promozione della produzione certificata DOP/IGP di cui: - partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici - realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.		
	Numero di attività d'informazione e promozione della produzione certificata DOC/DOCG di cui: - partecipazione a fiere, mostre ed eventi pubblici - realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione nel mercato interno attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita.		
Fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico/scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	Numero di beneficiari per tipo:		
	• Consorzi o associazioni produttori biologici		
	• Consorzi di tutela e valorizzazione DOP/IGP	9	
	• Consorzi tutela vini	2	
	• Altri		

3.2.2 Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione

Le considerazioni qui di seguito trattate sono articolate per Misura rispettando l'ordine di esposizione proposto nel paragrafo precedente.

Art. 50 (investimenti nelle aziende agricole) e art. 51 (conservazione dei paesaggi e dei fabbricati rurali) della L.R. 32/07 – Art. 26 Reg. CE 1968/05 (Ammodernamento delle aziende agricole)

Nelle analisi di seguito riportate sono state prese in considerazione tutte le domande che hanno avuto un decreto di finanziamento alla data del 31/12/2009. Sono stati finanziati 198 interventi per una spesa complessiva di 29.544.900 euro. Le domande presentate da donne rappresentano il 32%⁹ del totale e raccolgono il 24% del totale della spesa ammessa in conseguenza di una dimensione finanziaria minore degli investimenti previsti rispetto alla media. L'incidenza delle donne sul totale dei beneficiari risulta più contenuta di quella fornita dall'ISTAT nell'anno 2007 (36%).

Le domande presentate da agricoltori con meno di 40 anni sono il 22% del totale; si tratta di investimenti di relativa dimensione finanziaria (218.000 euro) e riguardano soprattutto la costruzione di nuove stalle ed annessi e la sistemazione di strutture già esistenti destinate all'allevamento bovino. Tali investimenti sono correlati alla priorità comunitaria di ristrutturazione del settore lattiero caseario alla quale la Regione contribuisce esclusivamente attraverso gli aiuti di stato.

Gli interventi previsti dall'art 50 della L.R 32/2007 raccolgono il 79% del totale delle domande e il 71% della spesa ammessa. L'acquisto di attrezzature, comprese quelle per gli alpeggi, incide per il 36% sul totale degli interventi finanziati ma trattandosi di investimenti di modesta dimensione finanziaria raccolgono appena il 2% del totale della spesa ammessa. La maggior parte della spesa (56%) è dedicata alla costruzione di stalle ed annessi ed alla sistemazione di strutture esistenti dedicate all'allevamento bovino. Si tratta di interventi di rilevante dimensione finanziaria necessari per accompagnare la ristrutturazione che interessa il settore. Poco numerosi e di ridotte dimensioni finanziarie appaiono gli interventi relativi al settore vitivinicolo e frutticolo.

Articolo L.R.32 2007	Tipologia di intervento	Beneficiari		Spesa ammessa		Importo medio per intervento
		n	%	€	%	€
art. 50 investimenti nelle aziende agricole	Acquisto attrez. x alpeggio	9	5%	62.800	0%	6.978
	Acquisto attrezzatura	62	31%	531.500	2%	8.573
	Costruzione annessi - bovini	21	11%	2.520.500	9%	120.024
	Costruzione stalla - bovini	12	6%	7.822.100	26%	651.842
	Frutticoltura	2	1%	182.900	1%	91.450
	Mayen	10	5%	1.900.000	6%	190.000
	Sistemazione esistente - bovini	26	13%	6.337.000	21%	243.731
	Sistemazione esistente - ovicaprini	1	1%	167.000	1%	167.000
	Viticoltura	6	3%	429.900	1%	71.650
	Varie	8	4%	942.800	3%	117.850
<i>art. 50 investimenti nelle aziende agricole Totale</i>		<i>157</i>	<i>79%</i>	<i>20.896.500</i>	<i>71%</i>	<i>133.099</i>
art. 51 conservazione di paesaggi e fabbricati rurali	Annessi - alpeggio	1	1%	28.900	0%	28.900
	Costruzione - alpeggio	3	2%	2.077.700	7%	692.567
	Sistemazione esistente - alpeggio	37	19%	6.541.800	22%	176.805
<i>art. 51 conservazione di paesaggi e fabbricati rurali Totale</i>		<i>41</i>	<i>21%</i>	<i>8.648.400</i>	<i>29%</i>	<i>210.937</i>
Totale complessivo		198	100%	29.544.900	100%	149.217

⁹ Le analisi relative alla distribuzione degli interventi per sesso ed età sono state realizzate esclusivamente per le ditte individuali

Gli interventi afferenti all'art 51 della L.R 32/2007 raccolgono il 21% del totale delle domande e il 29% della spesa ammessa. Si tratta di investimenti piuttosto consistenti (importo medio 210.937 euro) dedicati prevalentemente alla sistemazione di alpeggi esistenti. Tali interventi risultano essere fondamentali nella direzione di mantenere le attività tradizionali di allevamento, coerentemente con gli obiettivi di tutela del paesaggio e dell'ambiente fortemente minacciate da produzioni più concorrenziali ma di minore qualità.

Art. 56 della LR 32/07 "Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Alla data del 31/12/2009 sono stati emessi decreti di finanziamento relativi a 11 domande inerenti le sovvenzioni previste dall'art. 56 della L.R 32/2007. L'importo complessivo della spesa ammessa è pari a 1.544.600 euro.

La maggior parte della spesa (62%) è destinata alla realizzazione di locali per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli con una dimensione media degli investimenti piuttosto rilevante (238.000 euro). Il 12% della spesa ammessa è dedicato alla realizzazione di punti vendita aziendali, mentre il restante 27% è relativo a progetti che prevedono la realizzazione sia di locali per la trasformazione dei prodotti sia di locali per la vendita diretta.

Tipologia di intervento	Beneficiari		Spesa ammessa		Importo medio per intervento
	n	%	€	%	€
locali di lavorazione e trasformazione	4	36%	952.000	62%	238.000
punto vendita aziendale	3	27%	177.700	12%	59.233
punto vendita e locali di trasformazione	4	36%	414.900	27%	103.725
Totale complessivo	11	100%	1.544.600	100%	140.418

Non risultano ancora disponibili informazioni puntuali sulle produzioni oggetto di investimento, anche se data la rilevanza del settore lattiero caseario, si può presumere che gli investimenti siano finalizzati alla ristrutturazione degli impianti per la trasformazione del latte vaccino e al miglioramento delle condizioni di commercializzazione attraverso il canale della vendita diretta.

Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

La misura negli anni 2008 e 2009 è stata attivata esclusivamente con la modalità a titolarità¹⁰ realizzando 5 azioni formative nel 2008 e 4 nel 2009. La spesa complessiva, trattandosi di interventi a titolarità, è piuttosto contenuta (circa 18.000 euro).

Complessivamente le azioni di formazione intraprese hanno coinvolto 522 partecipanti ed hanno erogato complessivamente 2.961 ore di formazione. Si tratta generalmente di percorsi formativi di durata ridotta (5,7 ore di media). I partecipanti con età inferiore a 40 anni rappresentano il 27% del totale.

L'interesse dei partecipanti sembra rivolto maggiormente ad azioni formative di durata contenuta e su tematiche inerenti la gestione sostenibile delle risorse ed il corretto utilizzo dei mezzi tecnici soprattutto nel settore vitivinicolo.

Il 60% dei partecipanti coinvolti ed il 75% delle ore di formazione erogate riguarda percorsi formativi destinati al settore vitivinicolo. Le tematiche principali hanno riguardato il corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, la potatura verde e le tecniche di concimazione ed irrigazione del vigneto

¹⁰ Nel 2009 è stato finanziato un corso con la procedura a sportello che però terminerà nel 2010 e per il quale non sono ancora disponibili dati di attuazione

Buona incidenza sul totale delle azioni realizzate riguarda i percorsi formativi destinati al settore frutticolo (26% dei partecipanti e 23% delle ore di formazione). I corsi destinati all'agricoltura sociale hanno interessato 62 partecipanti (12% del totale) mentre i corsi relativi al settore carne raccolgono appena il 2% del totale ma trattandosi di corsi più articolati dei precedenti (durata media 15 ore) incidono per il 5% sul totale delle ore di formazione erogate.

La partecipazione con successo¹¹ ha riguardato 499 partecipanti pari al 96% del totale.

Tematica	N partecipanti	Ore di formazione erogate	Ore di formazione per partecipante	Partecipanti con successo	% di partecipanti con successo
agricoltura sociale	62	434	7,0	62	100%
Frutticoltura	138	690	5,0	126	91%
settore carne	9	135	15,0	9	100%
Vitivinicoltura	313	1702	5,4	302	96%
Totale	522	2961	5,7	499	96%

¹¹ Come previsto dall' allegato n. 1 alla deliberazione n. 2116 del 25/07/2008 Criteri di applicazione dell'articolo 59 (Assistenza tecnica e formazione), comma 1 lettera a) del titolo III della L.R. 32/2007 e successive modificazioni al partecipante viene rilasciato un attestato quando frequenta almeno l'80% delle ore totali previste.

Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Alla data del 31/12/2009 sono state ammesse a finanziamento 34 domande di aiuto che rappresentano il 17% del valore obiettivo stimato per l'intero periodo di programmazione. Il volume totale degli investimenti approvati è pari a 1.221.000 euro rispetto ad un valore obiettivo di 5.100.000 euro (24%). Il differente avanzamento dei due indicatori è attribuibile ad un investimento medio per azienda stimato in ex ante pari a poco più di 25.000 euro rispetto ad un valore medio per le domande finora approvate pari a quasi 36.000 euro.

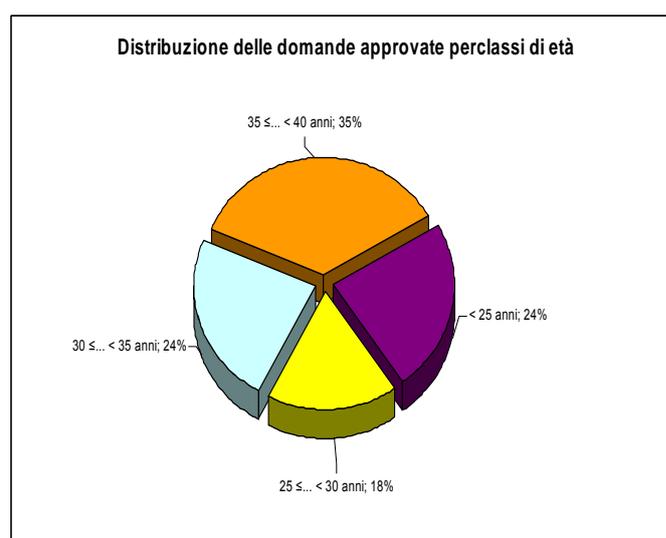
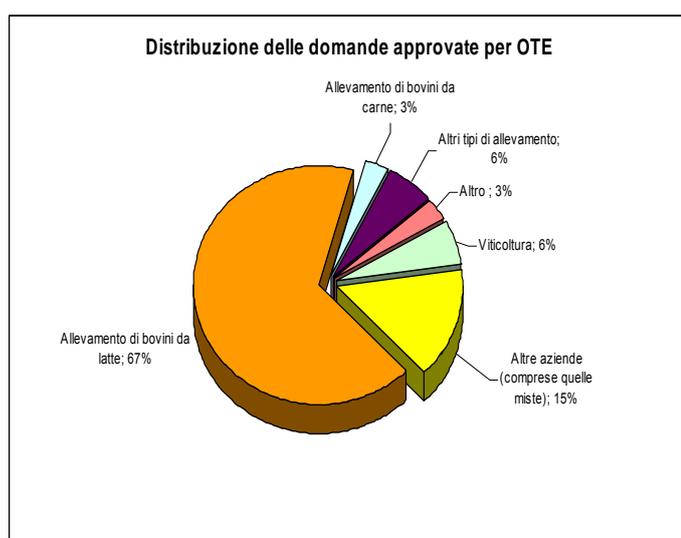
Il numero dei giovani agricoltori che partecipano alla Misura risulta piuttosto contenuto rispetto alle previsioni fatte in ex ante. Gli insediamenti avvengono per la maggior parte in aziende specializzate nell'allevamento bovino da latte, settore che, come è noto, si trova in una fase di profonda ristrutturazione. E' quindi necessario sostenere i giovani beneficiari con azioni di formazione e consulenza in grado di migliorarne le capacità professionali ed imprenditoriali necessarie per promuovere la riorganizzazione delle aziende in cui si insediano.

L'ammontare dei trascinamenti sulla programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della Misura I.A.2 del PSR 2000-2006 e non completamente pagate è pari a euro 507.792 di spesa pubblica totale.

La scelta dei giovani neo insediati è esclusivamente rivolta alla richiesta del premio in conto capitale. Elevata risulta l'incidenza delle donne sul totale delle domande approvate (32%).

Le aziende in cui si insediano i giovani agricoltori sono per la maggior parte specializzate nell'allevamento bovino da latte (67%). Considerando anche gli altri tipi di allevamento (allevamento bovino da carne 3%, altri tipi di allevamento 6%), le aziende zootecniche rappresentano i 2/3 del totale delle aziende in cui avvengono gli insediamenti dei giovani beneficiari. Le aziende specializzate nella vitivinicoltura sono il 6% del totale mentre il restante 18% è rappresentato da altre aziende e aziende miste.

La distribuzione per classe di età evidenzia una buona incidenza degli agricoltori neo insediati con un'età inferiore ai 25 anni (24%) anche se la classe più numerosa è rappresentata da quelli con età compresa tra 35 e meno di 40 anni (35%).



La partecipazione alla Misura 132 del PSR ed alle sovvenzioni previste dall' Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) della L.R. 32¹² risultano attualmente piuttosto modeste (2 beneficiari

¹² Il controllo è stato effettuato sulla denominazione dei beneficiari in quanto per le azioni di formazione e per la misura 132 non si dispone del CUAA

hanno partecipato a corsi di formazione e altri 2 partecipano alla Misura 132) probabilmente perché il progetto di sviluppo previsto nel Piano Aziendale si trova nella fase iniziale¹³.

In base agli importi finora erogati si evidenzia che il 72% degli insediati è costituito da imprenditori agricoli a tempo prevalente non diplomati, il 24% a imprenditori agricoli a tempo prevalente diplomati ed il 3% da imprenditori agricoli a tempo parziale non diplomati.

Per quanto riguarda i due indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici del quadro logico, nella tabella seguente vengono riportate le stime effettuate.

Indicatore	Valore obiettivo	Valore al 31.12.2008	Valore al 31.12.2009
Indicatore PSN- Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari			34
R.2 Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 Euro)	300	28,00	50,24

L'indicatore R.2 è stato quantificando utilizzando un metodo parametrico, applicato alla spesa sostenuta al 31.12.2009. Come descritto nei paragrafi seguenti nel corso del 2010 verrà realizzata un'indagine ad hoc sui neo insediati al fine di calcolare l'accrescimento del valore aggiunto. Il dato sarà pertanto rivisto in occasione del Rapporto di Valutazione Intermedia.

L'indicatore PSN, Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari, tiene conto della possibilità che siano effettuati degli insediamenti multipli, dall'analisi delle domande presentate risulta che ogni insediamento fa riferimento ad un unico giovane conduttore.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Le domande approvate alla data del 31/12/2009 sono complessivamente 357 riferibili a 227 beneficiari pari al 65% del valore obiettivo stimato. Complessivamente è stata approvata una spesa di 167.417 euro per un importo medio ammesso per domanda di 469 euro. La partecipazione a più di un sistema di qualità ha interessato appena l'1,4% del totale delle aziende beneficiarie.

La maggior parte delle aziende beneficiarie partecipa a sistemi di qualità riferiti a prodotti a Denominazione di Origine Protetta del settore lattiero caseario (56%). L'importo medio per domanda è pari a 471 euro. Le aziende beneficiarie con produzione biologica sono 76 pari al 33% del totale dei beneficiari. L'importo medio concesso per domanda è il più contenuto delle tre tipologie di certificazione (453 euro). Considerando il numero complessivo degli operatori biologici fornito dal Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) per l'anno 2008 si rileva che la quasi totalità (93%) degli operatori Biologici partecipa alla Misura 132.

Le aziende con produzione vitivinicola a Denominazione di Origine Controllata raccolgono l'11% delle aziende beneficiarie e l'8% della spesa complessivamente ammessa, anche se l'importo medio per domanda è il più elevato (532 euro). Questo è dovuto al fatto che i beneficiari del settore vitivinicolo hanno cominciato a partecipare alla Misura solamente nell'anno 2009.

tipo di certificazione	Beneficiari		importo ammesso		importo medio per domanda
	n	%	€	%	
Agricoltura BIO	76	33%	58.400	35%	453
DOP Fontina/Fromadzo	130	56%	95.180	57%	471
DOC Viticoltura	26	11%	13.837	8%	532
totale	232 ¹⁴	100%	167.417	100%	469

¹³ Le disposizioni di attuazione prevedono un tempo di 36 mesi per il perfezionamento del Piano aziendale

¹⁴ Il totale non corrisponde con il numero totale dei beneficiari in quanto 5 aziende partecipano a più sistemi di qualità

Misura 123F – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Alla data del 31/12/2009 sono state ammesse a finanziamento 8 imprese, pari al 23% del valore obiettivo stimato per l'intero periodo di programmazione, a cui corrisponde un volume totale degli investimenti di 1,5 milioni di euro (25% del valore obiettivo). I due dati, sostanzialmente in linea, indicano un corretta stima del valor medio dell'investimento effettuata in ex ante.

Le aziende beneficiarie di minori dimensioni economiche che operano su scala regionale e direttamente collegate alla realtà forestale locale sono 6, mentre sia gli interventi realizzati da beneficiari organizzati in forme consorziate che quelli che utilizzano le energie rinnovabili fanno capo, rispettivamente, ad 1 azienda.

Per quanto riguarda la localizzazione, le aziende la cui superficie ricade nelle ARPM sono il 50% del totale delle aziende finanziate; nessuna azienda ricade in aree Natura 2000.

Riguardo la capacità di lavorazione, 5 aziende nei due anni precedenti hanno abbattuto più di 1000 mc di legna mentre 6 aziende (75% del totale) hanno presentato un progetto la cui realizzazione comporterà un incremento della capacità lavorativa aziendale compresa fra il 30 e il 50%. Il peso del valore aggiunto generato dalle operazioni di taglio sul valore aggiunto complessivo è compreso fra il 10 e il 50% nella metà dei beneficiari; in una sola impresa tale attività risulta prevalente.

Nessuna azienda risulta ecocertificata né produce assortimenti legati alla produzione tipica locale. Infine, riguardo la tipologia di macchinari il 35% dei beneficiari ha acquistato macchinari da esbosco, il 50% macchine per la movimentazione e per la prima lavorazione del legname.

Nella analisi che segue vengono analizzati i criteri di priorità definiti e la loro applicazione.

La Misura è stata attuata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2030 dell'11 luglio 2008 che ha recepito i criteri di selezione e priorità dei progetti, adottati dal C.d.S, specificando ulteriormente quelli previsti dal PSR.

Tab.1: Criteri di selezione e punteggi relativi all'attuazione della Misura 123

Criteri di selezione	Punteggio
Localizzazione	
1) Aziende la cui superficie ricade in Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM):	10 – 12
2) Aziende la cui superficie ricade in Aree Natura 2000	8 – 10
3) ubicazione altimetrica della sede aziendale	3 – 10
Tipo di investimento e progettazione	
1) impianti fissi che utilizzano fonti rinnovabili	10
2) tipologia di macchinari e attrezzature destinate ad utilizzazioni forestali	12-20
3) tipologia di equipaggiamenti forestali leggeri	2 – 5
4) tipo di progettazione (definitiva-esecutiva)	15
Tipo di beneficiario	
1) imprenditoria femminile e giovani imprenditori che non hanno compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando di accesso agli specifici aiuti	10
2) aziende di minori dimensioni economiche che operano su scala regionale e direttamente collegate alla realtà forestale locale	8
3) imprese che producono assortimenti legati alla produzione tipica locale o per la ristrutturazione di fabbricati tipici regionali (es. rascard)	6
4) beneficiari organizzati in forme consorziate di proprietari/utilizzatori	4
5) incidenza delle operazioni di taglio sul reddito d'Impresa	3 – 10
6) dimensione della superficie forestale trattate dall'Impresa nel biennio precedente	1 – 10
7) quantità di legname abbattuto nel biennio precedente	3 – 10
8) incremento della capacità lavorativa dell'azienda in seguito all'intervento	3 – 10
9) azienda che non abbia usufruito della precedente programmazione del PSR	5
10) processi di eco-certificazione	5 – 10

Rispetto alle priorità del PSR, infatti, il bando attuativo ha aggiunto i seguenti criteri:

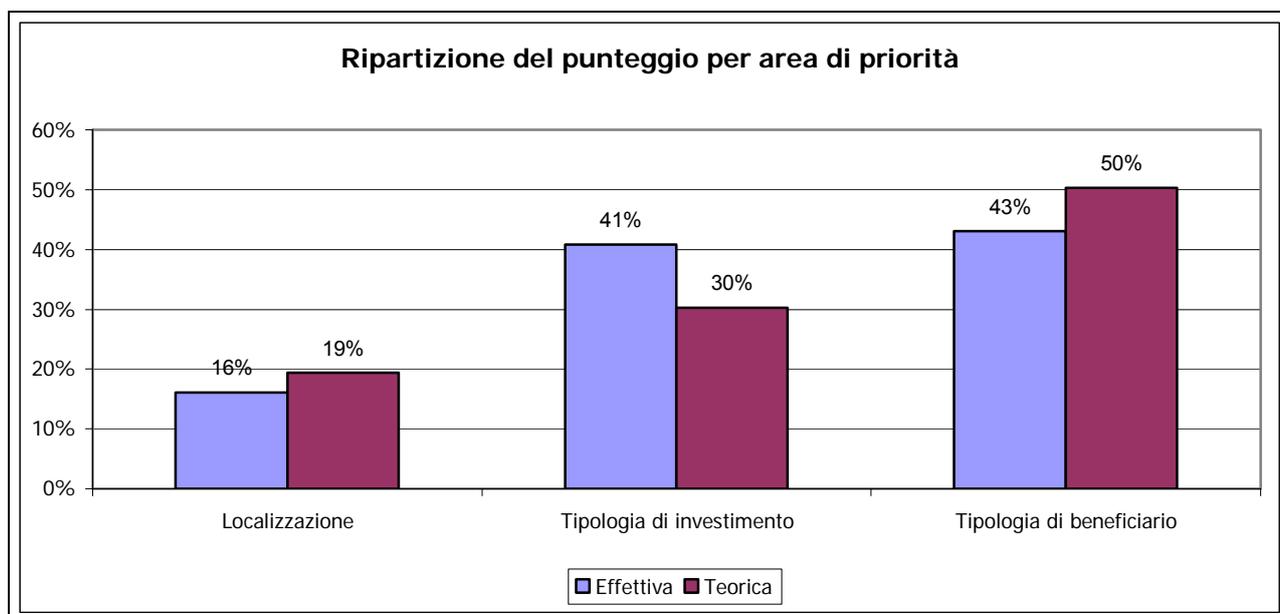
- a) tutti i criteri di selezione relativi all'area "localizzazione";
- b) i criteri "tipologia di equipaggiamenti forestali leggeri" (n. 3) e "tipo di progettazione (definitiva-esecutiva)" (n. 4) relativi all'area "Tipo di investimento e progettazione";
- c) i criteri di selezione "incidenza delle operazioni di taglio sul reddito d'impresa" (n. 5), "dimensione della superficie forestale trattate dall'impresa nel biennio precedente" (n. 6), "quantità di legname abbattuto nel biennio precedente" (n. 7), "incremento della capacità lavorativa dell'azienda in seguito all'intervento" (n. 8), "azienda che non abbia usufruito della precedente programmazione del PSR" (n. 9), "processi di ecocertificazione" (n. 10) relativi all'area connessa alla tipologia di beneficiario.

L'analisi della ripartizione percentuale del punteggio massimo attribuibile, distinto per area di priorità, evidenzia, a livello di bando, la prevalenza delle priorità accordate in relazione al "tipo di beneficiario" (50,3%) rispetto alle altre due, ovvero la "tipologia di investimento" (30,3%) e la "localizzazione" (19,4%). Raffrontando la distribuzione percentuale del punteggio relativo alle priorità del bando con quelle previste nella scheda di Misura del PSR si nota come l'introduzione del punteggio associato ai criteri di selezione relativi alla "localizzazione" abbia contratto la rilevanza delle priorità associate alla tipologia di investimento.

Tab. 2: Ripartizione percentuale del punteggio massimo distinto per area di priorità

Criteri di selezione	Ripartizione % del punteggio massimo (criteri BANDO)	Ripartizione % del punteggio massimo (criteri PSR)
Localizzazione	19,4%	0%
Tipo di investimento e progettazione	30,3%	51%
Tipo di beneficiario	50,3%	48%

In sede di istruttoria il punteggio medio attribuito ai progetti è stato 67 con un valore massimo di 106 (64% del punteggio massimo teorico) e un valore minimo di 41 punti. Il confronto fra la ripartizione percentuale del punteggio medio effettivo e quello teorico, distinti per area di priorità, mette in evidenza un incremento dell'11% del peso del punteggio attribuito ai criteri di selezione relativi all'area "tipologia di investimento", sottolineandone la sua crescita di importanza relativa.



All'interno delle singole aree di priorità emerge quanto segue:

- a) Area "localizzazione": il punteggio medio è quasi equidistribuito fra le imprese situate in Aree Rurali Particolarmente Marginali e quello attribuito per la quota altimetrica per la sede aziendale. Nessun progetto riguarda aziende con superfici in Aree Natura 2000;

- b) Area "Tipo di investimento e progettazione": la quasi totalità del punteggio medio è stato attribuito al criterio connesso alla tipologia di macchinari ed attrezzature destinate ad utilizzazioni forestali. Il punteggio relativo all'utilizzo delle fonti rinnovabili e agli equipaggiamenti leggeri hanno riguardato, rispettivamente, una sola azienda;
- c) Area "Tipo di beneficiario": oltre 1/5 del punteggio medio relativo a questa categoria fa riferimento al criterio connesso alle dimensioni economiche dell'azienda, il 16% alla dimensione della superficie forestale lavorata dall'impresa, il 15% alla quantità di legname abbattuta, il 14% all'incremento della capacità lavorativa, il 13% all'imprenditoria femminile e ai giovani imprenditori, l'11% all'incidenza delle operazioni di taglio sul reddito d'impresa.

Tab.3: Peso percentuale dei criteri di selezione all'interno aree di priorità

Criteri di selezione	Punteggio
Localizzazione	100%
1) Aziende la cui superficie ricade in Aree Rurali Particolarmente Marginali (ARPM):	55%
2) Aziende la cui superficie ricade in Aree Natura 2000	0%
3) ubicazione altimetrica della sede aziendale	45%
Tipo di investimento e progettazione	100%
1) impianti fissi che utilizzano fonti rinnovabili	5%
2) tipologia di macchinari e attrezzature destinate ad utilizzazioni forestali	95%
3) tipologia di equipaggiamenti forestali leggeri	1%
4) tipo di progettazione (definitiva-esecutiva)	0%
Tipo di beneficiario	100%
1) imprenditoria femminile e giovani imprenditori che non hanno compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando di accesso agli specifici aiuti	13%
2) aziende di minori dimensioni economiche che operano su scala regionale e direttamente collegate alla realtà forestale locale	21%
3) imprese che producono assortimenti legati alla produzione tipica locale o per la ristrutturazione di fabbricati tipici regionali (es. rascard)	0%
4) beneficiari organizzati in forme consorziate di proprietari/utilizzatori	2%
5) incidenza delle operazioni di taglio sul reddito d'Impresa	11%
6) dimensione della superficie forestale trattate dall'Impresa nel biennio precedente	16%
7) quantità di legname abbattuto nel biennio precedente	15%
8) incremento della capacità lavorativa dell'azienda in seguito all'intervento	14%
9) azienda che non abbia usufruito della precedente programmazione del PSR	9%
10) processi di eco-certificazione	0%

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Alla data del 31/12/2009 sono state approvate 11 domande relative a 6 beneficiari per un importo totale di 667.825 euro. L'avanzamento rispetto al valore obiettivo appare piuttosto modesto (5,5%), ma anche in seguito a verifiche effettuate presso i responsabili dell'AdG si è accertato che il valore obiettivo è riferito alle singole azioni previste dai piani di comunicazione presentati dai diversi beneficiari. Come meglio specificato in seguito, è stato possibile verificare le singole azioni intraprese sui beneficiari che hanno presentato domanda nell'anno 2008 e per i quali è disponibile il consuntivo delle spese sostenute. Da tale verifica emerge che il numero di azioni intraprese dai 5 beneficiari che hanno presentato domanda nell'anno 2008 è pari a 44. Sulla base di tali elementi è possibile stimare che le domande approvate alla data del 31/12/2009 abbiano previsto la realizzazione di 97 azioni di informazione e promozione che rappresenta il 49% dell'obiettivo stimato in ex ante.

Il 64% delle domande approvate e l'81% del totale degli investimenti riguardano produzioni DOP del settore lattiero caseario, il 18% delle domande ed il 16% degli investimenti sono relativi al settore carni trasformate ed infine il 18 % delle domande ma solo il 4% degli investimenti approvati sono inerenti il settore vitivinicolo.

Settore	domande approvate		investimento ammesso	
	n	%	€	%
settore lattiero caseario (DOP)	7	64%	539.840	81%
settore carni trasformate (DOP)	2	18%	104.580	16%
settore vitivinicolo (DOC)	2	18%	23.405	4%
Totale	11	100%	667.825	100%

Come accennato in precedenza considerando le singole azioni di informazione e promozione realizzate nell'ambito dei progetti presentati a valere del bando 2008 si rileva che. Le azioni per l'organizzazione e/o la partecipazione a fiere, esposizioni ed eventi pubblici sono state attivate solamente dai progetti presentati per la promozione dei prodotti lattiero caseari DOP e raccolgono il 14% del totale delle spese ammesse.

La Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nel punto vendita ha interessato tutti i settori produttivi coinvolti dalla Misura ed ha raccolto l'86% del totale della spesa ammessa. Si tratta prevalentemente di realizzazione di materiale promozionale, di acquisto di spazi pubblicitari e di realizzazione/aggiornamento di siti internet.

Tipologia di azione	Azioni/ investimento	settore lattiero caseario (DOP)	settore carni trasformate (DOP)	settore vitivinicolo (DOC)	Totale
A. Spese partecipazione eventi e fiere	<i>n azioni</i>	6			6
	<i>importo ammesso</i>	51.000			51.000
B. Azioni per informazione pubblicità e promozione attraverso canali comunicazione e/o PV	<i>n azioni</i>	12	25	1	38
	<i>importo ammesso</i>	243.000	63.000	3.050	309.050

3.2.3 Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione

Art. 50 (investimenti nelle aziende agricole) e art. 51 (conservazione dei paesaggi e dei fabbricati rurali) della L.R. 32/07 – Art. 26 Reg. CE 1968/05 (Ammodernamento delle aziende agricole)

L'attuale fase di osservazione si è sostanziata in un incontro con il responsabile di misura dedicato alla definizione delle procedure di attuazione degli interventi ed alla organizzazione e funzionamento dei sistemi informativi contenenti i dati di monitoraggio necessari alla quantificazione degli indicatori individuati nella strutturazione del disegno valutativo.

Tali informazioni sono state utilizzate per ricostruire e descrivere il parco progetti al fine di programmare le future attività valutative.

Art. 56 della LR 32/07 "Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

La fase di osservazione si è sostanziata in un incontro con il responsabile di misura dedicato alla definizione delle procedure di attuazione degli interventi e alla organizzazione e funzionamento dei sistemi informativi contenenti i dati di monitoraggio necessari alla quantificazione degli indicatori individuati nella strutturazione del disegno valutativo.

Tali informazioni sono state utilizzate per ricostruire e descrivere il parco progetti al fine di programmare le future attività valutative.

Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

Conclusa la fase di strutturazione con la redazione del rapporto sulle condizioni di valutabilità attualmente ci si trova nella fase di osservazione. In questa fase è stato realizzato un incontro con il responsabile della Misura al fine di

- condividere ed eventualmente migliorare e modificare il disegno valutativo presentato
- meglio definire la metodologia di calcolo dell'indicatore di risultato inerente il numero di partecipanti che concludono con successo il percorso formativo (questo viene determinato dal rilascio di apposito attestato quando la frequenza raggiunge almeno l'80% delle ore totali previste)
- acquisire i dati di monitoraggio relativi ai partecipanti, alle ore di formazione erogate ed alle tematiche affrontate nei diversi percorsi formativi realizzati

Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

L'attuale fase di osservazione si è sostanziata in un incontro con il responsabile di misura dedicata alla definizione delle informazioni disponibili per la quantificazione degli indicatori individuati nella strutturazione del disegno valutativo e nel recupero dei Piani Aziendali presentati dai giovani.

Attualmente si sta predisponendo un data base per l'informatizzazione dei dati contenute nel Piano aziendale al fine di definire:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola
- gli obiettivi di sviluppo prefissati
- la tipologia di interventi previsti e la loro programmazione
- la stima della situazione aziendale al termine della realizzazione del Piano Aziendale

Tali informazioni saranno utilizzate per effettuare una prima stima degli effetti del Piano Aziendale e per fornire una serie di informazioni ai rilevatori che effettueranno l'indagine campionaria.

Inoltre sono stati realizzati degli incontri con i responsabili dell'attuazione delle agevolazioni previste dall'art. 50 della LR 32/07 al fine di definire le metodologie per la ricostruzione degli interventi sovvenzionati in tale ambito per meglio dettagliare il quadro complessivo degli investimenti aziendali previsti.

Misura 123F – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

L'attuale fase di osservazione si è sostanziata in un incontro con il responsabile di misura dedicato alla definizione delle informazioni disponibili per la quantificazione degli indicatori individuati nella strutturazione del disegno valutativo.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Vedi misura 133

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

Nei primi mesi del 2010 è stata realizzata, in collaborazione con il responsabile di Misura, l'attività di recupero ed informatizzazione della documentazione che accompagna l'iter procedurale delle domande approvate al fine di ricostruire in maniera dettagliata il piano progettuale di ogni singola iniziativa. Tale attività è stata propedeutica alla ricostruzione del parco progetti necessaria alla definizione delle attività valutative da realizzare per il rapporto di valutazione intermedia.

3.2.4 Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia

Art. 50 (investimenti nelle aziende agricole) e art. 51 (conservazione dei paesaggi e dei fabbricati rurali) della L.R. 32/07 – Art. 26 Reg. CE 1968/05 (Ammodernamento delle aziende agricole)

Attualmente i progetti conclusi sono 68 ma si tratta di interventi di modeste dimensioni finanziarie (dimensione media 21.000 euro) che hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di attrezzature. Vista quindi la composizione del parco progetti attualmente concluso si ritiene prematuro in questa fase procedere con specifiche attività valutative per la rilevazione di dati primari attraverso indagini dirette.

Gli interventi finanziati a valere sugli Art. 50 e 51 della L.R. 32/07 saranno comunque oggetto di approfondimento all'interno delle indagini che si prevede di realizzare sui giovani beneficiari della Misura 112 qualora il piano di investimenti di questi ultimi preveda il ricorso alle sovvenzioni previste dai suddetti articoli.

Art. 56 della LR 32/07 "Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Nessuno dei progetti finanziati al 31/12/2009 è stato concluso e quindi non è possibile in questa fase procedere con specifiche attività valutative per la rilevazione di dati primari.

Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

Per il rapporto di valutazione intermedia si prevede di recuperare ed informatizzare su apposito database le informazioni contenute nei questionari di gradimento redatti dai partecipanti a termine del percorso formativo. L'informatizzazione dei dati consentirà di realizzare delle elaborazioni relative alla caratterizzazione dei beneficiari, alla qualità della docenza, al materiale didattico, ecc

Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Per la quantificazione degli indicatori necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e per l'acquisizione di informazioni necessarie alla risposta alle domande valutative previste dal QCMV il valutatore realizzerà indagini sul totale dei giovani neo insediati.

Le indagini saranno finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili:

- alla valutazione degli interventi in relazione alle finalità e al loro grado di coerenza con le priorità programmatiche e sinergia con altre azioni svolte dal beneficiario nell'ambito dello stesso PSR o autonomamente con fondi propri o attraverso altre forme di sostegno pubblico;
- alla valutazione degli effetti immediati dell'insediamento e delle prospettive di medio-lungo periodo su aspetti tecnici, organizzativi e gestionali;
- in particolare dagli incontri con i responsabili della A.d.G e del NUVAL è emersa la necessità di approfondire i fabbisogni formativi e di miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali dei giovani agricoltori (utile in vista della prossima attivazione della Misura 114), e di indagare sulle implicazioni dell'insediamento nell'ottica del mantenimento della famiglia rurale.

Per la realizzazione dell'indagine si procederà a :

- definire i contenuti del questionario da sottoporre ai beneficiari
- formare i rilevatori al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e gli obiettivi dell'indagine;
- inviare lettera formale al beneficiario da parte della Regione Valle d'Aosta contenente informazioni e richiesta di collaborazione ai beneficiari;
- contattare telefonicamente il beneficiario per la definizione della data di intervista;

- realizzare l'intervista.

Per l'archiviazione dei dati rilevati attraverso le interviste verrà realizzato un Data Base le cui maschere hanno una struttura simile alle pagine del questionario al fine di facilitare e ridurre al minimo la possibilità di errore nell'operazione di *data entry*. Sul Data Base verranno inoltre inserite delle funzioni di controllo al fine di individuare i valori *outliers*.

Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Per la quantificazione degli indicatori necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e per l'acquisizione di informazioni necessarie alla risposta alle domande valutative previste dal QCMV il valutatore realizzerà indagini che coinvolgeranno i beneficiari della Misura.

Le indagini saranno finalizzate alla acquisizione di informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie, riconducibili alla valutazione dei primi effetti, in relazione alle finalità degli interventi realizzati e al loro grado di coerenza con le priorità programmatiche, nonché alla valutazione degli effetti immediati e delle prospettive di medio-lungo periodo su aspetti tecnici, organizzativi e gestionali conseguenti alla realizzazione degli interventi.

Per la realizzazione dell'indagine si procederà a:

- definire i contenuti del questionario da sottoporre ai beneficiari;
- formare i rilevatori al fine di illustrare il questionario e definire la tecnica dell'intervista e gli obiettivi dell'indagine;
- inviare lettera formale al beneficiario da parte della Regione Valle d'Aosta contenente informazioni e richiesta di collaborazione ai beneficiari;
- contattare telefonicamente il beneficiario per la definizione della data di intervista;
- realizzare l'intervista.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

Vedi Misura 133

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

La quantificazione delle variabili necessarie per il calcolo degli indicatori necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e per l'acquisizione di informazioni necessarie alla risposta alle domande valutative previste dal QCMV avverrà attraverso la realizzazione di specifici casi studio, con il coinvolgimento dei consorzi, cooperative e associazioni beneficiarie della Misura 133 e delle aziende agricole a loro collegate beneficiarie della Misura 132 al fine anche di verificare eventuali sinergie tra le due misure.

L'analisi del parco progetti ammesso ha consentito l'individuazione dei settori su cui realizzare i casi studio. Le analisi valutative verranno condotte:

- sui prodotti DOP del settore lattiero caseario e nello specifico sulla fontina che vede come beneficiari della misura 133 il consorzio produttori e tutela della DOP fontina e la Cooperativa produttori latte e fontina.
- sui prodotti DOP del settore delle carni trasformate ed in particolare sul vallee d'aoste jambon de bosses

La scelta delle due filiere su cui realizzare i casi studio è determinata dalla dimensione finanziaria che le iniziative intraprese assumono e, per la fontina, dal rilevante peso economico che tale produzione assume sul settore agricolo regionale. Le azioni promozionali intraprese nella filiera fontina sono azioni più "conservative" volte al mantenimento dell'attuale posizione di mercato, le azioni riferite al *Vallee d'Aoste jambon de bosses* si identificano come azioni promozionali volte ad ampliare la quota di mercato attualmente detenuta.

I casi di studio utilizzeranno dati quantitativi e qualitativi di diversa natura e fonte:

- dati primari che derivano da indagini dirette presso beneficiari diretti del Programma, testimoni/esperti, osservatori esterni, responsabili istituzionali, policy makers;
- dati secondari come il sistema di monitoraggio per la sorveglianza, la documentazione progettuale, studi e ricerche, dati statistici di contesto.

Le informazioni derivanti da fonti primarie e secondarie, elaborate nella fase di analisi, potranno essere validate mediante focus group o altre tecniche partecipate svolte con il supporto di testimoni privilegiati/stakeholders per approfondire la conoscenza e l'interpretazione di fenomeni complessi e fornire una chiave interpretativa dei risultati emersi durante lo svolgimento dei casi di studio.

3.3 Le analisi per l'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

3.3.1 Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure

L'analisi che segue prende in esame le uniche due Misure dell'Asse 2 che al 31.12.2009 presentano degli avanzamenti di spesa, tali importi risultano rilevanti sia all'interno dell'Asse stesso che rispetto all'intero PSR.

PSR 2007-2013 della Regione Valle d'Aosta avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2009

Assi/Misure		A. Spesa pubblica programmata (*)		B. Spesa pubblica sostenuta (**)		Indice di avanzamento B/A
		Euro	%	Euro	%	
211	Indennità a favore delle zone svantaggi naturali	43.590.392	35,03%	16.523.566	69,90%	37,91%
213	Pagamenti Natura 2000	4.206.787	3,38%	0	0,00%	0,00%
214	Pagamenti agro ambientali	28.269.537	22,72%	5.981.423	25,30%	21,16%
215	Pagamenti per il benessere animale	8.733.400	7,02%	0	0,00%	0,00%
216	Investimenti non produttivi	930.901	0,75%	0	0,00%	0,00%
Asse 2/Ambiente – Sub-totale		85.731.017	68,90%	22.504.989	95,20%	26,25%

Per quanto concerne la Misura 211 si registra un avanzamento di spesa pari al 28% circa dell'importo programmato, per la Misura 214 le spese si attestano al 21% sul programmato.

Di seguito viene descritta la logica di intervento delle due Misure, rimandando al paragrafo successivo la quantificazione degli indicatori di risultato previsti dal QCMV.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

L'attivazione della presente Misura trae origine e giustificazione dagli svantaggi di cui soffrono le aziende agricole valdostane in conseguenza delle caratteristiche del territorio regionale, interamente classificabile come "montano" ai sensi della direttiva 75/268/CEE, nel quale si determinano le limitazioni previste all'art. 50 – comma 2 del Reg. CE 1698/05 relative alle condizioni climatiche (con riduzione del periodo vegetativo) e morfologiche (forti pendii che aumentano l'onerosità delle operazioni). D'altra parte, il mantenimento delle tradizionali e sostenibili pratiche agricole - in particolare l'allevamento bovino estensivo basato sulla utilizzazione di prati permanenti e pascoli - rappresenta un requisito essenziale per la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici della Valle, oltre che fattore di coesione sociale e culturale per l'intera collettività regionale.

Nell'ambito dell'Asse 2 del PSR, la Misura 211 partecipa quindi, in primo luogo, al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del PSN (e assunto come tale dal PSR regionale) di "tutela del territorio", interessandone le sue diverse "sottodimensioni" che soprattutto nella Valle d'Aosta appaiono strettamente correlate. Infatti il "mantenimento delle attività agricole nelle aree svantaggiate", cioè la continuazione delle attività di presidio che l'utilizzazione foraggera comporta (soprattutto nelle aree di alpeggio), costituisce la pre-condizione necessaria sia per la "tutela del suolo", riducendo i rischi di erosione e dissesto idrogeologico, sia per la "tutela del paesaggio rurale", in particolare dei pascoli e prati sfalciati quali elementi caratterizzanti il paesaggio alpino.

Ad integrazione di quanto esposto nello stesso PSR (in particolare nella matrice di causalità tra Misure e Obiettivi prioritari dell'Asse 2) sembra opportuno rilevare il potenziale contributo della Misura 211 anche all'obiettivo prioritario di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Il mantenimento dell'allevamento tradizionale consente infatti sia la salvaguardia delle diversità floristica alpina presente nelle superfici a prato e pascolo (e quindi anche della fauna selvatica ad essa collegata) sia la salvaguardia delle razze autoctone di interesse zootecnico.

Va osservato come tali benefici ambientali sono il potenziale effetto del mantenimento di attività agricola conformi ai criteri e norme di "condizionalità" (DGR 3847 del 30 settembre 2008, per l'anno 2009) e alle altre norme introdotte nella Misura relative ai limiti di carico zootecnico.

A fronte dei suddetti "servizi" ambientali svolte dagli agricoltori il sostegno erogato della Misura (indennità per ettaro di SAU) si pone pertanto l'obiettivo operativo di "compensare, almeno in parte, gli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola in Valle d'Aosta. allo scopo di mantenere l'esercizio dell'attività agricola nella regione". In tale ambito, particolare attenzione è data alla salvaguardia della utilizzazione collettiva e stagionale delle superfici a pascolo in quota (alpeggio estivo), pratica tradizionale con la quale si integrano le disponibilità foraggere delle aziende zootecniche di fondovalle.

L'articolazione del sistema dei premi erogati tiene quindi conto della sostanziale unitarietà e integrazione del sistema di allevamento valdostano e di utilizzazione delle risorse foraggere, differenziando l'intensità di aiuto in funzione del tipo di azienda (di fondovalle e di alpeggio), della sua superficie (modulazione finalizzata a ridurre i fenomeni di sovra compensazione) e delle caratteristiche morfologiche o di accessibilità delle stesse. Su quest'ultimo aspetto è da rilevare l'erogazione di premi aggiuntivi finalizzati a contrastare l'abbandono sia degli alpeggi non raggiungibili con mezzi meccanici di terra, sia dei prati a quota inferiore ma molto acclivi e di difficile accesso. Oltre alle superfici foraggere, il premio interessa anche le, molto più limitate superfici, destinate ad altre coltivazioni quali fruttiferi, vigneti, ortaggi, cereali da granella, frutta in guscio.

Sulla base dei dati ricavabili dalla Relazione annuale di esecuzione al dicembre 2008, elaborata dalla Regione, risultano beneficiarie 2.481 aziende per una superficie agricola pari a 41.738 ettari, corrispondente quindi all'81% dell'obiettivo di Programma (51.000 ettari) e al 75% della SAU totale regionale stimata dall'ISTAT per il 2007 (indagine campionaria SPA). Allo stato attuale non risulta che siano stati applicati i criteri di selezione previsti dal Programma, essendo state finanziate la totalità delle domande presentate e giudicate ammissibili. I suddetti criteri si basano principalmente sulle caratteristiche di localizzazione, dando priorità a quelle aziende in cui prevalgono superfici situate nelle aree Natura 2000, agli alpeggi non raggiungibili da strade e alle aziende con superfici acclivi (pendenza > 30%).

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte e di quanto riportato nel PSR, nella seguente Figura 1 è rappresentato il "quadro logico" della Misura, in particolare, il sistema di obiettivi a cui essa partecipa ed i correlati Indicatori comuni e supplementari.

Obiettivo generale	Indicatori di impatto
• Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Riduzione dell'erosione del suolo(*)
	Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)
Obiettivi prioritari	Indicatori di risultato
• Tutela del territorio	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo al miglioramento del suolo (ettari)
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari)
• Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari)
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Compensare (almeno in parte) gli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola	Rapporto tra premio per Unità di Lavoro e deficit di reddito netto aziendale per Unità di Lavoro (*) Numero di aziende beneficiarie (n.) e superficie agricola sovvenzionata totale e nelle aree di alpeggio (1800-2500 m s.l.m.)
Garantire un utilizzo continuato delle superfici a pascolo di alta quota (alpeggio estivo).	

Misura 214 – Pagamenti agroambientali

La Misura 214 partecipa al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 5 specifiche azioni le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla Deliberazione di Giunta regionale N. 3412 del 30/11/2007 e successive modifiche).

- ❑ Azione 1: Foraggicoltura
- ❑ Azione 2: Alpicoltura
- ❑ Azione 3: Viticoltura e Frutticoltura
- ❑ Azione 4: Salvaguardia razze in via d'estinzione
- ❑ Azione 5: Agricoltura biologica (zootecnica e vegetale)

Come illustrato nel seguente Quadro sinottico rappresentativo della "logica di intervento", attraverso tale tipologia di Azioni (la cui realizzazione rappresenta l'obiettivo operativo della Misura) i pagamenti agroambientali contribuiscono al raggiungimento di obiettivi specifici differenziati in funzione del tipo di effetto ambientale atteso: la tutela del territorio (intesa in particolare a preservare la qualità fisica dei suoli ed evitare l'abbandono delle terre), la tutela qualitativa delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità e delle aree ad alto valore naturalistico, la riduzione dei gas ad effetto serra.

Nello stesso Quadro sono riportati gli Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi.

Relativamente all'obiettivo generale del Programma sarà utile verificare l'evoluzione nel periodo di programmazione dei tre indicatori di impatto previsti dal QCMV (*Ripristino della biodiversità (Indice FBI); Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; Miglioramento della qualità delle acque (Riduzione del bilancio dei nutrienti)*) e di due indicatori supplementari (*Riduzione dell'erosione idrica superficiale nella regione a seguito degli interventi (%)*; *Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi*).

A ciascun Obiettivo specifico viene associato un indicatore di Risultato comune (*Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a.....*) che potrà essere stimato a livello di Misura e quindi di Asse.

Infine, agli obiettivi operativi della Misura vengono associati indicatori di Prodotto attraverso i quali verificare il livello di realizzazione degli interventi programmati (numero di contratti e superfici agricole interessate dalle azioni agroambientali).

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Ripristino della biodiversità – (indice FBI) (*)
	Conservazione di aree agricole di alto pregio naturale (ettari) (*) Incremento di aree agricole ad alto pregio naturale (ha) (*)
	Miglioramento della qualità delle acque(*): Riduzione dei carichi di azoto Riduzione del surplus di azoto
	Riduzione dell'erosione idrica superficiale a seguito degli interventi (t/ettaro/anno, %) (***)
	Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi (***)
Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. (*)
Salvaguardare e potenziare la biodiversità genetica connessa alle attività agricole	Numero di capi (UBA) di razze autoctone sotto contratto che contribuiscono al mantenimento/incremento della consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via di estinzione" (*)
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ettari) (*)
Riduzione di gas serra	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati) (*)
Tutela del territorio	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) (*)
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) (*)
Obiettivi operativi	Indicatori di prodotto
Introduzione di metodi di produzione agricola a minore impatto ambientale	Superficie e numero di beneficiari che hanno introdotto metodi di produzione a minor impatto ambientale (agricoltura integrata)
Aumento della biodiversità attraverso interventi mirati all'incremento della qualità floristica delle superfici foraggere;	
Mantenimento dell'agricoltura biologica zootecnica e vegetale	Superfici e numero di beneficiari che hanno aderito all'azione di agricoltura biologica
Introduzione o mantenimento di razze bovine ed ovicaprine valdostane autoctone	Numero di capi (UBA) di razze autoctone che contribuiscono al mantenimento/incremento della consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via di estinzione" (*)

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi specifici regionali (***) Indicatori aggiuntivi specifici Valutatore

3.3.2 Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione

I risultati ottenuti nel primo biennio di attuazione della *Misura 214* vengono in questo contesto analizzati per azione, in termini di dimensione fisica (numero di impegni e superfici) delle singole operazioni agro-ambientali sostenute. Ciò prendendo come riferimento l'esito delle elaborazioni svolte dal valutatore a partire dalle informazioni ottenute dalla Banca Dati del SIAR fornita al valutatore il 9/4/2010 e comprendenti gli esiti del solo Bando del 2007 della Misura 214. Nella seguente tabella si riportano il numero di impegni e le superfici sotto impegno relativa alla annualità 2007 della Misura 214.

Le aziende agricole beneficiarie della Misura sono nel complesso circa 2.200, pari al 59% di quelle presenti nella regione secondo i dati di Eurostat del 2007 (che risultano pari a 3860 aziende). Tali aziende hanno sottoscritto, nel 2007, circa 2600 contratti agroambientali, principalmente nella azione di "foraggicoltura" (67%), di "frutticoltura e viticoltura" (22%), e dell'azione di Alpicoltura (9%).

La suddetta ripartizione per tipo di Azione si modifica sensibilmente considerando quale variabile la Superficie Oggetto di Impegno (SOI), pari nel complesso a circa 41.000 ettari e in larga parte - circa 30.000 ettari (73% del totale) - interessata dall'Intervento "Alpicoltura", specificatamente rivolto al mantenimento degli alpeggi.

Su tale consistenza incide la più elevata dimensione media per azienda delle superfici impegnate nella azione "Alpicoltura" (129 ettari) rispetto a quanto si verifica nella azione "Foraggicoltura" (circa 6 ettari) la quale interessa 10.200 ettari di pascoli e prati localizzati nelle zone di minore altitudine, corrispondenti a circa il 25% della superficie agroambientale complessiva. La superficie media delle aziende beneficiarie è intorno ai 19 ha, valore più alto di quello riscontrato nel precedente periodo di programmazione (pari a 17 ha), ciò potrebbe essere dovuto al calo del numero di aziende, ma non a quello della SAU, avvenuto negli ultimi anni. Le altre Azioni agroambientali, anche se qualitativamente significative in relazione agli obiettivi del Piano, presentano una scarsa rilevanza quantitativa in termini di superficie agricola interessata (SOI). Nel 2007 l'Azione 3 "viticoltura e frutticoltura", interessa circa 370 ettari. Si conferma, rispetto anche alla precedente programmazione inoltre, la scarsa rilevanza delle tipologie di intervento volte allo sviluppo dei sistemi biologici di produzione (Azione 5) che nel complesso coinvolgono circa 500 ettari (pari all'1% della superficie agroambientale totale) destinati prevalentemente ad utilizzazioni foraggere e a sostegno di allevamenti di zootecnia biologica (38 aziende interessate) e in quota minore ad impianti di frutticoltura e viticoltura (14 aziende).

Tab.1 - Misura 214: Numero di impegni e superfici sotto impegno nella annualità 2007

Sottomisure	Impegni		Superficie impegnata		Sup/ impegni
	numero	%	ettari	%	Ha ad impegno
FORAGGICOLTURA	1758	67%	10.293	25%	6
ALPICOLTURA	235	9%	30.270	73%	129
FRUTTIC. E/O VITIC.	575	22%	371	1%	1
BIOL. ZOOTECHN.	33	1%	476	1%	14
BIOL. FORAGG.	5	0%	16	0%	3
BIOL. VITE E FRUTT.	5	0%	4	0%	1
BIOL. PIANTE AROM.	2	0%	2	0%	1
BIOL. PICCOLI FRUTTI	3	0%	1	0%	0
BIOL. ORTIC.	4	0%	1	0%	0
Totale contratti	2.624	100%		100%	
Totale Aziende beneficiarie (*) - superfici	2232		41.436		19

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati SIAR 2007 (Regione Valle d'Aosta)

Per ciascun Azione/Intervento il numero di contratti riportato nella Tabella corrisponde al numero di aziende beneficiarie. Il totale delle aziende beneficiarie della Misura invece non coincide al totale del numero di contratti essendo frequenti i casi di aziende che partecipano a più Azioni/Interventi agroambientali (cioè che sottoscrivono più contratti). Tale indicatore è stato quindi calcolato al "netto" di tali "sovrapposizioni", in base alle informazioni ricavabili dal SIAR. Nella tabella seguente vengono riportati i valori del numero di impegni e superfici della azione 2f ancora sotto impegno nel 2007. Si tratta di 412 impegni relativi ai trascinamenti per quasi 5.500 ettari di superficie impegnata .

Tab. 2 - Misura f Reg CE 1257/99: Domande e superfici sotto impegno nella annualità 2007 (trascinamenti)

Azioni	Impegni		Superficie impegnata		Sup/ impegni
	Numero	%	ettari	%	Ha ad impegno
FORAGGICOLTURA (1257)	230	56%	1.102	20%	5
ALPICOLTURA (1257)	30	7%	3.627	66%	121
FRUTTICOLTURA (1257)	20	5%	7	0%	0
VITICOLTURA (1257)	53	13%	23	0%	0
FOR. IMP. PAGLIA (1257)	62	15%	625	11%	10
AGR. BIO. - ZOOTECNIA	12	3%	88	2%	7
AGR. BIO. - FORAGGERE	3	1%	22	0%	7
AGR. BIO. - VITE E FRUTTIFERI	1	0%	2	0%	2
AGR. BIO. - ORTICOLE	1	0%	0	0%	0
Totale contratti	412	100%		100%	
Totale Aziende beneficiarie (*) - superfici	281		5.497		20

La diversa estensione delle superficie coinvolte dalle Azioni agroambientali è la conseguenza, in massima parte, delle specificità dell'ordinamento produttivo agricolo regionale, come è noto basato sulla assoluta prevalenza della destinazione del suolo agricolo a prati e pascoli.

Dall'aggregazione delle azioni delle due misure (214 e 2f) si è ottenuta la distribuzione delle superfici oggetto di impegno, totali e per azione, tra le tre zone di fondovalle, dei mojen e degli alpeggi . La superficie totale sotto impegno è stata quindi confrontata con la SAU regionale relativa alle aziende agricole rispetto alle quali l'amministrazione regionale instaura un qualsivoglia rapporto di sostegno, ottenuta attraverso il SIAR. Complessivamente la SOI totale delle due Misure (214 e f) pari a quasi 47.000 ettari è pari al 92% della SAU regionale, l'incidenza della SOI/SAU raggiunge il valore più alto (96%) negli alpeggi in quest'area le aziende che partecipano alla Misura sono la quasi totalità, l'indice si riduce nel fondovalle attestandosi all'85% mentre nella zona intermedia del mojen è pari all'80%.

Tab 3- Distribuzione della superficie oggetto di impegno delle Misure 214 + Misura f del Reg 1257/99 per azione e zona altimetrica

Azione	Fondovalle	Mojen	Alpeggi	Totale complessivo
FORAGGICOLTURA	8.979	2.417		11.396
ALPICOLTURA			33.898	33.898
FORAGGICOLTURA IMPEGNO PAGLIA	625			625
FRUTTICOLTURA	378	0		378
VITICOLTURA	25			25
AGR. BIO. - FORAGGERE	38	0		38
AGR. BIO. - ORTICOLE	4			4
AGR. BIO. - VITE E FRUTTIFERI	6			6
AGR. BIO. - ZOOTECNIA	464	99		564
Totale SOI Misure 214 + f(1)	10.519	2.517	33.898	46.933
SAU(2)	12.372	3.134	35.289	50.794
Indice SOI/SAU	85%	80%	96%	92%

(1) Indicatore di realizzazione Superficie totale sovvenzionata; la superficie fisica sovvenzionata è pari a 46.308 ha essendo l'azione "Foraggicoltura impegno paglia" sovrapposta con quella di foraggicoltura

(2) Superficie Agricola Utilizzata regionale (SAU) fonte SIAR 2007

Di seguito sono illustrati i risultati delle elaborazioni svolte dal Valutatore aventi per oggetto le superfici agricole regionali interessate nel 2007 dagli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 2 del PSR¹⁵ e finalizzate alla stima dell'Indicatore comune di Risultato n.6 previsto dal QCMV.

Nella seguente Tabella 4 sono riportate le estensioni, in ettari, delle superfici sovvenzionate nelle diverse Misure ed Azioni dell'Asse ricavate dalla Banca Dati SIAR del 2007 e quindi relative alle domande di aiuto ammesse a finanziamento a seguito del bando del 2007, pari complessivamente a 97.100 ettari,. A tale tabella è stata introdotta una nuova classificazione delle azioni delle misure agroambientali (214 e 2f) al fine di aggregare le azioni, delle due Misure, aventi le stesse tipologie di impegno e quindi gli stessi potenziali effetti ambientali.

Tab 4 – Superficie impegnata ed ammessa a pagamento (in ettari) al 2007 delle Misure dell'asse 2

Misura	Azione	Superficie impegnata (ha)
211	Indennità compensativa delle zone montane	50.794
214+f	1 FORAGGICOLTURA	11.396
	2 ALPICOLTURA	33.898
	3 FRUTTICOLTURA E VITICOLTURA	403
	5 AGRICOLTURA BIOLOGICA	611
	Totale misure 214+f(1)	46.308
Totale asse 2		97.102

(1) Al totale della superficie non viene conteggiata la superficie dell'azione "foraggicoltura impegno paglia" essendo contestualmente impegnata con l'azione di foraggicoltura

I valori riportati nella tabella precedente non esprimono l'effettiva estensione territoriale ("fisica") degli interventi: si deve considerare, infatti, il fenomeno della "sovrapposizione" degli impegni (e quindi degli aiuti) su medesime superfici, derivanti dalla opportunità per il beneficiario di poter aderire a più Misure dell'Asse. Sulla base di quanto indicato nei dispositivi di attuazione - e come confermato dalle elaborazioni di seguito illustrate - tale "sovrapposizione" si determina tra le superfici sovvenzionate tra la Misura 211 (indennità per le zone montane) con quelle sovvenzionate con le Misure 214 e 2f (pagamenti agroambientali). Complessivamente la sovrapposizione ha riguardato 2.369 aziende che corrisponde al 94% delle aziende che aderiscono alle misure agroambientali (214 + f) e al 79% delle aziende della misura 211 (2989).

Pertanto, al fine di determinare la superficie fisica interessata dagli interventi dell'Asse (e in base a tale variabile procedere nella quantificazione dell'Indicatore R6 dell'intero Asse 2) si è provveduto a considerare l'intera superficie della Misura 211 ed aggiungere a questa la superficie delle 144 aziende che aderiscono esclusivamente alle misure agroambientali e pari a 590 ettari. Analogamente il valore obiettivo dell'indicatore R6 dell'Asse 2 è stato ricalcolato tendo conto del grado di sovrapposizione avvenuto in questa prima fase di attuazione delle misure.

Nella seguente tabella si riporta l'indicatore di **Risultato R6** per le Misure 211 e 214 comprensiva dei trascinamenti (Misura f) e dell'Asse 2 al netto dei doppi conteggi; i valori obiettivo "stabilizzati" a seguito dell'Healt Check (Decisione della Commissione 10342 del 17/12/2019) per Misura e per l'Asse 2 (al netto dei doppi conteggi) e i corrispettivi livelli obiettivo raggiunti dalle due Misure e dall'Asse2.

Il risultato ottenuto, presentato nella tabella seguente, evidenzia che i valori di superficie in ettari dell'Indicatore R6 complessivi dell'Asse 2 risultano non molto dissimili tra le diverse componenti, e pari a 51.384 ettari per la biodiversità e la marginalizzazione ed abbandono dei terreni agricoli, e a 46.308 ettari

¹⁵ Sono comprese anche gli impegni e le superfici delle Misure delle precedenti programmazioni e finanziate con risorse dell'attuale PSR, (Misure: 2f)

per la qualità dell'acqua e dei suoli e per l'attenuazione di cambiamenti climatici. Tale distribuzione estremamente omogenea è il riflesso della "multi-finalità" ambientale delle Misure/Azioni dell'Asse ma anche della reciproca influenza tra le tematiche ambientali considerate nell'Indicatore, soprattutto in termini di fattori causali o determinanti che favoriscono il "successo" (in termini ambientali) della gestione dei terreni agricoli, sui quali il PSR interviene.

Tab. 5: Stima dell'Indicatore di Risultato n.6

Indicatori/Valori obiettivo / livello raggiunto / indicatori risultato		<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo al /a.....</i>				
		<i>miglioramento della Biodiversità</i>	<i>miglioramento della Qualità delle acque</i>	<i>miglioramento della Qualità del suolo</i>	<i>contrastare i cambiamenti climatici</i>	<i>contrastare la marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli</i>
		<i>Ettari</i>				
<i>indicatore di risultato Comune per Misura</i>	<i>Misura 211</i>	50.794				50.794
	<i>Misura 214</i>	46.308	46.308	46.308	46.308	46.308
<i>Valore Obiettivo da PSR (DEC 10342 del 17/12/2019) per singola Misura</i>	<i>Misura 211</i>	51.000				51.000
	<i>Misura 214</i>	41.000	41.000	41.000	41.000	41.000
<i>Livello obiettivo raggiunto per singola Misura</i>	<i>Misura 211</i>	99,6%				99,6%
	<i>Misura 214</i>	113%	113%	113%	113%	113%
<i>Indicatore di risultato Asse 2 al netto dei doppi conteggi (R6)</i>		51.384	46.308	46.308	46.308	51.384
<i>Valore Obiettivo dell'Asse 2 al netto dei doppi conteggi</i>		51.522	41.000	41.000	41.000	51.522
<i>Livello obiettivo raggiunto dall'Asse 2</i>		100%	113%	113%	113%	100%
SAU Eurostat 2007		67.880	67.880	67.880	67.880	67.880
SOI/SAU Eurostat		76%	68%	68%	68%	76%

Al fine di fornire un elemento di valutazione in merito al livello di efficacia raggiunto, nella tabella viene confrontato il valore dell'indicatore con il valore obiettivo che la Regione si era posta in ex-ante, sia a livello di singola Misura che di Asse. Nell'ambito delle due Misura si osserva una ottima performance sia per l'Indennità nelle zone montane che per le misure agroambientali: il livello obiettivo raggiunge quasi il 100% per la prima ed addirittura si attesta al 113% per la Misura 214. Anche a livello di Asse si ottengono ottimi valori per tutte le tematiche ambientali prese in esame.

Altro elemento di confronto è stato quello tra l'indicatore di risultato R6 dell'intero asse 2 con la superficie eleggibile della Regione coincidente con la SAU. Dai valori di Eurostat del 2007 della SAU si ottiene una incidenza della SOI/SAU che oscilla tra il 68 e il 76%, mostrando anche in questo caso come la superficie coinvolta dall'Asse abbia raggiunti un elevato grado di diffusione nell'intero territorio regionale, elemento tra l'altro già ampiamente evidenziato nel corso delle valutazioni del precedente periodo di programmazione.

3.3.3 Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione

L'attività condotta nel corso del 2009 e dei primi mesi del 2010 è stata finalizzata all'acquisizione dei dati di monitoraggio presenti nella Banca Dati del SIAR fornita al valutatore il 9/4/2010 e comprendenti gli esiti del solo Bando del 2007 della Misura 214 e della Misura 211.

Ai fine dell'analisi valutativa descritta nel paragrafo precedente sono stati utilizzati ed elaborati i dati delle due Misure per la quantificazione degli indicatori di risultato e sono stati forniti dei primi elementi di giudizio in termini di efficacia rispetto al target degli obiettivi fissati ex ante.

Inoltre, solo rispetto alla Misura 214, si è potuto entrare nel merito dell'attuazione analizzando ed elaborando i dati a livello di azione e di distribuzione altimetrica.

3.3.4 Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia

In funzione dello stato di avanzamento delle Misure programmate nell'Asse e del grado approfondimento e condivisione con l'AdG delle metodologie e degli strumenti di indagine individuati o proposti in questa fase, si ritiene che nel Rapporto di valutazione 2010 potranno essere presentati i risultati delle seguenti principali analisi o attività valutative:

- la valutazione delle caratteristiche e dei potenziali impatti delle azioni agro-ambientali e delle indennità compensative attraverso l'analisi (in sistema GIS) delle relative superfici oggetto di impegno, la loro incidenza sulla SAU a livello regionale e per aree preferenziali o altre zonizzazioni connesse agli obiettivi dell'Asse; analoga disaggregazione potrà essere svolta con riferimento alle destinazioni colturali e ad alcune caratteristiche dei beneficiari (età, genere, dimensione ed indirizzo aziendale);
- la stima degli indicatori di risultato per Misura e per Asse e la loro territorializzazione attraverso il GIS nelle le zone a maggior fabbisogno di intervento (Aree Natura 2000, Parchi e Riserve, Fasce fluviali dei corpi idrici ecc.)
- l'analisi degli impatti degli interventi agro-ambientali sulla qualità del suolo, attraverso la stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo relativo all'erosione del suolo;
- la realizzazione di incontri tra/con esperti, in forma strutturata e preferenzialmente adottando tecniche di gruppo ("focus group" ecc...) avendo per oggetto il ruolo e la rilevanza dell'Indennità compensativa nelle aree montane Misura 211
- la stima dell'Indicatore di Impatto: Ripristino della biodiversità indice FBI.
- La stima dell'indicatore di Impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (HNV).

Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori del QCMV e aggiuntivi che verranno valorizzati per il Rapporto di Valutazione Intermedia.

MISURA 211 Elenco degli indicatori che verranno calcolati per il rapporto di valutazione intermedio

Indicatore	Quantificazione dell'indicatore al 31/10/2010
1.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) (*) distinta per tipo di uso agricolo (pascoli, prati, altre colture) e per carico zootecnico, per altitudine (alpeggi, moyen, fondovalle).	x
1.1.2 Variazione della SAU e della ST aziendale nella regione.	x
1.1.3 Variazione del numero di aziende agricole nella regione.	x
1.1.4 Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) nella regione.	x
1.1.5 Variazione nella consistenza zootecnica nella regione.	x
1.2.1 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa.	x
1.2.2 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari).	x
2.1.1 Superficie foraggera (prati e pascoli) aumentata o mantenuta.	x
2.1.2 Carico di bestiame (variazione).	x
2.1.3 Beneficiari (e relative superfici) della Misura che partecipano anche alle azioni della Misura 214.	x
3.1.1 Funzioni economiche, sociali e ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (individuazione e descrizione).	x
4.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*).	x
4.1.2 Ripristino della biodiversità – indice FBI (*)	x
4.1.3 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) (*).	x

MISURA 214 Elenco degli indicatori che verranno calcolati per il rapporto di valutazione intermedio

Indicatore	Quantificazione dell'indicatore al 31/10/2010
1.1.1 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari della Azione 214/1 (Foraggicoltura) (*)	x
1.1.3 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari della Azione 214/2 (Alpicoltura) (*)	x
1.1.5 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari della Azione 214/3 (Viticoltura e frutticoltura) (*)	x
1.1.7 Superficie oggetto di impegno agroambientale e numero di beneficiari della azione Agricoltura biologica (*)	x
2.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità, alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale e ai paesaggi agricoli. (*)	x
2.1.5 Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI nelle aree di intervento (*)	x
2.1.4 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) (*)	x
2.2.1 Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla misura e relativa consistenza regionale, per specie e per razza. (*)	x
3.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*)	x
4.1.1 Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, (*)	x
4.1.2 Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (ton/ha/anno, %) (***)	x
5.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); (*)	x

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV (***) Indicatori aggiuntivi

3.4 Le analisi per l'Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche

3.4.1 Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure

La strategia con cui l'Asse 3 affronta l'emarginazione e l'abbandono delle aree rurali più fragili e il declino del settore agricolo, si fonda sulla promozione di un ambiente rurale di qualità e sulla diversificazione delle attività agricole coerentemente agli obiettivi del PSN e degli OSC che il Programma assume come propri (obiettivi prioritari del PSR).

In riferimento ai due obiettivi prioritari, il PSR attiva 7 delle 8 misure regolamentari che si inseriscono nella programmazione regionale (cfr DUP) concorrendo ad alcuni degli obiettivi specifici che caratterizzano la strategia secondo lo schema evidenziato nel paragrafo 2.3.

All'obiettivo del *Miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia* viene assegnato complessivamente il 19% circa della spesa pubblica del PSR¹⁶ (22 Meuro).

Una quota significativa di tali risorse (6,3 Meuro) viene veicolata attraverso l'approccio Leader, con la Misura 413 "Qualità della vita e diversificazione" nell'ambito della quale possono essere attuate tutte le misure dell'Asse 3, alcune di esse in forma esclusiva, come le misure 312, 321, 323 e 331.

A queste risorse, come già nella programmazione precedente, vanno aggiunte quelle derivanti dalla LR 32/07 di cui però non è determinato l'ammontare.

La distribuzione delle risorse assegnate complessivamente dal PSR sugli obiettivi prioritari e sulle singole misure, schematizzata nella seguente tabella, integra anche la spesa pubblica prevista nei PSL.

Tab.1: Distribuzione delle risorse pubbliche per obiettivi prioritari e per misura dell'Asse 3

OBIETTIVO	Misura/asse	Regia regionale	Approccio Leader(*)	Totale misura obiettivo	
				Euro	%
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Misura 311	6.431.816	170.000	6.601.816	31%
	Misura 312		417.500	417.500	2%
	Misura 313	3.784.680	3.719.967	7.939.285	38%
	Totale obiettivo	10.216.496	4.307.467	14.523.963	69%
Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;	Misura 321		993.768	993767,8	5%
	Misura 322	4.507.368		5.025.000	24%
	Miasura 323		1.030.881	1.030.881	5%
	Totale obiettivo	4.507.368	2.024.649	7049649,28	33%
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Misura 331	-			0%
	Asse 3 + Asse 4	14.723.864	6.332.116	21.055.980	100%

Fonte: PSR Val d'Aosta e PSL in via di approvazione definitiva

Si evidenzia il maggiore apporto, da un punto di vista finanziario, all'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e, come già notato in precedenza, un rilievo fondamentale è assegnato al miglioramento delle infrastrutture e alla valorizzazione del patrimonio culturale rurale che insieme contribuiscono al miglioramento dell'attrattività del territorio finalizzata ad una maggiore integrazione tra mondo agricolo e flussi turistici (in particolare in riferimento alla Misura 313). Tale rilevanza viene ulteriormente accentuata alla luce della Piani di Sviluppo Locale dove complessivamente la misura 313 pesa per il 59% sul totale delle risorse stanziare per la misura 413.

¹⁶ Sono considerate nel calcolo congiuntamente le risorse dell'Asse 3 e 4 comprensive delle risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check.

Relativamente all'avanzamento procedurale e finanziario dell'Asse, al dicembre 2009 l'unica misura che registra avanzamenti procedurali è la Misura 322- rinnovamento villaggi. Non essendo ancora partito l'Asse 4 non si registrano avanzamenti per le misure 312, 321, 323 e 331, ed è da rilevare inoltre che i PSL approvati non prevedono interventi a valere sulla misura 331.

La misura 311 è stata parzialmente interessata dalle modifiche health check apportate al PSR nel corso del 2009, con l'introduzione del sostegno per interventi di realizzazione di impianti fotovoltaici attraverso un contributo in conto capitale che può raggiungere il 60%¹⁷: lo stato di attuazione registra per il momento l'emanazione delle modalità attuative (deliberazione n. 2030 dell'11/07/08) e la pubblicazione di un avviso per la presentazione di domande di finanziamento per impianti fotovoltaici (DG 3687 dell'11 dicembre 2009); le strutture regionali ipotizzano una vivace risposta degli imprenditori agricoli al bando perché hanno riscontrato un notevole interesse per la tipologia di investimenti sostenuti dall'azione testimoniato dall'ampia partecipazione alla attività di comunicazione organizzata dal Servizio competente in data 25 gennaio 2010.

Al dicembre 2009 il sistema di monitoraggio registra 3 domande con una richiesta di contributo pari a 31.249 euro per le quali non è stato ancora avviato l'iter istruttorio.

Per la Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche sono stati emanati i criteri applicativi generali (DG n. 2030 del 11/07/08) però, di fatto, tale misura avrà piena attuazione solo nel corso del 2010.

Di seguito un focus sulla misura 322 che, come detto si trova in un più avanzato stato di attuazione.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

Nel contesto delle politiche complessive di sostegno del sistema dei patrimoni naturali e culturali la Misura, intende salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali, "non solo ai fini della sua conservazione, ma anche della sua trasmissione e fruibilità".

L'incentivo è diretto a soggetti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Associazioni di Comuni, ecc.) per la realizzazione di interventi materiali e immateriali aventi lo scopo di recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali e incrementare/migliorare i servizi essenziali per la popolazione⁽¹⁸⁾ (obiettivo operativo).

Le tipologie di investimento previste sono due:

- 1) investimenti materiali gestiti direttamente dall'Amministrazione regionale con interventi di recupero di villaggi rurali di infrastrutture primarie come strade di accesso, acquedotti potabili, fognature; pavimentazioni degli spazi aperti ad uso pubblico, viabilità rurale storica, piccole infrastrutture primarie, collegamento con centri di attrattiva turistica e/o naturalistica e/o culturali; interventi di modesta entità su manufatti rurali quali ad esempio piccoli oratori, forni, mulini, fontane, che abbiano conservato le caratteristiche architettoniche e urbanistiche originarie (centri storici);
- 2) investimenti immateriali gestiti con approccio Leader: studi propedeutici alla riqualificazione del patrimonio architettonico e del paesaggio rurale; azioni di riordino edilizio (assistenza tecnica nel riordino catastale); studi di fattibilità e/o di progetti di interventi collettivi di riqualificazione del villaggio.

Per massimizzare l'efficacia del sostegno vengono individuate priorità territoriali per le Aree Rurali Particolarmente Marginali (cioè sui 32 Comuni svantaggiati in termini di accessibilità) anche se l'ambito di applicazione è tutto il territorio regionale (con l'eccezione dell'area urbana del comune di Aosta), e per i progetti che prevedono interventi organici su interi villaggi o parti consistenti degli stessi e dei quali sia dimostrata e documentata la valenza storica e architettonica, nonché alle azioni che riguardano interventi all'interno del villaggio piuttosto che quelli di collegamento (viabilità).

¹⁷ Tale percentuale scende al 20 nel caso in cui il beneficiario faccia richiesta delle agevolazioni nazionali afferenti al cosiddetto "conto energia"

La scheda Misura individua al punto 2) un set di obiettivi non gerarchizzati (recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali; migliorare l'attrattività dei luoghi; incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale; combattere lo spopolamento delle aree marginali; combattere il declino economico e sociale delle aree marginali) che sono stati implementati dal valutatore nella logica di intervento riferiti ai diversi livelli di obiettivi (operativi, prioritari, generali).

La logica che sottende l'intervento indicata nella scheda Misura individua un set di obiettivi non gerarchizzati che sono stati implementati dal valutatore e riferiti ai diversi livelli di obiettivi (operativi, prioritari, generali). Gli interventi di rinnovamento dei villaggi consentono di recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali e incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale (obiettivi operativi esplicitati dagli indicatori di prodotto); in questo modo si migliora l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" raggiungendo ampie fasce di popolazione (obiettivo prioritario dell'Asse misurato dall'indicatore di risultato R10 Popolazione rurale utente, in ex ante valutato in 5000 abitanti) e si contribuisce a combattere lo spopolamento ed il declino economico e sociale delle aree marginali (indicatore di risultato supplementare proposto- variazione del tasso di spopolamento annuo) in coerenza all'obiettivo (7) del DUP "Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi". La migliore dotazione di servizi e la qualificazione degli insediamenti, rendendo più attrattivo il territorio per la popolazione e per le imprese, contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei residenti e a combattere il declino economico e sociale delle aree marginali, coerentemente all'obiettivo generale del DUP "migliorare le condizioni di contesto indispensabili per la competitività regionale.

Il contributo del sostegno sulla crescita economica ed occupazionale esplicitato dagli indicatori di impatto crescita economica e posti di lavoro, viene valutato in ex ante con un incremento di 2,1 Meuro del valore aggiunto e 80 nuove unità lavorative. Per il perseguimento degli obiettivi assunti, la programmazione regionale destina circa 4,5 milioni di euro a valere sull'Asse 3 cui devono essere aggiunte le risorse, non definite, della legge regionale 32/2007 modificata dalla legge 3 del 13 marzo 2008: Disposizioni urgenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, art: 64 Riqualificazione dei villaggi rurali. Il contributo dei PSL ipotizzato in sede di valutabilità risulta nullo perché i PSL approvati non prevedono, nell'ambito della misura 413, l'attivazione del sostegno alle azioni immateriali di loro competenza.

Obiettivo generale	Indicatori d'impatto	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell'attività	Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto M€	2,15	
Combattere il declino economico e sociale delle aree marginali	Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (UL)	80	
Obiettivi prioritari e specifici	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	5.000	
Obiettivi operativi	Indicatori di output	Valore obiettivo	Valore al 31/12/2009
Migliorare l'attrattività dei luoghi e delle infrastrutture pubbliche o a valenza pubblica nei villaggi	N° Villaggi interessati	40	32(*)
Incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale	Interventi di recupero infrastrutture primarie (Ind. Val)		32(*)
Facilitare l'aumento dei fruitori dell'offerta turistica in tali zone e combattere il declino economico e sociale delle aree marginali	Interventi che prevedono aumento flussi turistici (Ind.Val)		Nuovo
Recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali collocati in aree classificate ARPM o ARM;	Villaggi in aree ARPM (Ind.Val)	n.d	17(*)
	Villaggi in aree ARM (Ind.Val)		15(*)
	Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	(***)
Dotazione finanziaria	N° studi e azioni immateriali propedeutiche (Ind.Val)		n.p(**)
	Dimensione degli interventi infrastrutturali (Ind.Val)		(*)
	Spesa pubblica	4,5	(***)

(*) i dati sono riferiti alle domande ammesse a finanziamento con iter istruttorio concluso; (**) indicatore non pertinente perché le azioni in oggetto non sono previste dai PSL in approvazione; (***) il dato non è aggiornato

3.4.2 Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

La misura ha visto una partecipazione al bando in linea con le aspettative regionali (valore target indicatore di realizzazione): le domande presentate entro il febbraio 2009¹⁹ sono 45 e quelle ritenute ammissibili 43; la graduatoria approvata con DG 1752/09 del 26/06/09, ne ammette a finanziamento 41; delle 2 rimanenti 1 è rinunciata l'altra sarà finanziata nel caso si rendano disponibili risorse aggiuntive.

La realizzazione fisica degli investimenti avrà luogo presumibilmente nel corso del 2010. Come sintetizzato nella tabella seguente, a marzo 2010, rispetto alle 41 domande ammesse a finanziamento, i progetti con istruttoria completata sono 32; (per 20 di essi è stata approvata la spesa massima ammessa con DG 3719/09); per 9 domande non risulta ancora conclusa la fase istruttoria.

I dati forniti dal sistema di monitoraggio inoltre non riportano il contributo concesso per 10 domande ammesse di cui 4 con iter istruttorio concluso e 6 da concludere. Per tale motivo il quadro di sintesi relativo all'applicazione delle procedure non viene integrato con le informazioni inerenti la spesa pubblica.

Tab. 1: Iter procedurale della Misura 322 a marzo 2010

Domande ammesse e istruttoria completata	Domande ammesse in istruttoria	Domande escluse	Rinuncia	Altro	Totale complessivo
32	9	2	1	1	45

Fonte: Regione Val D'Aosta. Sistema di monitoraggio

Il bando per la raccolta delle domande (DG n. 2758 del 26/09/08) che recepisce i criteri applicativi generali contenuti nella DGR n. 2030/08, individua dei criteri di priorità di cui nella matrice seguente si individua la coerenza con gli obiettivi assegnati alla misura.

Tab. 2: Coerenza tra priorità nella selezione delle operazioni e obiettivi della Misura

Criteri di priorità	Punteggio	Recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi ARPM ARM;	Incrementare e migliorare i servizi essenziali	Migliorare l'attrattività dei luoghi ...	Facilitare l'aumento dei fruitori offerta turistica	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali
Territori ARPM e ARM	da 1,5 a 0,45.	X	X	X		X
Punteggio altimetrico)		X	X	X		X
Punteggio territoriale	da 0,8 a 1	X			X	X
Aree Rurali comprese nei Siti Natura 2000 e nelle aree riconosciute parco nazionale o regionale	fino ad 1	X			X	X
Interventi organici su interi villaggi o parti	fino ad 1	X	X	X	X	X
Interventi all'interno del villaggio piuttosto che quelli di collegamento	fino ad 1		X	X		

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su Bando di selezione Misura 322

Dalla matrice (vedi tabella 2) si evidenzia come la strategia tenda a premiare da un lato gli interventi nei villaggi più marginali ed isolati (Maggiore punteggio ai comuni ARPM e con maggiore altitudine) in coerenza

¹⁹ Con la DG 3675/09 del 12/12/08 il termine per la presentazione, da parte dei Comuni, delle domande di contributo è stato proroga dal 15 gennaio 2009 al 12 febbraio 2009.

con l'obiettivo di incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale. Dall'altro, la priorità assegnata agli interventi organici su interi villaggi dei quali siano dimostrate e documentate la valenza storica e architettonica, assieme alla priorità per gli interventi in Aree Rurali comprese nei Siti Natura 2000 o riconosciute parco nazionale risultano coerenti con l'obiettivo di Facilitare l'aumento dei fruitori dell'offerta turistica in tali zone e combattere il declino economico

L'applicazione dei criteri di priorità non ha comunque inciso sulla selezione delle progettualità perché, come detto, tutte le domande ammissibili sono state ritenute finanziabili.

Come già ribadito, gli interventi approvati si trovano ancora in un precocissimo stato di attuazione e le considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dell'attuazione sono frutto dell'analisi del parco progetti con istruttoria completata (32 sui 41 ammessi a contributo):

Tab.3: Distribuzione dei progetti per tipologia di intervento prevalente

Tipologia di interventi	Interventi
	N
Interventi sulla viabilità	27
di cui integrati con recupero edifici o aree esterne (piazze)	6
Interventi integrati su infrastrutture primarie	5
Di cui Interventi integrati con recupero fontanili	3
Totale Interventi	32

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati di relazioni tecniche allegate alle domande di aiuto.

Richiamando quanto riportato nella tabella sulla logica di intervento (vedi par 3.4.1) la distribuzione dei progetti per area rurale evidenzia una leggera prevalenza di interventi che si realizzeranno in comuni di aree rurali particolarmente marginali (53% degli interventi e 56% del contributo concesso)²⁰ e che in maggioranza si tratta (vedi tab. 3 sopra) di interventi sulla viabilità dei villaggi e di realizzazione parcheggi (pavimentazione e/o riqualificazione, in alcuni casi con recupero dell'infrastruttura primaria di servizio), in qualche caso (6 interventi rilevati) integrati dal recupero di edifici o di aree esterne (piazze)²¹.

Meno numerosi sono gli interventi organici su interi villaggi o parti consistenti degli stessi, e, in questo caso, riguardano il potenziamento e la qualificazione delle infrastrutture primarie di servizio alla popolazione rurale, ivi inclusa la viabilità.

Si tratta quindi di interventi che influiranno sul miglioramento della condizioni abitative a favore della popolazione residente, anche se in sede di analisi costi-benefici (richiesta dal servizio regionale ad integrazione della relazione tecnica allegata alla domanda), in alcuni casi si evidenzia come il miglioramento della viabilità e, in particolare, la realizzazione di parcheggi possa favorire l'aumento di turisti di passaggio, intervenendo anche sul contesto economico, in coerenza con l'obiettivo operativo di *Facilitare l'aumento dei fruitori dell'offerta turistica in tali zone e combattere il declino economico e sociale delle aree marginali*.

²⁰ E' però da rilevare che considerando i 41 progetti complessivamente ammessi a finanziamento questa prevalenza si annulla visto che sono 20 i progetti approvati in aree ARM e 21 quelli approvati in aree ARPM.

²¹ La percentuale di interventi sulla viabilità cresce inoltre considerando anche i 9 progetti per i quali l'iter istruttorio non è concluso: in questo caso sono 7 i progetti che riguardano sistemazioni della viabilità interna.

3.4.3 Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

La fase di strutturazione del disegno di valutazione per l'Asse 3 è intervenuta in un momento in cui i bandi per la maggior parte delle misure non erano stati ancora pubblicati e non erano stati approvati i PSL.

La ricostruzione della logica di intervento e la declinazione della domanda valutativa comunitaria è stata quindi realizzata in assenza delle procedure attuative utili a stabilire con maggiore puntualità i criteri e gli indicatori adeguati per valutare il programma.

Alla luce dello stato di avanzamento registrato e attraverso lo scambio di informazioni con i funzionari regionali responsabili dell'attuazione, è stata realizzata la validazione dell'articolazione del sistema degli indicatori proposti per la Misura 322.

A tal proposito la strutturazione delle domande valutative sulla Misura 322 è stata rivista e di seguito vengono evidenziati in giallo le integrazioni effettuate sugli indicatori.

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori
Gli interventi ampliano /migliorano la disponibilità di infrastrutture e servizi per la popolazione e per le famiglie agricole	Popolazione rurale utente di servizi creati/migliorati (*) Di cui Popolazione rurale utente residente nei Comuni ARPM (N° %) (**) Di cui Famiglie agricole utenti di servizi creati/migliorati (N°)(**) Incremento delle abitazioni/aziende servite per tipologia di infrastruttura (%) (**) Comuni e frazioni connesse dagli interventi sulla viabilità (N°) (**)
Il recupero dei manufatti rurali/villaggi ha incrementato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio	Interventi coerenti alla pianificazione urbanistica (N°) (**) Interventi che mantengono e/o riqualificano elementi architettonici tipici Interventi che applicano tecniche costruttive tradizionali e a basso impatto (N°) (**) Interventi che rimuovono elementi di degrado paesaggistico (N°)(**)
Il recupero dei villaggi ha favorito la crescita dei sentimenti identitari nella popolazione e partecipazione della popolazione alla vita collettiva	Incremento delle iniziative di valorizzazione della cultura locale (eventi/manifestazioni, ecc.) nei villaggi migliorati (N°) (**) Aumento partecipazione della popolazione a iniziative di valorizzazione cultura locale (N° utenti) (**) Incremento/valorizzazione dei luoghi di aggregazione Interventi sul patrimonio realizzati da privati per effetto imitativo (N°)(**) Valutazione percettiva della popolazione sull'apporto delle iniziative alla crescita del sentimento identitario (descrittivo)(**)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

Domanda 2: In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone (rispetto al sistema economico e alla popolazione residente)?

Criteri	Indicatori
La qualificazione dei villaggi (servizi, infrastrutture primarie, patrimonio edilizio) ha favorito l'avvio e il consolidamento di attività economiche	Evoluzione del numero di imprese (UL) per settore economico e forma giuridica Incremento dell'offerta turistica (servizi e ricettività) nelle aziende agricole ricadenti nei Comuni beneficiari Incremento dell'offerta turistica (servizi e ricettività) nei Comuni beneficiari
Il miglioramento dei valori architettonici e paesaggistici dei villaggi aumenta la presenza turistica nelle aree interessate dal sostegno	Incremento dei visitatori negli esercizi turistici (N°) Valutazione percettiva degli operatori/ amministratori locali sulla crescita del turismo determinata dalla riqualificazione dei villaggi

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi

E' stata quindi acquisita la documentazione allegata alla domanda di aiuto, e, in particolare, le relazioni tecniche dove vengono descritte le iniziative progettuali in termini di obiettivi, beneficiari ed effetti economici e sociali attesi dall'iniziativa. Nel complesso, la documentazione raccolta fornisce informazioni inerenti le caratteristiche soggettive dei proponenti, il contesto di intervento e le finalità specifiche degli interventi e le modalità di loro esecuzione prioritariamente funzionali alla quantificazione e caratterizzazione del quadro tipologico degli interventi e dei beneficiari ed alla valutazione della situazione "pre-intervento" nei territori interessati.

E' attualmente in fase di realizzazione la verifica e la sistematizzazione delle informazioni contenute attraverso la quale si intende:

- ❑ individuare i dati primari e informazioni di tipo qualitativo che possono essere raccolte dal personale regionale in fase di collaudo, per integrare e validare quelle contenute nelle relazioni previsionali; allo stato attuale, ad esempio, mentre in alcuni progetti si ipotizza l'incremento del flusso turistico determinato dall'intervento, in nessun caso si riporta il dato della popolazione utente o interessata del/al servizio migliorato, essenziale per la quantificazione dell'indicatore di risultato comunitario R10. "Popolazione rurale utente" ;
- ❑ avere un quadro preliminare dei beneficiari indiretti delle iniziative e della portata territoriale che possono comportare, per potere, in una fase più avanzata di realizzazione degli interventi, individuare, d'accordo con i responsabili dell'AdG e dell'attuazione della misura, quelle da approfondire nell'ambito dei casi di studio/best practices

3.4.4 Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

Come già precedentemente esplicitato per le misure il cui obiettivo è accrescere l'attrattività del territorio, le metodologie di valutazione includono indagini capaci di valorizzare la relazione progetto-territorio sviluppando studi di caso di natura tematica e/o territoriale, la cui scala dovrà essere individuata sulla base di criteri condivisi con la AdG.

Sulla base di quanto descritto al par. 3.4.3 le attività che potranno essere svolte per il rapporto di valutazione intermedia saranno finalizzate alla quantificazione degli indicatori comuni (realizzazione e risultato) previsti dal quadro logico di Misura. Tale attività verrà realizzata attraverso l'integrazione del patrimonio di dati secondari (documentazione progettuale) con informazioni qualitative di tipo primario raccolte dal valutatore e dalle strutture regionali responsabili del procedimento, sui beneficiari diretti degli interventi.

L'integrazione e la validazione dei dati secondari contenuti nella relazione tecnica allegata alla domanda, in particolare in ordine ai beneficiari indiretti degli interventi potrà permettere una quantificazione più articolata di quella stimata in ex-ante dell'indicatore di risultato R10- Popolazione rurale utente dei servizi migliorati".

Le attività di valutazione cercheranno inoltre di definire, a livello dei comuni/villaggi interessati dagli interventi, il contributo *potenziale* del sostegno sul miglioramento delle condizioni socio-economiche di contesto integrando, con l'ausilio del SISPREG, il profilo di analisi di ciò che si sta realizzando a livello di PSR con gli investimenti sostenuti da altri programmi convergenti sul all'obiettivo (7) del DUP "Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi".

Tale attività sarà anche funzionale all'individuazione, di concerto con i responsabili dell'attuazione e dell'AdG, degli interventi/villaggi dove realizzare i casi studio, i cui risultati saranno presumibilmente restituiti a due anni dalla conclusione degli interventi.

3.5 Le analisi per l'Asse 4 – LEADER

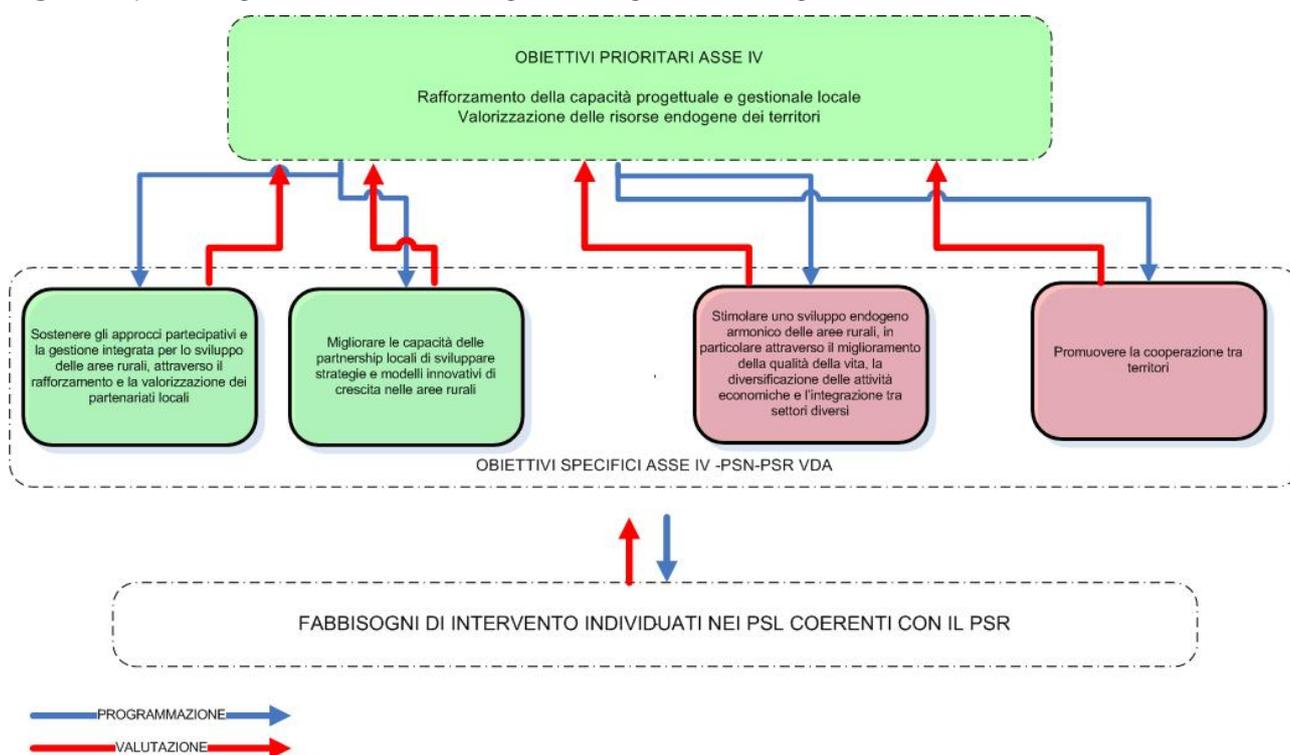
3.5.1 Obiettivi e logica di intervento e analisi delle avanzamento delle Misure

In continuità con la passata programmazione al Leader viene dato il compito di sviluppare il tema catalizzatore della "famiglia rurale nel suo territorio" (La famille dans son paysage montagnard), con una particolare attenzione alle famiglie più propriamente agricole, così come enfatizzato nel PSR: "focalizzare l'attenzione sulle famiglie impegnate nell'attività agricola significa intervenire sulla "struttura portante" dell'azienda, rafforzandone le motivazioni, la responsabilità e l'imprenditorialità".

Dal tema catalizzatore discendono le azioni che potranno essere attivate nel quadro della strategia di sviluppo locale a titolo della misura 413 dell'Asse 4 del PSR e che dovranno riferirsi alle seguenti: Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese", Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali", Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Misura 331 "Formazione ed informazione". Nei PSL dovranno, inoltre, essere inserite le strategie di cooperazione e le modalità di gestione e di animazione del GAL,

La figura seguente evidenzia il quadro logico dell'Asse Leader e il legame con gli obiettivi del PSR attraverso l'esplicitazione degli obiettivi in termini gerarchici partendo dagli obiettivi operativi fino a risalire agli obiettivi generali.

Fig. 1: Il quadro logico dell'Asse 4 ed il legame con gli obiettivi degli altri Assi



I fabbisogni di intervento per l'Asse Leader coincidono con i fabbisogni emersi nell'analisi presente all'interno del PSR: quest'ultimi saranno ulteriormente articolati dai GAL nella fase di definizione delle strategie locali.

I PSL si configurano come uno strumento di integrazione dei diversi progetti attuati sul territorio, tanto nella fase di programmazione quanto in quella di attuazione.

In coerenza con i progetti cardine di interesse regionale e con i diversi progetti già attuati, in fase di realizzazione o di concertazione sul territorio, i progetti locali finanziati dall'Asse 4 del PSR, si dividono in tre distinte tipologie:

- Progetti essenziali: i progetti che contribuiscono a formare, a fianco dei progetti cardine, l'architettura stessa del PSL ovvero gli interventi sui quali si fonda la strategia di sviluppo locale.
- Progetti complementari: i progetti che rappresentano operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari, pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio bottom-up in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali;
- Progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrano la strategia di sviluppo locale anche in relazione ai progetti cardine di rispettiva pertinenza.

Ciò rappresenta il quadro di riferimento su cui poggia l'impostazione dell'Asse 4 all'interno del PSR della Valle d'Aosta e che, ricapitolando, assegna al Leader due compiti:

- attuare le misure dell'Asse 3;
- svolgere un ruolo di cerniera con la programmazione strategica regionale rendendo i PSL dei contenitori di progettualità che vanno al di là dello stesso PSR.

Dal punto di vista attuativo al 31.12.2009 i PSL risultavano ancora in fase di approvazione, pertanto, a tale data non risultano effettuati pagamenti a valere sulle Misure dell'Asse 4. Per la redazione del presente rapporto vengono tuttavia analizzati i PSL approvati sotto condizione nel marzo 2010..

Le tappe fondamentali che hanno caratterizzato l'avvio delle attività di selezione dei Gruppi di Azione Locale sono qui sinteticamente riportate:

- DGR n. 3189 del 7 novembre 2008 che approva il Bando contenente le disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 "Approccio Leader" del PSR;
- DGR n. 794 del 27 marzo 2009 che proroga il termine per la presentazione delle domande di selezione dei GAL e dei relativi PSL in attuazione dell'Asse 4 del PSR;
- DGR n. 2189 del 7 agosto 2009 che contiene una seconda proroga dei termini per la presentazione delle domande di selezione dei GAL e dei PSL;
- Provvedimento Dirigenziale n. 3752 del 3 settembre 2009 con il quale il Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, quale Autorità di Gestione del PSR, approva il vademecum riguardante le procedure da utilizzare per la gestione amministrativa e tecnica dei progetti oggetto di finanziamento sull'asse Leader.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, fissato definitivamente alla data del 21 settembre 2009, sono pervenute tre domande. Successivamente la Commissione di Valutazione ha esaminato le proposte al fine di riconoscere l'istituzione dei GAL, valutare i relativi PSL e i progetti presentati dai singoli GAL.

Nel 2010, la Commissione di Valutazione, con Verbale del 9 febbraio 2010, ha espresso parere favorevole all'istituzione dei tre GAL (Bassa Valle, Media Valle e Alta Valle) e a quattro progetti proposti dai GAL (due progetti per il GAL Bassa Valle e due progetti per il GAL Media Valle). Tale parere favorevole è stato rilasciato sotto condizione del recepimento di alcune osservazioni.

Con DGR n. 711 del 19 marzo, infine, la Giunta Regionale ha approvato la graduatoria finale relativa alla selezione dei GAL e PSL abilitati all'attuazione dell'Asse 4 e i quattro progetti, a condizione che siano recepite le osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione. Su controllo successivo della Direzione Politiche Comunitarie e Miglioramenti Fondiari, avente ad oggetto il recepimento delle suddette osservazioni inerenti ai tre PSL e ai quattro progetti presentati, il DGR n. 711 del 19 marzo 2010 prevede che la Giunta Regionale approvi definitivamente i 3 PSL e gli ulteriori progetti presentati.

Un primo elemento da mettere in evidenza è rappresentato dal mancato rispetto del termine indicativo "entro la fine del 2009" previsto per la selezione dei GAL e dei PSL, come riportato nel PSR. Se dal momento dell'approvazione del PSR Valle d'Aosta (18 febbraio 2008) all'emanazione del Bando per la selezione dei GAL (7 novembre 2008) sono intercorsi 263 giorni (rispettando così quanto indicato dal PSR che aveva previsto

l'emanazione del bando "nella prima metà del 2008"), per quanto riguarda il tempo tra la pubblicazione del Bando e la selezione dei GAL, infatti, sono intercorsi ben 497 giorni.

Il termine previsto dal PSR per la selezione del GAL è stato disatteso principalmente a causa di due circostanze:

- 1) lo slittamento, in due occasioni, del termine per la presentazione delle domande da parte dei GAL (dal 19 maggio, al 1 settembre, e, definitivamente, al 21 settembre, per un totale di 318 giorni dall'emanazione del bando alla scadenza della presentazione);
- 2) la richiesta ai tre GAL, da parte della Commissione di Valutazione, di integrazioni e di specificazioni migliorative dei PSL durante la fase istruttoria chiusa a marzo 2010 attraverso lo strumento dell'approvazione "sotto condizione" - per un totale di 179 giorni.

Per quanto riguarda il primo punto la Regione, nelle more della presentazione delle domande di PSL, ha dovuto tener conto delle domande di proroga provenienti dalla tre Comunità Montane capofila dei costituendi tre GAL, i quali hanno accusato ritardi nell'ottemperanza di quanto richiesto nel Bando e nella predisposizione del piano.

Per quanto attiene la fase istruttoria, conclusasi provvisoriamente in data 26 novembre 2009 (GAL Bassa Valle e Media Valle) e 4 dicembre 2009 (GAL Alta Valle), l'Autorità di Gestione ha rilasciato tre documenti istruttori contenenti le Osservazioni della Commissione di Valutazione conseguenti sia all'esperimento della fase istruttoria, sia alla successiva attività di concertazione con i GAL relativa alla necessaria integrazione e al miglioramento dei PSL presentati.

Dall'analisi delle osservazioni prodotte dalla Commissione si rilevano alcune criticità comuni ai tre GAL e che possono essere così riassunte:

- 1) i GAL non sono riusciti a coinvolgere gli *stakeholder* locali; i soggetti indicati nei PSL presentati come aderenti all'associazione non riconosciuta sono esigui, non rappresentativi dell'intero contesto locale e spesso soggetti portatori di interessi collettivi che attengono all'intero territorio regionale e non strettamente locale; questo fa sì che, al di là delle Comunità Montane che compongono gli AT su cui sono operativi i tre GAL, i partenariati coinvolti appaiano simili in virtù dell'adesione congiunta degli stessi partner (ADAVA, AREV, Federation des cooperatives valdotaines) e della scarsa presenza di soggetti rappresentativi delle realtà socioeconomiche strettamente locali. Inoltre è stata evidenziata una scarsa o addirittura inesistente partecipazione di soggetti appartenenti a settori (es. Terzo Settore) interessati dalla politica regionale di sviluppo ma, nello specifico, marginalmente coinvolti dal PSR. Tale riflessione può essere messa in relazione con la seconda criticità espressa qui di seguito;
- 2) i PSL presentati dai tre GAL stentano a configurarsi come documenti strategici di raccordo della programmazione regionale, circoscrivendo in buona parte il proprio raggio di azione allo sviluppo rurale e, pertanto, disattendendo in parte il ruolo di "contenitore" della progettualità integrata degli AT di riferimento. Ciò si evidenzia anche dall'analisi degli interventi previsti all'interno dei PSL, la maggior parte dei quali è circoscritta all'attuazione del PSR a scapito delle altre opportunità previste dagli altri strumenti di finanziamento comunitari o regionali.

Tali osservazioni offrono al Valutatore lo spunto per impostare le attività valutative in vista del rapporto di valutazione intermedia, come sarà descritto nel paragrafo 3.5.4.

Ma in sintesi si può evidenziare che le aspettative della Regione rispetto al ruolo che il GAL avrebbe dovuto ricoprire, rispetto alla progettazione integrata, appaiono in questa fase di avvio parzialmente disattese. Tale considerazione implica dunque un approfondimento valutativo sulle principali cause.

3.5.2 Considerazioni preliminari sugli effetti derivanti dall'attuazione

Alla luce dell'impostazione data all'Asse 4 e dei criteri utilizzati nella selezione dei partenariati e delle rispettive strategie locali è possibile offrire una prima disamina sugli effetti di tale impostazione entrando nel merito dei territori selezionati, dei partenariati coinvolti e degli indirizzi strategici.

Rispetto ai parametri di ammissibilità previsti dal bando di selezione dei GAL era stabilito che:

- la popolazione totale non potesse essere inferiore a 5.000 abitanti;
- vi fosse la presenza di comuni classificati come ARPM;
- fosse assicurata la rappresentatività delle parti economiche e sociali e/o rappresentanti società civile all'interno dell'organo decisionale;
- fosse garantita la presenza di un ente pubblico capofila amministrativo e finanziario;
- i PSL si orientassero verso l'attività agricola (minimo 50% delle risorse finanziarie / GAL partecipato da soggetti rappresentativi del settore agricolo).

Le domande dichiarate ammissibili sono state valutate attraverso l'attribuzione di un punteggio per ogni criterio di selezione. Deve essere evidenziato come la volontà espressa dalla Regione nel PSR di addivenire alla costituzione di un GAL per ciascuna delle tre macroaree regionali individuate (Alta, Media e Bassa Valle) ha determinato la creazione di tre graduatorie regionali distinte. Ne è conseguito che, stante la presenza di un'unica domanda pervenuta per ciascun territorio definito, l'attività di valutazione della Commissione ha riguardato esclusivamente l'attribuzione di un punteggio con due obiettivi: verificare il superamento della soglia minima da parte delle tre proposte e compilazione di una graduatoria di merito al fine di assegnare risorse finanziarie premiali²².

L'estensione dell'eleggibilità all'Asse 4 dei comuni di fondovalle e dei comuni con una forte e consolidata vocazione turistica decretata nel bando di selezione dei GAL, ha permesso alla regione Valle d'Aosta di ammettere nell'Asse Leader ben 42 comuni che non avevano preso parte alla precedente iniziativa Leader Plus. Di questi, in realtà, 4 (Arvier, Avise, La Salle e Montjovet) avevano già aderito in sede Leader II al partenariato dell'unico GAL selezionato (Vallée d'Aoste Leader).

Può essere messo in risalto, dunque, quanto ampia sia stata per ciascun GAL selezionato l'acquisizione di nuovi territori riportando la loro percentuale sul relativo totale dei comuni.

Tab.1: Presenza dei comuni nelle varie edizioni Leader nei territori dei nuovi GAL

Iniziativa Leader		Bassa Valle	%	Media Valle	%	Alta Valle	%
Leader II	Leader +	16	47,1%	13	59,1%	9	50,0%
Leader II	Leader +	4	11,8%	7	31,8%	3	16,7%
Leader II	Leader +	13	38,2%	2	9,1%	3	16,7%
Leader II	Leader +	1	2,9%	0	0,0%	3	16,7%
Totale comuni		34	100,0%	22	100,0%	18	100,0%
		Non presente					
		Presente					

Come si nota tutti e tre i GAL vedono i loro territori composti in percentuali che vanno dal 50% della Bassa Valle fino al 66% dell'Alta Valle da comuni che non sono stati coinvolti dalla precedente edizione Leader Plus (evidenziati nella tabella in grassetto); nel caso dell'Alta Valle, tre comuni su diciotto avevano già preso parte al Leader II.

²² Pari al 20% del contributo pubblico prevista per la Misura 413

Andando invece ad analizzare le modalità con cui i 38 territori mai in precedenza coinvolti da alcuna edizione Leader si sono distribuiti fra i tre GAL, si nota che quasi la metà dei comuni è stato assorbito dal GAL Bassa Valle.

Tab.2: Distribuzione percentuale dei nuovi comuni tra i territori dei nuovi GAL

Iniziativa Leader		Bassa Valle	Media Valle	Alta Valle
Leader II	Leader +	42%	34%	24%
	Non presente			
	Presente			

Rispetto all'obiettivo di copertura territoriale previsto dal PSR, misurato in termini di superficie e popolazione, attraverso la selezione dei GAL si è raggiunto il target fissato.

Per quanto concerne il partenariato dei GAL, anche se dall'analisi della documentazione allegata alla domanda non sempre viene esplicitata con chiarezza l'effettiva adesione dei soggetti, di seguito viene illustrata sinteticamente la composizione societaria dei GAL.

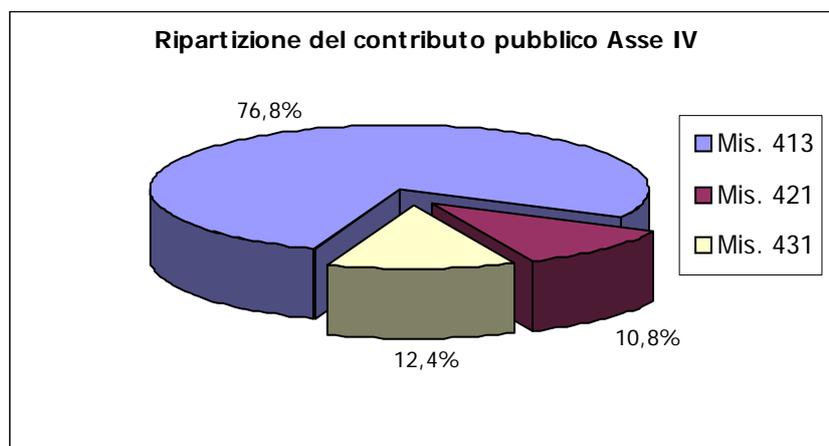
Tab. 3: Forma giuridica soggetto capofila e base sociale dei GAL

GAL	Forma giuridica	Soggetto Capofila	SOCI	Publici	Privati
Bassa Valle d'Aosta	Associazione non riconosciuta	Comunità Montana Evançon	10	5	5
Media Valle d'Aosta	Associazione non riconosciuta	Comunità Montana Grand Combin	6	2	4
Alta Valle d'Aosta	Associazione non riconosciuta	Comunità Montana Grand Paradis	5	2	3

Richiamando quanto è stato già descritto in merito alle osservazioni della Commissione di Valutazione sulla composizione dei partenariati, possono essere rilevate due criticità che saranno oggetto di approfondimento:

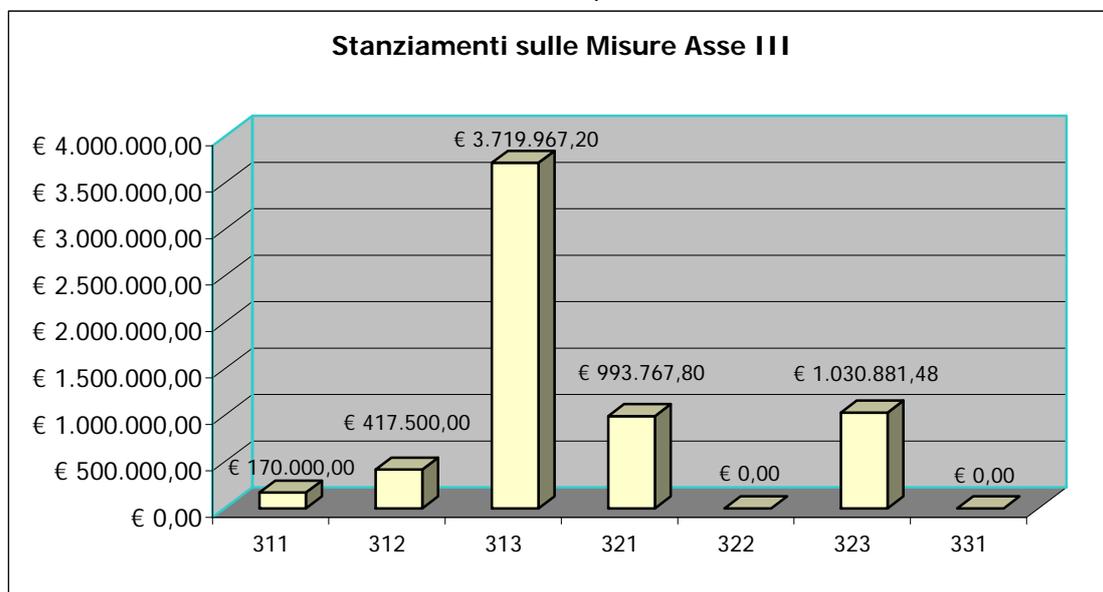
- ❑ la forma giuridica prevista poteva assicurare una più partecipazione delle realtà locali, e dalla lettura della tabella emerge come il numero dei soci sia in almeno due GAL abbastanza esiguo;
- ❑ dall'analisi dei soci aderenti ai partenariati emerge la compresenza di stessi partner (ADAVA, AREV, Federation des cooperatives valdotaines) e della scarsa presenza di soggetti rappresentativi delle realtà socioeconomiche strettamente locali.

Per quanto riguarda gli indirizzi strategici previsti dai GAL viene proposta un'analisi da ritenersi provvisoria²³ in termini di allocazione delle risorse finanziarie e progettualità previste nei PSL.

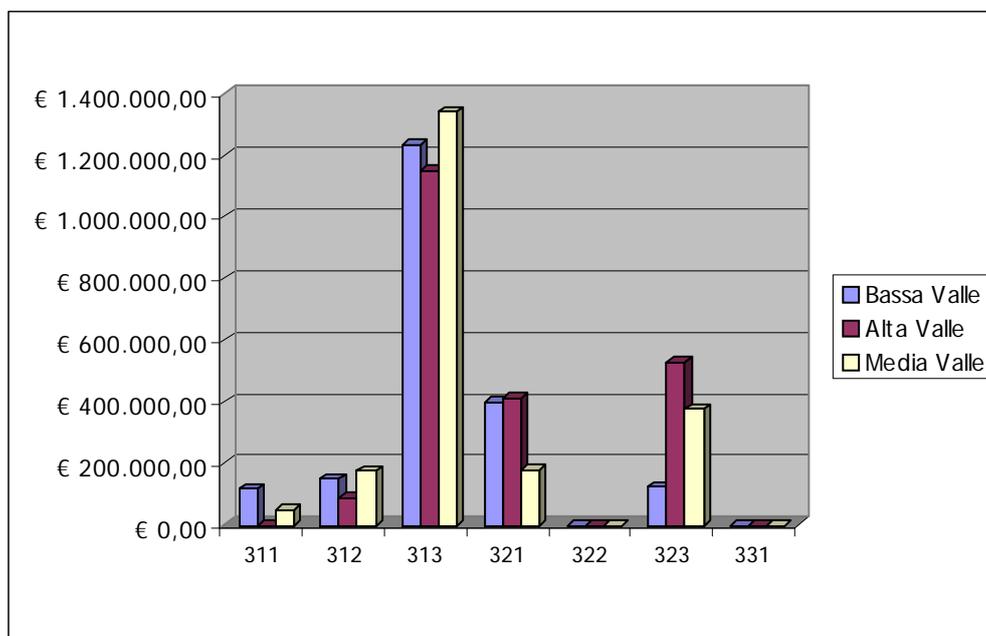


²³ Dal momento che i PSL sono approvati sotto condizione

La misura 413 "qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" attrae il 76% delle risorse (€ 6.332.116,48 di fondi pubblici) mentre le misure 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e 431 "Gestione dei gruppi di azione locale" si attestano rispettivamente attorno al 10% (€ 889.999,40 di fondi pubblici) e al 12% (€ 1.017.998,40 di fondi pubblici). Nella figura seguente vengono evidenziati gli stanziamenti a valere sulle Misure dell'Asse 3 (contributo pubblico).



La misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" ha attratto circa il 60% degli stanziamenti previsti sulla Misura 413, mentre le misure 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" si attestano attorno al 15%. Da notare l'assenza di fondi destinati alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali", che viene altresì attuata a livello regionale, e soprattutto alla 331 "Formazione ed informazione", misura che poteva essere attivata esclusivamente con approccio Leader, e che quindi non troverà spazio in questa programmazione.



Analizzando gli stanziamenti accordati dai GAL a ciascuna misura dell'Asse III si può sottolineare la scelta del GAL Media Valle di destinare alla Misura 321 circa il 10% delle risorse a fronte di uno stanziamento percentuale mediamente doppio da parte degli altri due GAL.

Il GAL Bassa Valle, invece, sempre rapportando gli stanziamenti a quelli operati dagli altri due GAL, ha scelto di limitare i fondi destinati alla misura 323 (6% del totale pubblico) rispetto a quanto hanno fatto Alta Valle (24%) e Media Valle (17%). A fronte di tale allocazione è possibile evidenziare l'apporto in termini finanziari delle Misure attivate rispetto ai temi centrali dell'Asse 3. Dalla lettura della tabella è possibile evidenziare come i PSL vadano ad incidere maggiormente sulla diversificazione dell'economia rurale e sull'attrattività dei territori rurali, come peraltro già rilevato nell'analisi valutativa relativa all'Asse 3.

Asse 3 / temi centrali	Misure collegate	Gal che attivano le misure collegate	Peso finanziario misure collegate su totale
Diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione;	311, 313, 321	3/3/3	77,1%
valorizzare il patrimonio locale rurale e salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali;	322, 323	3/3/3	16,3%
valorizzare e mantenere, attraverso l'implementazione delle attività svolte nelle imprese agricole, il patrimonio ambientale che caratterizza il territorio rurale;	312	3/3/3	6,6%
rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano;	322		0,0%
migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali;	321	3/3/3	15,7%
mantenere un livello di servizi accettabile ottimali per la famiglia rurale, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività;	313, 321	3/3/3	74,4%
ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	321	3/3/3	15,7%

Infine è opportuno evidenziare come l'allocazione finanziaria prevista si traduca nei PSL in termini strategici guardando ai temi catalizzatori e alle linee strategiche di intervento.

Dalla lettura della tabella seguente emergono delle similarità tra i PSL di seguito esposte:

- ❑ tutte le strategie ruotano attorno ad un tema catalizzatore che pone al centro il territorio rurale come ambito di intervento e la famiglia contadina come perno dello sviluppo;
- ❑ le linee strategiche si caratterizzano per la ricerca dell'integrazione tra gli elementi tradizionali e l'innovazione rispetto soprattutto allo sfruttamento turistico dei territori;
- ❑ le linee strategiche puntano ad una forte integrazione tra settori tradizionalmente separati, sulla scia di quanto già avviato nelle precedenti edizioni del Leader.

PSL	TEMA CATALIZZATORE	LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO			
Bassa Valle	famille dans son paysage montagnard	Nuove opportunità per il settore agricolo-rurale (311, 312, 313, 321)		Comunità rurale e qualità della vita (321, 322, 323)	Sfide e innovazione per il territorio rurale (311)
Media Valle	Plaine, campagne, montagne : intégration des ressources territoriales pour un développement rural durable de la Moyenne Vallée	Innovazione, managerialità e servizi per la competitività del settore rurale (311, 312, 313, 321)		Integrazione dei settori economici del contesto rurale attraverso la filiera corta (321)	Salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale (323) Identità e qualità della vita della comunità rurale (321, 322)
Alta Valle	Développement équilibré d'un milieu montagnard diversifié	Innovazione del turismo rispetto ai modelli consolidati dello sci. (313)	Miglioramento della commercializzazione delle produzioni locali (311, 312, 321)	Valorizzazione del territorio e delle risorse naturali (323)	Coesione della famiglia e delle comunità rurali (321, 322) Miglioramento della sostenibilità ambientale (323)

3.5.3 Attività poste in essere per l'esecuzione del Piano di valutazione

Le attività valutative realizzate nel corso dell'anno si sono soffermate in particolare sull'aggiornamento e la revisione della strutturazione del disegno di valutazione, tenendo in considerazione il fatto che al momento della consegna del rapporto (novembre 2009) non erano stati ancora selezionati i GAL. Tale aggiornamento tiene conto in particolare del ruolo svolto dal GAL all'interno della progettazione integrata, rimandando alla valutazione intermedia la strutturazione delle domande valutative inerenti al contributo dell'Asse 4 rispetto alle priorità dell'Asse 3. Per quanto attiene alla strutturazione delle domande valutative inerenti la **Misura 413**, la domanda afferente al miglioramento della *governance* richiede di focalizzare l'attenzione sul rapporto che intercorre tra i costituenti GAL e le strutture di governo del territorio che rappresentano un ulteriore attore della *governance* territoriale rispetto al GAL stesso:

- ❑ da una parte, guardando alla *governance verticale*, le Conferenze d'Ambito, attivate per ciascun AT con funzione di raccordo tra PSL e progetti cardine,
- ❑ dall'altra, guardando alla *governance orizzontale*, gli *Ateliers* rurali, strumento di partecipazione diretta del territorio già presente nella passata programmazione Leader+, che può fungere da tavolo di confronto diretto tra il GAL e gli attori locali che non hanno inteso aderire al partenariato del GAL.

Le modalità di iterazione e le risultanze di tale coinvolgimento degli attori locali, in particolar modo, sono determinanti per rispondere alla domanda su come i PSL, sia nella fase di stesura sia in quella successiva di attuazione, abbia garantito la massimizzazione della partecipazione rispetto agli obiettivi di tutti gli *stakeholders* locali. Ciò appare ancora più rilevante dal momento che l'AdG, attraverso le pronunce della Commissione di Valutazione in sede di istruttoria per la selezione dei GAL, ha sottolineato la presenza di alcune carenze in sede di costruzione del partenariato rispetto alle cospicue attività di animazione che hanno preceduto la presentazione delle domande di PSL.

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la GOVERNANCE nelle zone rurali?

Criteria	Indicatori	
Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale?	Modifica del partenariato per GAL "vecchi"	(**)
	Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria	(**)
	Coerenza tra partenariato e strategia	(**)
	Presenza nel partenariato di soci "locali", aderenti al partenariato di un unico GAL	(**)
	Presenza e peso decisionale di soci "sostenitori" non sottoscrittori	(**)
Nella fase di costruzione del piano / territorio è stata garantita la partecipazione degli <i>stakeholders</i> locali?	Metodologia utilizzata	(**)
	Numero riunioni / Comuni	(**)
	Numero partecipanti e tipologia per categoria	(**)
	Idee progressivamente maturate dalla consultazione e trasferite nel Piano	(**)
	Il PSL propone una strategia che va oltre le Misure previste dall'Asse 4 del PSR	(**)
	Differenze tra soggetti aderenti alle manifestazioni di interesse preliminari e soggetti successivamente inclusi nel partenariato	(**)
	Livello di coinvolgimento degli <i>Ateliers</i> rurali nella fase di ideazione e consultazione	(**)
L'organizzazione creata per l'attuazione del PSL ha garantito una massimizzazione della partecipazione rispetto agli obiettivi?	Numero di protocolli d'intesa firmati	(**)
	Strutture organizzative attivate (forum, sportelli, tavoli tematici)	(**)
	Reti create all'interno del territorio	(**)
	Cabine di regia create / promosse / partecipate (conferenza sindaci, osservatori, comitati promotori, comitati tecnici)	(**)
	"Dicono di noi": percezione del GAL da parte degli <i>stakeholders</i>	(**)
	Giudizio sul contributo dei GAL alle conferenze d'ambito	(**)
Il networking ha permesso di introdurre modelli di organizzazione che hanno aumentato l'apertura del territorio verso l'esterno?	Partecipazioni a reti formali e informali	(**)
	Modelli / esperienze / buone prassi trasferiti sul territorio	(**)
	Progetti realizzati da attività di networking	(**)

(*) Indicatori comuni definiti nel QCMV (**) Indicatori aggiuntivi (in giallo sono evidenziati le integrazioni rispetto al disegno di valutazione di novembre 2009).

Analogamente al fine di rispondere al criterio relativo all'organizzazione creata per l'attuazione del PSL, sarà oggetto di analisi ogni altra forma di coinvolgimento del territorio che il GAL sarà in grado di costruire intorno a sé al di là delle riunioni dell'organo decisionale ("Direttivo del GAL") e dell'Assemblea degli associati: in particolar modo si fa riferimento alla capacità che il GAL avrà di sensibilizzare soggetti non appartenenti al partenariato in senso stretto (quali ad esempio possono essere i soci "sostenitori", soggetti non sottoscrittori ma egualmente chiamati al manifestazioni di volontà nelle sedi e con le modalità ritenute più opportune) in ordine all'attuazione del PSL, in virtù della difficoltà, emersa durante la fase di costituzione del GAL, per gli *stakeholders* di piccole dimensioni di sostenere il relativo peso finanziario.

Alle due domande valutative associate alla **Misura 43 - Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione**, "*In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?*" e "*In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa Leader?*" si ritiene, alla luce del ruolo cardine attribuito alle Conferenze d'Ambito quali strutture di governo progettuali e territoriali, di aggiungere una terza domanda valutativa:

Domanda 3: *In che misura l'impostazione organizzativa prevista dal PSR per la gestione dell'Asse 4 (animazione/gestione/pagamenti/controlli) ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa e la progettazione integrata?*

CRITERI	Indicatori	
La definizione e la ripartizione dei compiti tra GAL/ADG/OP ha permesso di aumentare l'efficienza e l'efficacia attuativa del Leader	Presenza di un tavolo permanente GAL-ADG-OPR per la risoluzione delle criticità	(**)
	Proposte di modifica dei GAL che sono state accolte dall'AdG	(**)
	Tempi medi intercorsi tra rendicontazione e pagamento dei beneficiari	(**)
	Tempi medi intercorsi tra rendicontazione e pagamento delle spese di gestione dei GAL	(**)
	Giudizio qualitativo sull'efficienza del sistema messo in essere a GAL/ADG/Enti delegati	(**)
	Giudizio qualitativo sull'efficienza del sistema messo in essere a beneficiari finali	(**)
Il ruolo svolto dai GAL all'interno della Conferenza d'Ambito ha permesso di garantire l'attuazione del PSL quale strumento di raccordo all'interno della progettazione integrata tra i progetti cardine e la progettazione locale	Giudizio di merito sulle attività delle Conferenze d'Ambito per la progettazione integrata	(**)
Il sistema informativo consente di garantire un corretto utilizzo dei flussi informativi di natura fisico e finanziaria per gli scopi previsti (sorveglianza strategica, gestione)	Giudizio qualitativo sull'efficienza del sistema messo in essere a ADG/Enti delegati	(**)
	Giudizio qualitativo sull'efficienza del sistema messo in essere a GAL	(**)



3.5.4 Profili di analisi previsti per il rapporto di valutazione intermedia

Sulla base di quanto descritto nei punti precedenti, in vista del rapporto di valutazione intermedia si prevede di realizzare dei focus group con i partenariati dei GAL e con testimoni privilegiati al fine di analizzare il processo che ha portato alla formazione dei partenariati stessi e alla definizione delle strategie.

Attraverso tale strumento conoscitivo sarà possibile restituire alla Regione indicazioni utili in merito alla implementazione della progettazione integrata prevista dalla strategia unitaria regionale.

4. RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI

Come descritto nel disegno di valutazione e come previsto dalle linee guida del QCMV la fase di giudizio viene supportata dalla raccolta, dall'elaborazione e dall'analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR. Tali dati si suddividono in dati secondari e dati primari. I primi sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi..), mentre i secondi vengono raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.

Va osservato che la fase di acquisizione e prima elaborazione dei dati secondari – in particolare di quelli relativi al monitoraggio delle operazioni progressivamente presentate, ammesse a finanziamento e quindi realizzate - costituisce una fase propedeutica a quella di indagine diretta, principalmente rivolta alla analisi degli effetti generati dagli interventi. Tale sequenzialità oltre che temporale e anche di tipo funzionale in quanto la "ricostruzione" ed analisi del processo di attuazione e dei suoi "prodotti" più immediati (cioè le singole operazioni nelle varie fasi che vanno dalla presentazione alla loro concreta realizzazione) in base ai dati secondari consente:

- una prima valutazione quali-quantitativa del grado di adesione al Programma da parte dei potenziali beneficiari e delle loro caratteristiche degli interventi proposti/realizzati, in relazione agli obiettivi e priorità del Programma;
- la definizione operativa delle aree tematiche, settoriali o territoriali sulle quali (in funzione della precedente analisi) sviluppare e programmare le attività di raccolta dei dati primari nonché degli strumenti da utilizzare nelle indagini. Questo ultimo aspetto riveste una particolare importanza nel caso in cui la numerosità delle operazioni richieda indagini su campioni statisticamente rappresentativi, in quanto la costruzione stessa del campione richiede una preventiva analisi statistica dei dati disponibili (di origine secondaria) per l'intera popolazione oggetto di indagine.

In questa ottica, la principale e più impegnativa attività svolta dal Valutatore nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 ha avuto per oggetto l'acquisizione delle informazioni relative sia al processo di attuazione del PSR sia al contesto regionale di intervento necessarie all'impostazione e sviluppo del processo valutativo.

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività, distinte per Asse in relazione alle principali fonti/strumenti fino ad oggi utilizzate per l'acquisizione o raccolta delle informazioni.

Per quanto concerne le fonti primarie vengono descritte per Asse le principali attività che il valutatore realizzerà nel corso del 2010 per la valutazione intermedia.

4.1 Acquisizione dei dati secondari

ASSE 1

La principale fonte di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti agli interventi è rappresentata dal sistema di monitoraggio del PSR. Tuttavia si sottolinea che, (come emerso dagli incontri avuti con l'AdG, venga tempestivamente completato il processo di integrazione tra le diverse banche dati utilizzate a livello di singole linee di intervento (misure cofinanziate e "aiuti di stato") con il SIAR (Sistema Informativo delle aziende agricole regionali) istituito con la LR 17/2003.

In questa prima fase è stato quindi necessario declinare le attività di ricerca ed acquisizione delle informazioni sugli interventi in funzione delle diverse misure del PSR e degli interventi (articoli) della L.R. 32/2007. I dati reperiti risultano molto eterogenei sia per quanto riguarda il tipo di informazione sia per quanto riguarda le modalità e gli strumenti per la loro gestione ed archiviazione. Non è stato quindi possibile riorganizzare i dati in maniera standardizzata ed uniforme per le diverse Misure del Programma e linee di intervento definite dalla L.R. 32.

A tal proposito, in accordo con l'AdG dovrà essere avviato un percorso di confronto tra i soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo al fine di garantire l'acquisizione e la messa a sistema di un set minimo di informazioni progettuali.

Nel proseguo delle attività di valutazione per la quantificazione di alcuni indicatori saranno utilizzate altre informazioni di tipo secondario relative a:

- Banca dati RICA-REA: da utilizzare per l'elaborazione di indicatori di contesto, per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale) e per stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari;
- gli elenchi C.C.I.A.A per la valutazione degli effetti determinati dalla misura 112 sul ricambio generazionale, sulla riduzione dell'età media degli agricoltori neo-insediati e sulla permanenza in attività;
- fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, ecc.), dal quale l'attività di valutazione può trarre preziosi elementi di conoscenza e di confronto tra le caratteristiche dei beneficiari e il settore agricolo regionale.

Inoltre nel corso dell'anno in riferimento all'Art. 59 comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), si prevede di recuperare ed informatizzare su apposito database le informazioni contenute nei questionari di gradimento redatti dai partecipanti a termine del percorso formativo. L'informatizzazione dei dati consentirà di realizzare delle elaborazioni relative alla caratterizzazione dei beneficiari, alla qualità della docenza, al materiale didattico, ecc

ASSE 2

L'attività condotta nel corso del 2009 e dei primi mesi del 2010 è stata finalizzata all'acquisizione dei dati di monitoraggio presenti nella Banca Dati del SIAR fornita al valutatore il 9/4/2010 e comprendenti gli esiti del solo Bando del 2007 della Misura 214 e della Misura 211.

Si rileva che tutte le informazioni necessarie alla valutazione degli effetti delle Misure dell'Asse sono state acquisite nel corso del precedente periodo di programmazione, in quanto Agriconsulting ha svolto le attività di valutazione. Si fa riferimento in particolare alle cartografie relative a: Aree Natura 2000 – SIC e ZPS - Aree Protette – Parchi Nazionale e Regionali e riserve - Carta di pericolosità geologica e idraulica presente nel Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (1998) - Carta delle fasce dei principali corsi d'acqua e dei laghi PTP della Regione adottato con L.R. 10 aprile 1998, n. 13 - Carta delle "fasce fluviali " individuate nel Piano stralcio (PsFF) approvato con D.P.C.M. 24 luglio 1998, e del progetto di Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico, adottato con deliberazione 11 maggio 1999, n.1...." elaborato dall'Autorità di bacino del Po

ASSE 3

Per l'Asse 3 la raccolta dei dati secondari ha riguardato i progetti ammessi a finanziamento a valere sulla misura 322 per i quali sono stati forniti dal sistema di monitoraggio i dati sintetici e dalla struttura competente le relazioni tecniche allegate alla domanda di aiuto.

I dati di monitoraggio, relativi a beneficiari, localizzazione, spesa massima ammissibile, contributo concesso e oggetto del contributo, sono stati successivamente implementati dal valutatore con le informazioni relative alla zona PSR (ARM, ARPM) interessata, ed alla tipologia prevalente di intervento. Per la definizione di quest'ultima ci si è avvalsi anche delle relazioni tecniche, allegate alla domanda, che permettono di approfondire nel merito i contenuti degli investimenti che si realizzeranno.

E in itinere la sistematizzazione e l'integrazione della banca dati con i dati non disponibili in merito a spesa e contributo concesso, nonché informazioni inerenti la tipologia di investimenti ed altre di natura soprattutto territoriale, utili alle attività di valutazione. Le attività di valutazione cercheranno inoltre di definire, a livello dei comuni/villaggi interessati dagli interventi, il contributo *potenziale* del sostegno sul miglioramento delle condizioni socio-economiche di contesto integrando, con l'ausilio del SISPREG, il profilo di analisi di ciò che si sta realizzando a livello di PSR con gli investimenti sostenuti da altri programmi convergenti sul all'obiettivo (7) del DUP "Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi".

ASSE 4

Per quanto riguarda l'Asse 4 è stata acquisita tutta la documentazione inerente la selezione dei GAL, PSL allegati tecnici e i verbali della Commissione di Valutazione.

4.2 Attività propedeutiche all'acquisizione di dati primari: svolgimento di indagini campionarie, casi di studio, tecniche basate sul giudizio di esperti

ASSE 1

Nel corso del 2010 sono previste le seguenti attività volte alla rilevazione di dati primari sui beneficiari delle Misure:

- un'indagine sulla Misura 112, realizzata sui 34 beneficiari, che prevederà la somministrazione di un questionario e la sua elaborazione sulla base di quanto descritto al punto 3.2.4;
- la realizzazione di due casi di studio relativi alla filiera lattiera casearia e carni trasformate per la quantificazione dei risultati e degli effetti delle Misure legate alla diffusione dei sistemi di qualità (132/133) sulla base di quanto descritto al punto 3.2.4;
- la realizzazione di un'indagine sui beneficiari della Misura 123F finalizzata alla acquisizione di informazioni quali-quantitative, sulla base di quanto descritto al punto 3.2.4

ASSE 2

Per quanto riguarda l'indagine sui beneficiari delle Misure 211 e 214 non sono previste al momento da parte del valutatore indagini primarie, in quanto verranno valorizzate le indagini che la Regione Valle d'Aosta prevede di realizzare su un campione di aziende beneficiarie della Misura 214 tra cui un'indagine sulle Aziende vitivinicole che hanno aderito alla Misura 214-3.

Per quanto riguarda la Misura 211 si realizzeranno dei *focus group* al fine di individuare con l'ausilio dei testimoni privilegiati dei primi elementi di giudizio sull'applicazione della Misura.

Per quanto riguarda l'indicatore di impatto FBI si utilizzeranno i dati raccolti dal "Programma di monitoraggio dell'avifauna nidificate nell'ambito del calcolo del Farmland Bird Index" Anno 2009 Roberto Toffoli

ASSE 3

Per l'**Asse 3** in questa fase della valutazione non si è ancora proceduto alla raccolta di dati primari perché gli interventi sono in corso di realizzazione e, per tutti il completamento è previsto (salvo proroghe) per la fine del corrente anno. Inoltre come indicato nel disegno di valutazione la scelta dei casi da approfondire dovrà essere condivisa con la Autorità di Gestione.

Come attività propedeutica alla valutazione intermedia da realizzare anche se gli interventi non sono conclusi, il valutatore implementerà l'integrazione e la validazione dei dati secondari contenuti nella relazione tecnica allegata alla domanda, in particolare in ordine ai beneficiari indiretti degli interventi che consentirà la quantificazione dell'indicatore di risultato R10- Popolazione rurale utenti dei servizi migliorati.

La raccolta dei dati sarà curata direttamente dal valutatore con indagini dirette (interviste telefoniche ai beneficiari di progetto) e, d'accordo con l'AdG, con l'ausilio della struttura competente, nel caso di progetti conclusi e collaudati prima di ottobre 2010.

La sistematizzazione dei dati secondari inoltre, come riportato nel par. 4.4.4, permetterà, di concerto con la struttura responsabile del procedimento, l'individuazione di un set di informazioni primarie, di natura quali/quantitative, da rilevare in fase di collaudo degli interventi.

ASSE 4

Sulla base di quanto descritto al par 3.5, in vista del rapporto di valutazione intermedia si prevede di realizzare dei *focus group* con i partenariati dei GAL e con testimoni privilegiati al fine di analizzare il processo che ha portato alla formazione dei partenariati stessi e alla definizione delle strategie.

Attraverso tale strumento conoscitivo sarà possibile restituire alla Regione indicazioni utili in merito alla implementazione della progettazione integrata prevista dalla strategia unitaria regionale.

5. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Come previsto dal documento tecnico redatto dalla RRN²⁴ questa parte fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* (formazioni, seminari,...) svolte dal valutatore indipendente con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione) al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

Nel dettaglio sono stati realizzati due incontri il 7 e l'8 Aprile 2010 finalizzati alla presentazione e condivisione del disegno di valutazione con i responsabili regionali delle Misure del PSR e con il NUVAL della Regione Valle d'Aosta, responsabile della valutazione della strategia unitaria regionale.

Nell'incontro del 7 Aprile, che ha visto un'ampia partecipazione dei responsabili di Misura e di tecnici dell'Organismo pagatore regionale (Area VDA), sono stati illustrati i seguenti aspetti:

- ❑ la Valutazione nel periodo di programmazione 2007-2013;
- ❑ il disegno della Valutazione in itinere;
- ❑ il piano di valutazione.

Nell'incontro del 8 Aprile il Valutatore ha incontrato i tecnici ed i funzionari regionali appartenenti al NUVAL, che come già accennato è responsabile della valutazione della strategia unitaria regionale. L'incontro ha affrontato i seguenti aspetti:

- ❑ illustrazione del disegno di valutazione ;
- ❑ illustrazione delle attività di valutazione nel corso del 2010;
- ❑ contributo della valutazione del PSR alle tematiche valutative indicate nel PUV (Piano unico di Valutazione);
- ❑ fabbisogni conoscitivi da parte del NUVAL in funzione delle attività valutative in corso di svolgimento.

Può essere evidenziato che, rispetto a quest'ultimo punto, da parte del NUVAL è stata espressa una specifica domanda di valutazione in merito alla *governance* della progettazione integrata, con particolare riferimento al ruolo che i GAL stanno svolgendo nella definizione della progettazione locale in connessione con la progettazione strategica regionale. Si rimanda, a tal proposito, al par. 3.5.4.4 in cui vengono descritte le attività valutative per l'Asse 4 Leader che si è in procinto di realizzare nel corso dell'anno.

²⁴ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010) Documento realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Un primo elemento positivo da mettere in risalto è rappresentato dallo stato di attuazione del PSR che nel suo complesso registra al 31.12.2009 un avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) pari a circa il 19% - superiore al valore medio nazionale. A fronte di tale avanzamento finanziario ed in prospettiva del n+2, gli importi che restano da liquidare della quota FEASR 2007-2008 entro il 31 dicembre 2010, risultano pari a 1.209.831,08 Euro. Tale obiettivo di spesa sarà plausibilmente raggiunto e superato, sulla base dell'avanzamento procedurale delle Misure e della entità finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento.

E' da premettere che le attività valutative fin qui svolte non sono potute entrare nel merito degli effetti delle Misure attuate, con l'unica eccezione delle Misure dell'Asse 2, dal momento che per le Misure che prevedono investimenti strutturali, la manifestazione dei risultati sarà possibile misurarla almeno dopo due anni dalla conclusione degli interventi.

In merito alle attività valutative intraprese ed in corso di realizzazione è possibile, tuttavia, mettere in risalto per ogni Asse alcuni elementi che rappresentano, a seconda della fase valutativa in cui ci si trova (osservazione, analisi, giudizio), delle prime considerazioni utili da un lato a migliorare il processo valutativo e dall'altro a supportare il processo decisionale.

Per **l'Asse 1** può essere evidenziato che gli interventi fin qui finanziati a valere sulle Misure del PSR e della L.R. 32 sono fortemente indirizzate alla ristrutturazione del settore lattiero caseario. Tale indirizzo, se da un lato può essere colto puntualmente dall'analisi dei dati di monitoraggio, non può essere analizzato nella sua dimensione aziendale in mancanza di un sistema di monitoraggio trasversale un grado di assicurare un livello minimo di informazioni comune a tutte le Misure attivate. In particolare, mentre per la Misura 112 del PSR è prevista la ricostruzione del piano di sviluppo aziendale, contenente obiettivi e tipologie di investimento a valere su altri capitoli di spesa regionali, per gli investimenti promossi dalla L.R. 32 manca una visione complessiva delle finalità e delle strategie intraprese per lo sviluppo delle attività aziendali. A tal riguardo può essere evidenziato, e sarà oggetto di approfondimento, l'elevata dimensione finanziaria degli interventi strutturali dedicati al settore zootecnico. Tale dimensione finanziaria, in assenza di un quadro complessivo sullo sviluppo strategico delle attività aziendali e alla luce della crisi che sta investendo il settore, richiede un approfondimento specifico per verificare la sostenibilità degli investimenti.

In termini di adesione alla Misura 112, si sottolinea come allo stato attuale, rispetto ai valori obiettivo stabiliti dal PSR, la risposta del territorio sia stata al di sotto delle aspettative. Gli insediamenti avvengono prevalentemente in aziende specializzate nelle produzioni lattiero casearie, in un contesto, come già menzionato, di profonda ristrutturazione del settore, si sottolinea la necessità di supportare tale processo con azioni di formazione e consulenza volti a migliorare le conoscenze tecniche ed imprenditoriali dei neo insediati. A tal riguardo, l'attivazione della Misura 114 può essere indirizzata al soddisfacimento di tale fabbisogno. Va altresì evidenziato come le azioni formative previste dall'Art. 59 - comma 1, lett. a) e c) (Assistenza tecnica e formazione) e art. 60 comma 1 lett. a) (Assistenza tecnica alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) – potrebbero contribuire al miglioramento delle competenze professionali dei neo insediati. Si rileva inoltre, in questa prima fase, che la richiesta formativa si sia indirizzata su pratiche di gestione sostenibile dei vigneti, a dimostrazione di un crescente interesse per le tematiche ambientali connesse alla gestione dei mezzi tecnici e delle tecniche di produzione nel settore vitivinicolo.

La Misura 132 registra invece un buon successo riuscendo ad interessare la gran parte dei produttori regionali con certificazione di qualità, l'integrazione con le azioni promozionali a valere sulla Misura 133 saranno oggetto di uno specifico approfondimento valutativo in vista della Valutazione intermedia. La Misura 133 ha finanziato azione più "conservative" dedicate al mantenimento di quote di mercato delle produzioni regionali che già godono di una consolidata visibilità al di fuori dei confini regionali (Fonitna) ed allo stesso tempo, sono state intraprese azioni promozionali finalizzati all'acquisizione di quote di mercato per produzioni finora circoscritte a mercati locali (jambon de bosses).

Per **l'Asse 2**, dalla quantificazione degli indicatori di risultato, calcolati per le Misure 211 e 214 che per l'intero Asse, si evidenzia il sostanziale raggiungimento delle previsioni formulate nella fase ex ante, relativamente agli obiettivi ambientali della salvaguardia della biodiversità, della tutela del suolo e delle risorse idriche e di ostacolo ai fenomeni di abbandono e marginalizzazione.

Tali valutazioni presentano il limite di essere riferite alle superfici oggetto di impegno nell'anno 2007 e provenienti dal SIARL. Ciò è da mettersi in relazione alle difficoltà incontrate nell'acquisizione dei dati relativi alle annualità 2008 e 2009 gestiti nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale dell'Organismo Pagatore. Tale limite non si ritiene possa modificare il giudizio complessivo data la relativa continuità e costanza delle superfici sotto impegno nella Regione, verificabile anche dal confronto con i dati del precedente periodo di programmazione.

Tuttavia la disponibilità, per il processo valutativo, di dati più aggiornati e soprattutto più disaggregati a livello di singola operazione è una condizione indispensabile per la completa esecuzione del Piano di Valutazione e, in particolare, per la realizzazione di analisi di confronto "controfattuale" (aziende beneficiarie /non beneficiarie del PSR) finalizzate alla stima degli indicatori di impatto.

Per **l'Asse 3 e 4**, trattati congiuntamente dal momento che l'Asse 3 rappresenta il campo di applicazione dell'Asse 4, può essere evidenziato che lo stato di attuazione non consente di fornire delle indicazioni sugli effetti delle Misure attivate. Per la Misura 322 sono state selezionate nel corso del 2009 i progetti, che attualmente sono in fase di realizzazione. Dall'analisi della documentazione tecnica allegata alle domande di aiuto, è possibile comunque evidenziare come gli interventi vadano in particolare nella direzione del miglioramento delle condizioni di vivibilità delle comunità locali.

I PSL sono stati selezionati a marzo 2010, dall'analisi effettuata, principalmente sui documenti tecnici allegati alle domande dei GAL e ai verbali della Commissione di Valutazione, è emerso che il ruolo che i GAL avrebbero dovuto svolgere come cerniera tra la progettazione locale e la progettazione strategica regionale è stato in parte disatteso. La Commissione di Valutazione ha infatti sottolineato come i PSL facciano ricorso esclusivamente alle Misure del PSR, mentre nell'impostazione prefigurata, dovevano rappresentare dei contenitori di progettualità afferenti a diversi strumenti di finanziamento (PO Competitività, Cooperazione...).

A tal proposito già in vista del Rapporto di Valutazione intermedia il Valutatore realizzerà un *focus group* con gli attori locali coinvolti nel processo di definizione dei PSL.